Anno VIII - N. 2233 - Lire 25

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Venerdì 8 gennaio 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

La D.C. proporrà a Einaudi la candidatura del Ministro Fanfani

La decisione implicita in un documento del direttivo - Saragat ha fatto al Presidente della Repubblica il nome di Gronchi - I monarchici sarebbero divisi fra Pella e De Gasperi? - Sofismi comunisti sulla anti-costituzionalità della crisi

Roma, 7

Il fatto più importante della giornata è la risoluzione della direzione della democrazia cristiana, che si può definire come il vestito preparato per il nuovo Presidente del Consiglio: un vestito che, secondo le interpretazioni più autorevoli e più correnti, può essere indossato solo da Fanfani. Perciò, anche se non si son fatte questioni di nomi, appare chiaro, al termine di questa giornata, che il primo candidato alla formazione del nuovo Governo sarà l'attuale Ministro degli Interni.

Indubbiamente la riaffermazione dell'unità del partito e della collaborazione di tutte le tendenze ad un Governo espressione diretta della democrazia cristiana rappresenta per Fanfani una facilitazione del suo compito. Soltanto il Parlamento, bocciando il suo Governo, potrebbe portare a considerare qualche altra ipotesi, sempre nell'ambito della risoluzione della direzione democristiana. Tale risoluzione afferma quattro principi fondamentali:

1) Prosecuzione e completamento delle riforme già iniziate e dei provvedimenti sociali deliberati;

2) politica di lavoro e di produzione da attuarsi con massimo impegno e con provvedimenti rapidi ed efficaci;

3) vigorosa difesa dell'autorità e del prestigio della Repubblica a garanzia della libertà e per il consolidamento delle istituzioni democratiche;

4) ferma tutela degli interessi italiani nel quadro dell'alleanza atlantica e della cooperazione europea, in armonia con gli sforzi rivolti alla ricerca e alla garanzia della pace.

La risoluzione prosegue affermando: «La D.C., unita nella consapevole accettazione delle sue indeclinabili responsabilità verso la comunità nazionale, a tale politica intende dare più che mai il contributo della forza ispiratrice del suo pensiero e della capacità costruttiva e realizzatrice dei suoi uomini. Nel proposito di servire con tali intendimenti il paese, la D.C. ha fiducia che si manifesteranno le adesioni e gli appoggi necessari per superare la attuale difficile fase della vita parlamentare italiana».

Il nuovo Governo quindi, dovrebbe avere carattere manifestamente monocolore ed essere la diretta espressione e manifestazione dell'unità del partito di maggioranza che intende dare, attraverso una politica d'iniziativa sociale, uno scossone alla stasi economica e politica che il paese attraversa.

Terminata la riunione della direzione, che ha prevalentemente impostato il problema politico senza soffermarsi troppo sulle candidature, De Gasperi ha trattenuto ancora presso di sè gli onorevoli Moro e Ceschi, i quali in serata hanno riferito ai direttivi dei rispettivi gruppi parlamentari. Questi hanno esaminato il testo della risoluzione esprimendo il loro parere in merito, senza giungere alle designazioni ufficiali. Secondo le consuetudini dei gruppi direttivi democristiani, è lo stesso presidente di gruppo che sente personalmente e singolarmente i membri dei direttivi, per trarne le deduzioni da sottoporre alla attenzione del Capo dello Stato. Tuttavia ogni elemento a disposizione questa sera sta a indicare che tanto De Gasperi quanto Ceschi e Moro faranno il nome dell'on. Fanfani, anche se De Gasperi, nella sua qualità di ex Presidente del Consiglio, potrebbe aggiungere una o più candidature subordinate.

Fatto insolito nella prassi delle consultazioni del Presidente della Repubblica, è stato oggi la mancanza di ogni riserbo, del resto tradizionale, sulla sostanza dei colloqui avuti e addirittura sulle designazioni fatte. Così Saragat non ha fatto mistero, appena uscito dallo studio di Einaudi, di aver segnalato il nome di Gronchi, e si spiega così il colloquio che il Presidente della Camera ha avuto ieri sera a Montecitorio col segretario del PSDI.

Un analogo incontro odierno con La Malfa non ha fruttato però all'on. Gronchi una ulteriore designazione da parte dei repubblicani, i quali anzi hanno fatto sapere che la candidatura proposta da Saragat poteva sembrare sfiducia aprioristica nei confronti di Fanfani, cosa che i repubblicani si rifiutano di fare, eliminando ogni designazione personale ed insistendo presso Einaudi per un programma sociale concreto.

Il primo ad essere ricevuto, secondo la consuetudine, è stato l'on. De Nicola, che ha mantenuto invece il più rigoroso riserbo, al pari, del resto, degli onorevoli Merzagora e Gronchi. Ma, secondo il Presidente del Senato, si sa che la crisi dovrebbe avere una soluzione politica «adeguata». Terracini, ultima visita della giornata al Quirinale, ha poi fatto alla radio delle dichiarazioni che assomigliavano più ad un comizio di piazza che all'espressione di un sereno giudizio politico sulla crisi.

Del resto, è poi intervenuta la segreteria del partito comunista italiano a fare il punto della situazione attraverso una risoluzione che sostanzialmente tende a dimostrare come questa crisi non ci sia perchè il Parlamento non ne sa niente e quindi Pella dovrebbe tornare di fronte alle Camere per spiegare i motivi che lo inducono ad operare un rimpasto.

Ma la tesi è giuridicamente infondata: difficilmente Pella, in sede teorica, potrebbe ripresentarsi al Parlamento col suo attuale Governo, dimissionario, perchè tale Governo, nella volontà e nella determinazione del Presidente del Consiglio, non esiste più, essendo stato sostituito da un altro Governo che non ha veduto mai la luce perchè ha creato i presupposti delle dimissioni. In sostanza, Pella non potrebbe chiedere la fiducia su un Governo che lui vuole modificare, nè d'altra parte può chiedere una investitura preventiva per i rimaneggiamenti che potrebbe avere in animo di operare. Quindi il rinvio al Parlamento, di cui si sono fatti promotori i comunisti attraverso un comunicato ufficiale, e i missini, dopo la riunione dei gruppi parlamentari avvenuta questa sera, non trova alcuna giustificazione nè giuridica nè politica.

Nenni invece ha assunto un altro atteggiamento tattico: chiederà ad Einaudi che Gronchi venga incaricato di eseguire un sondaggio o una esplorazione sulle possibilità di realizzare una maggioranza qualificata e stabile in questa situazione parlamentare. V'è naturalmente sotto il solito motivo dell'apertura a sinistra, anche se Nenni ha fatto ieri delle dichiarazioni ripetute oggi da un altro autorevole parlamentare socialista, secondo cui il PSI non sarebbe insensibile ad uno sforzo per una franca chiarificazione: «Se anche questo non si può fare in un giorno, questa però potrebbe essere l'occasione buona per incominciare senza esclusivismi e senza pregiudiziali».

L'orientamento dei liberali è stato esaminato questa sera in via preliminare in una ristretta riunione alla quale hanno partecipato oltre a Villabruna anche De Caro, Bozzi, Cortese, Carandini e Libonati. Villabruna ha rifiutato di fare anticipazioni prima della sua visita ad Einaudi, ma ha lasciato comprendere che i liberali erano disposti a sostenere ulteriormente il Governo di Pella e che pertanto può essere facile intuire quale sarà l'atteggiamento del PLI in ordine alla risoluzione della crisi. Secondo quanto ci risulta i libe-innanzitutto sia coalizione di un Governo di coalizione che innanzi tutti sia coalizione di tutte le tendenze democristiane, prima che dei partiti democratici, un Governo che sia sensibile ai problemi sociali e che tenga conto della posizione dell'Italia per quanto si attiene alla politica estera. Circa il candidato, i liberali convengono che non si possa prescindere dalla designazione che verrà fatta dai gruppi democristiani. Se si trattasse di una rosa di nomi essi potrebbero cercare di trovare un terreno d'intesa nella scelta eventuale; se si trattasse di un nome solo, bisognerebbe vedere che significato politico si viene ad attribuire ad esso. Ad esempio si faceva rilevare che, ove la designazione della DC indicasse Fanfani, bisognerà vedere quale programma egli intende attuare e quali premesse politiche sono alla base del suo programma.

Il punto di vista dei liberali è quindi sostanzialmente vicino a quello dei repubblicani, il cui esecutivo si è riunito stasera, nel senso che non ci saranno orientamenti precisi verso particolari designazioni, ma soltanto appoggio o dissenso. Per quanto si riferisce ai monarchici, stamane a Montecitorio vari parlamentari del PNM non facevano mistero dell'intenzione di sostenere una nuova candidatura dell'on. Pella (che stasera ha preso il treno per il suo paese natale nel Biellese, ove trascorrerà alcuni giorni di riposo) e di una loro opposizione ad una eventuale candidatura Fanfani. Ma ogni decisione spetta alla direzione che insieme ai gruppi parlamentari ha iniziato una discussione alla sede del partito che a tarda notte era ancora in corso. Secondo alcune indiscrezioni, mentre Covelli insisterebbe per una designazione Pella, Lauro vorrebbe che il PNM designasse De Gasperi. Sussisterebbe dunque anche in questa crisi, come già in quella di luglio, un dissenso di valutazione politica fra il presidente del partito e il suo segretario politico.

Dichiarazioni di Gruenther

LE FORZE TEDESCHE necessarie all'Europa

Parigi, 7

In un discorso pronunciato oggi al Club americano di Parigi il comandante supremo alleato in Europa, gen. Gruenther, ha dichiarato: «Da un punto di vista militare le forze tedesche sono necessarie per la difesa dell'Europa».

Gruenther ha aggiunto di essere conscio che ciò crea un particolare problema politico e un certo disagio in Francia, ma ha precisato di essere certo che il problema tedesco verrà risolto.

Dopo aver detto che sono state prese in considerazione numerose soluzioni e che probabilmente quella della CED, è efficace sotto molti aspetti, Gruenther ha così proseguito: «Dal punto di vista militare, se ci ponessimo a perdere tempo per ricercare altre soluzioni faremmo il giuoco di un potenziale aggressore. Speriamo ed auspichiamo che verrà trovata una risposta a questo quesito poichè dobbiamo mantenere il livello raggiunto negli ultimi tre anni».

Il generale ha quindi detto che la potenza militare dell'U.R.S.S. è superiore a quella che aveva nel 1950 ed è forse maggiore di quella di qualsiasi altro paese. Egli ha poi affermato che se la NATO non ha attualmente sufficienti forze per far fronte ad una offensiva sovietica su vasta scala, l'Unione Sovietica non ha la possibilità di difendersi da un attacco alleato al suo potenziale industriale.

LE RIUNIONI PREPARATORIE ALLA CONFERENZA QUADRIPARTITA

LUNGO COLLOQUIO A BERLINO FRA GLI ALLEATI E DENGHIN

È stata discussa la questione della sede dell'incontro del 25 gennaio - Fissata una nuova seduta - Inaspettata visita di Semionov a François Poncet

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Bonn, 7**

Questa mattina alle 10.30 allo stadio Olimpia, nel settore britannico di Berlino, si è svolta la prima riunione della preconferenza destinata a scegliere l'edificio per le riunioni dei quattro Ministri degli Esteri e a risolvere alcune questioni tecniche.

Primi ad arrivare sono stati gli americani. Il generale Thomas Timberman, comandante militare di Berlino, era accompagnato dal nuovo Alto commissario aggiunto Parkman e dall'Incaricato di Affari americano Lyon, che è già stato nominato direttore degli affari tedeschi del Dipartimento a Washington. Timberman è stato accolto all'ingresso dello stadio dall'ospite inglese generale Coleman. Sorridendo i due generali si sono scusati coi giornalisti presenti per le eccezionali misure di sicurezza che erano state prese, ma — come dice un giornale del mattino di Berlino Est — i sovietici mostrerebbero di fidarsi poco della sicurezza nei settori occidentali della città. Lo stadio, infatti, sul quale sventolano le bandiere americana, inglese, francese e russa, era completamente circondato dalla polizia militare inglese, che aveva formato una «terra di nessuno» di circa 30 metri di profondità.

Poco dopo sono arrivate le tre automobili della delegazione sovietica da una delle quali è sceso Sergio Denghin, rappresentante dell'Alta Commissione sovietica a Berlino, accompagnato da funzionari e da due segretarie. Ultimo, pochi minuti prima delle 10.30, arrivava il generale francese Pierre Manceaux-Demiaux, con un piccolo seguito.

Erano all'ordine del giorno di questa prima riunione cinque argomenti principali: 1) scelta dell'edificio che ospiterà ufficialmente la conferenza, ed eventuale rotazione delle sedute nel settore sovietico; 2) misure di sicurezza da prendere per le riunioni nei diversi settori; 3) scelta ed uso degli interpreti; 4) istallazione di una segreteria inamovibile anche in caso di rotazione delle sedute; 5) organizzazione delle informazioni alla stampa.

Per quanto i colloqui si siano svolti durante sette ore nel più gran segreto e per quanto un comunicato conclusivo appaia laconico e abbastanza evasivo, in serata è stato possibile sapere che i sovietici si sarebbero preoccupati delle misure di sicurezza da prendere a Berlino Ovest durante la conferenza e gli occidentali avrebbero chiesto di avere per eventuali riunioni a Berlino Est la stessa organizzazione già esistente nella parte occidentale della città.

Il palazzo della vecchia commissione interalleata di controllo — hanno detto gli occidentali — è già pronto e la Kathreiner-Hochhaus, adibita a quartiere della stampa, è già munita di telefoni, di uffici e di telescriventi. Se riunioni regolari dovessero essere tenute a Berlino Est, le autorità sovietiche dovrebbero provvedere subito a un'attrezzatura simile. Senza questa attrezzatura si potrà parlare solo di incontri isolati e quasi a carattere personale dei quattro Ministri coi pochi membri delle delegazioni.

Denghin avrebbe opposto in una forma cordiale (che stasera gli occidentali hanno tenuto a sottolineare) che le condizioni di sicurezza di Berlino Ovest non sono ritenute ottime da parte sovietica, e avrebbe proposto una partecipazione della polizia sovietica, al servizio di vigilanza; proposta che sarà facilmente accolta. Con forma meno cordiale questa osservazione viene fatta stamane dal giornale «Neue Zeit» di Berlino Est, organo del vicepresidente democratico Otto Nuschke. Si osserva che l'Alto commissario sovietico Semionov, tornato da Mosca, ha visitato tra le prime persone proprio Nuschke e si può quindi pensare che l'articolo sia ispirato direttamente da lui e non sia stato redatto, come nota il giornale, da un lettore sconosciuto. Dice il giornale che si può vedere solo con preoccupazione l'eventualità che la conferenza dei Quattro abbia la sua sede nella parte occidentale di Berlino, che sarebbe diventata covo di elementi sovversivi che costituirebbero un serio pericolo per l'incolumità dei quattro Ministri.

Denghin tuttavia, secondo indicazioni raccolte stasera, avrebbe finito col cedere sulla scelta dell'edificio della ex commissione interalleata di controllo come sede ufficiale della conferenza, salvo restando che alcune riunioni saranno tenute a Berlino Est e che la polizia sovietica avrà la possibilità di stabilire un servizio di vigilanza anche nel settore occidentale per garantire la sicurezza di Molotov e degli altri delegati sovietici. Prima di cedere su questo punto Denghin ha voluto consultarsi telefonicamente con l'alto commissario Semionov.

Poco dopo mezzogiorno, il generale Coleman ha invitato i colleghi russo, americano e francese a un buffet freddo. In meno di un'ora il pasto è finito e la riunione è ricominciata.

Nel tardo pomeriggio è stato emesso un comunicato nel quale è detto che i rappresentanti dei quattro Alti commissari hanno scambiato le loro idee sulla scelta dell'edificio che dovrà essere sede della conferenza e su altri particolari tecnici. La prossima riunione, precisa il comunicato, si terrà sabato alle 10.30 nella sede del Quartiere generale sovietico a Karlshorst.

Un gesto particolarmente cortese nei riguardi della Francia ha fatto oggi l'Alto Commissario sovietico Semionov. Tornato da Mosca dopo un'assenza di molte settimane dedicate senza dubbio alla preparazione della conferenza, egli ha reso nel pomeriggio di oggi una improvvisa e imprevista visita all'Alto Commissario francese André François Poncet che si trovava da due giorni a Berlino. Non è stato possibile sapere che cosa i due Commissari si siano detto. Ci si può riferire però a quanto scrive oggi stesso la «Pravda» a proposito della Francia.

Il giornale moscovita chiede ai francesi di seguire una politica estera indipendente e di collaborare con l'URSS. Gli avvenimenti degli ultimi anni — prosegue la «Pravda» — hanno dimostrato che è maturato il problema della sicurezza in Europa, e che questo problema può essere risolto dagli stessi popoli europei. La instaurazione di un sistema di sicurezza dipende in gran parte dalla Francia che assieme alle altre potenze occidentali ha la responsabilità «diretta della pace».

La Francia avrebbe davanti a sè due vie: una porta al suo «tramonto» in una comunità europea nella quale dominerebbe la Germania. La seconda porta a una politica estera indipendente che darebbe alla Francia il posto che le compete nella politica europea e mondiale. Gli uomini d'ingegno in Francia ricordano che il solo freno ad eventuali aggressioni tedesche è stata sempre la collaborazione degli Stati europei che si trovano ai confini occidentale e orientale della Germania. Questa garanzia riposerebbe soprattutto nella collaborazione franco-russa, come nel passato. Un indebolimento di questa collaborazione può soltanto mettere in pericolo la sicurezza dell'Europa.

Oggi Adenauer ha scritto una lettera al capo dell'opposizione Hollenhauer per chiedergli se egli si dichiari d'accordo con l'accusa, lanciatagli ieri dal servizio stampa del partito socialdemocratico, di «sabotare la conferenza». Quest'accusa era basata sul fatto che Adenauer desidererebbe tenere tra il 18 e il 25 gennaio il dibattito parlamentare sull'andamento degli articoli della Costituzione che dovrebbe rendere appunto «costituzionale» il riarmo tedesco. Poichè Adenauer controlla la maggioranza parlamentare e l'emendamento è sicuro, i socialisti lo hanno accusato di voler mettere le discussioni della conferenza di Berlino — che ha bisogno di avere la via aperta verso una possibile intesa — davanti a un fatto compiuto che potrebbe irritare Molotov e il Cremlino.

L'ufficio stampa del Governo federale fa osservare oggi che la politica di Adenauer in questo campo è stata sempre compresa dai socialisti (i quali, osserviamo noi, l'hanno condivista sempre a malincuore, accettando il male minore)

ALFREDO PIERONI

LO «STATO DELL'UNIONE» E LA SITUAZIONE MONDIALE

Ragionato ottimismo nel messaggio di Eisenhower

Il Presidente mette l'accento sulla nuova strategia americana della forte riserva mobile pronta a intervenire in appoggio agli alleati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **New York, 7**

Le ultime battute dell'inno nazionale americano hanno concluso negli altoparlanti degli apparecchi radio e della televisione le dichiarazioni di Eisenhower al Congresso: diecine di milioni di persone di tutti gli Stati Uniti hanno ascoltato e visto il loro Presidente alle Camere riunite leggere il messaggio sullo stato della Unione. E' un documento di settemila parole che interessa davvicino non solo il popolo americano ma altre centinaia di milioni di uomini e donne in tutto il mondo di qua e di là della cortina di ferro. Per questo il messaggio incomincia con l'esame della situazione mondiale e prosegue esponendo il programma di politica estera degli Stati Uniti.

«La minaccia alle libertà americane — ha detto Ike — non sarà eliminata finchè durerà la congiura del comunismo mondiale. Ma questa minaccia grava però su tutto il mondo libero e perciò devono essere mantenuti gli aiuti militari ai paesi alleati e si devono favorire gli scambi commerciali».

Richiamandosi alle sue proposte sul controllo dell'energia nucleare Eisenhower però riconosce che una costruttiva risposta da parte sovietica renderebbe possibile una nuova era di prosperità e di pace. Questo tono di ragionato ottimismo anima tutto il messaggio anche nelle parti che si riferiscono alla difesa. La nuova strategia basata su una forte riserva mobile americana pronta a intervenire in appoggio degli eserciti alleati consentirà — dice Eisenhower — non solo una efficace difesa, ma anche un risparmio di mezzi e soprattutto di uomini. E' significativa a questo riguardo la richiesta del Presidente al Congresso di emendare le leggi sull'energia nucleare in modo da consentire agli eserciti alleati l'impiego di artiglieria atomica.

Eisenhower insiste molto nel suo messaggio sulla necessità di unificare l'Europa, a cominciare dalla CED, ma impiega, per dire in fondo la stessa cosa, un tono evidentemente più moderato di quello che usò Foster Dulles un mese fa a Parigi.

Nel campo della sicurezza, il Presidente ha voluto mettere in rilievo l'importanza di concludere quanto prima le indagini sui funzionari che prestano servizio nei vari dicasteri governativi. Egli ha raccomandato pure al Congresso di emanare delle leggi in base alle quali un cittadino degli Stati Uniti che abbia cospirato per rovesciare il Governo con la violenza perda la cittadinanza americana.

La lettura del messaggio è durata 54 minuti compreso il tempo assorbito dai 45 applausi, fra brevi e lunghi unanimi e parziali.

Per gli Stati Uniti questo rapporto del Presidente costituisce la base del programma legislativo: l'esame di quello che è stato fatto nell'anno precedente occupa ancora il suo posto, ma in confronto all'anno scorso, guarda soprattutto al da farsi.

Nessun Presidente oggi può concedersi il lusso di parlare soltanto di come sono andate e come intende istradare le cose negli Stati Uniti; è una tradizione dell'isolazionismo il quale è tanto tramontato che oggi Eisenhower ha cominciato parlando proprio della politica estera e quindi, di necessità, sullo stato del mondo, di quello libero e quello al di là della cortina di ferro.

Il discorso è piaciuto al Congresso, è piaciuto al pubblico, soprattutto per questi fatti:

1) Fine delle ostilità in Corea (con avvertimento alla Cina che se l'aggressione si ripetesse gli Stati Uniti interverrebbero nuovamente e più decisamente).

2) La ripresa di quell'elemento intangibile — l'iniziativa — difficile da misurare quando è nelle mani proprie, ma il cui peso si fa sentire, e, gravissimo quando è nelle mani degli altri. Per gli americani il Governo repubblicano ha riguadagnato l'iniziativa: non ci sono ancora successi definitivi ma la Russia ha perlomeno accettato di discutere il problema della Germania. Ha accettato di discutere la procedura per discutere la proposta di pace atomica. Un anno fa rifiutava di discutere.

3) L'affermazione di Ike che con la creazione di una forte riserva mobile pronta a essere impiegata dove e quando si presentasse la necessità. Gli Stati Uniti hanno una forza maggiore e migliore (meno fanteria e più aerei, più navi, cioè più macchine e meno uomini)

4) La dichiarazione che in Europa la politica americana resta centrata sull'alleanza atlantica con il proposito di stimolare un'unione europea che dovrebbe avere inizio con la formazione della CED.

5) La richiesta al Congresso di emendare la legge sull'energia atomica in modo di poter assegnare agli alleati artiglieria a proietti nucleari, ha forti probabilità di passare perchè il Congresso ormai si rende conto che la vecchia legge sulla segretezza è superata in quanto è perfettamente inutile, e molto dannoso, tenere nascosto agli alleati quello che i russi sanno già.

6) La riduzione delle tasse e la riduzione del disavanzo nel bilancio dovuta alla eliminazione di spese.

7) La riaffermazione che il Governo manterrà e accrescerà la prosperità del paese che ha raggiunto il suo massimo livello nel 1953, primo anno di amministrazione repubblicana.

Si può dire che dei sette punti i primi sei hanno trovato consenso generale nell'uditorio: l'ultimo naturalmente non è piaciuto troppo ai democratici per i quali è dogmatico che il loro partito ha il monopolio della prosperità come quello avversario ha quelle delle depressioni. L'osservatore imparziale deve aggiungere che per esprimere un giudizio anche preliminare è necessario attendere quello che Eisenhower proporrà nel suo messaggio economico che presenterà fra un paio di settimane sui mezzi per attuare il programma di mantenuta e accresciuta prosperità. Questo vale anche per altri programmi, come quello per i prezzi agricoli, che Ike oggi ha detto saranno protetti con un sistema nuovo i cui particolari saranno annunciati fra breve in un documento separato.

Come era da aspettarsi data la composizione delle due Camere, le approvazioni e le riserve nei commenti che sono seguiti al discorso non hanno seguito strettamente le linee dei due partiti: ci sono stati dei repubblicani che non si sono dimostrati soddisfatti per alcuni aspetti sociali del programma di Ike; democratici del Sud che sono restati entusiasti della dichiarazione presidenziale che la questione dell'educazione va lasciata decidere ai singoli Stati: il che vuol dire che nel Sud si continuerà a mandare i ragazzi bianchi in scuole bianche (bianche, anche perchè nuove e linde) e i ragazzi neri nelle scuole nere (nere, anche perchè vecchie e tutt'altro che linde).

LEO REA

FERRO E MANGANESE ceduti dall'U.R.S.S. all'Inghilterra

Londra, 7

E' stato reso oggi noto che a seguito di accordi diretti (di cui tra l'altro non si aveva prima d'ora avuto sentore), la Unione Sovietica fornirà alla Inghilterra grandi quantitativi di due importanti materiali strategici, ferro e manganese. Il portavoce governativo che a Londra ha reso oggi pubblica la notizia, ha precisato che si tratta del primo accordo del genere nel dopoguerra. Il materiale strategico, che in base all'accordo la Russia è tenuta a consegnare «franco in porto inglese», è già in rotta per le Isole britanniche. La transazione, dal punto di vista commerciale, ha luogo in sterline.

La Russia riceverà le sterline in Inghilterra e potrà impiegarle (assieme all'oro in lingotti ed al platino già giunto nei giorni scorsi per complessivi 125 milioni di dollari) per gli acquisti che riterrà opportuni.

L'INCOGNITA RUSSA A BERLINO

Ipotesi di Londra sugli obiettivi sovietici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Londra, 7**

Secondo notizie riportate da un quotidiano londinese, il «Recorder», i russi intenderebbero proporre a Berlino la creazione di un «corridoio smilitarizzato», che dovrebbe correre attraverso Germania e Austria dal Mar Baltico fino al confine jugoslavo e che dovrebbe essere controllato da una commissione semi-permanente delle quattro Potenze. Questo corridoio sarebbe però parte integrale, sotto il punto di vista economico e sociale, di una nuova Germania riunificata e di un'Austria liberata (eccezione fatta per quanto riguarda questo corridoio) da qualsiasi controllo alleato. Comprenderebbe cioè le province tedesche e austriache orientali confinanti con la Polonia, la Cecoslovacchia e la Ungheria.

Se la notizia fosse vera (naturalmente non c'è modo di controllare l'esattezza di informazioni di questo genere, la cui fonte è sempre segreta), ciò vorrebbe dire che i russi sarebbero disposti, in ultima analisi, a cedere durante la prossima conferenza di Berlino su quella che sarà l'essenziale richiesta alleata: cioè, che si acconsenta alla riunificazione della Germania, e alla conclusione di un trattato di pace con l'Austria. Infatti il «cordone sanitario» costituito dal «corridoio smilitarizzato» non potrebbe essere altro che un eccesso di misure precauzionali e difensive di cui i russi potrebbero chiedere l'adozione se fossero disposti a cedere sull'essenziale, disposti a rinunciare cioè alle loro posizioni attuali in Austria e Germania facendo un sensibile passo indietro in Europa.

Ma è il caso di credere che i russi siano disposti a tanto, e che quindi la notizia sia esatta? E' doveroso dire che i migliori commentatori politici inglesi non si dimostrano affatto tanto ottimisti. Non ritengono cioè che la Russia si prepari ad andare a Berlino per annunciare una propria ritirata sul fronte centro europeo, acconsentendo a libere elezioni in Germania, e all'immediata firma del trattato austriaco. Secondo Londra, i russi hanno accettato di venire a Berlino soprattutto perchè considerano la conferenza un'occasione per prolungare l'attuale precario equilibrio internazionale di un anno o due (come dice oggi ad esempio il «Times»); intendono cioè servirsi di Berlino soprattutto come di un'occasione per attaccare i loro obiettivi principali: la NATO e soprattutto la CED. L'attacco sarà sia diretto che indiretto. Agiteranno cioè lo spauracchio di una Germania riarmata e riunificata, per cercare di staccare la Francia dall'alleanza occidentale, e indurla ad appoggiare un piano per la neutralizzazione della Germania sotto l'egida russa, piano che silurerebbe la CED e indirettamente forse anche la NATO.

Gli osservatori londinesi non sono insomma troppo ottimisti circa quello che potrà essere l'esito dell'ormai vicina conferenza di Berlino. Il redattore diplomatico del «Times», ad esempio, non esita a riassumere l'intero problema dicendo: «La conferenza potrà dar luogo a realistici negoziati in merito alla Germania solo se i russi accetteranno libere elezioni per tutto il paese. E se essi accetteranno — il che appare improbabile — gli occidentali insisteranno sul controllo alleato o neutrale di tali elezioni».

Il nocciolo della questione è appunto che gli occidentali non possono mettere in discussione questo punto essenziale: che cioè devono esservi libere elezioni, controllate da organi indipendenti, in tutta la Germania. Ma è chiaro a tutti, prima di tutto ai russi, che delle elezioni veramente libere liquiderebbero il comunismo in Germania, e che una Germania riunificata e libero, finirebbe per unirsi all'Occidente. Orbene, che la Russia sia disposta ad accettare deliberatamente un tale succedersi di avvenimenti, appare a tutti, come il «Times» ripete per ben due volte, la cosa meno probabile.

Ciò nondimeno tutti gli osservatori concordano nel dichiarare che gli alleati debbono recarsi a Berlino con un piano dettagliato per i negoziati, nell'ipotesi che la Russia possa comunque accettare il principio centrale di libere elezioni in Germania.

ARRIGO LEVI

IL GOVERNO SARDO ha rassegnato le dimissioni

Cagliari, 7

Il Governo regionale sardo ha rassegnato stanotte le dimissioni. Il presidente della Giunta aveva posto nella seduta del 28 dicembre scorso la questione di fiducia su un ordine del giorno del suo gruppo che impegnava la Giunta a predisporre entro gennaio un nuovo progetto di bilancio al posto di quello che il Consiglio respinse nella seduta del 23 dicembre.

Stasera, anzichè discutere il predetto ordine del giorno, il presidente ha chiesto al Consiglio regionale di prender atto delle dimissioni della Giunta, avendo in tal senso deciso stamane il direttivo del partito di maggioranza.

VOCI SU UNA CONVERSIONE IN «EXTREMIS»

BERIA PRIMA DI MORIRE avrebbe chiesto un Vangelo

Parigi, 7

Sotto il titolo «Beria morì da cristiano?», il giornale irlandese «Standard» pubblica un articolo nel quale afferma: «Corre voce che il potente Beria, il carnefice di milioni di persone, divenuto a sua volta vittima del regime che aveva contribuito a consolidare con tanto spargimento di sangue, avrebbe ripreso la fede cristiana alla vigilia della sua esecuzione che ha avuto luogo il 24 dicembre scorso.

Secondo notizie non ancora confermate sarebbe stato un sacerdote, intimo collaboratore del cardinale Viszinsky che occupava una cella vicina a quella di Beria nella prigione della Lubianka, ad ottenere dalla misericordia divina un simile miracolo.

Vi è comunque un fatto positivo: il prof. Yudin, ex dirigente del Cominform a Bucarest e recentemente nominato ambasciatore sovietico in Cina ha dichiarato di essere stato profondamente indignato dalla notizia che Beria, avendogli il direttore della prigione chiesto se avesse un desiderio da esprimere, abbia chiesto un esemplare del Nuovo Testamento da lui prediletto nella sua gioventù. Tra i detenuti della Lubianka la notizia avrebbe avuto l'effetto di una bomba. Yudin avrebbe espresso la sua profonda indignazione per il fatto che in Beria la fede cristiana abbia potuto trionfare sulla ideologia marxista-leninista».

Anche la Radio vaticana, riferendo oggi una notizia proveniente da Vienna, ha prospettato la possibilità che il comunista Beria prima della morte si sia riavvicinato al pensiero cristiano per il fatto che alcuni giorni prima della sua morte egli ha domandato di poter avere il Vangelo.

Clara Luce conferma l'anticipato ritorno a Roma

L'Ambasciatore sarà nella capitale lunedì prossimo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **New York, 7**

La signora Luce ha confermato oggi che rientrerà a Roma in anticipo: partirà da New York domenica in aereo e sarà a Ciampino lunedì pomeriggio, abbreviando cioè la sua visita in patria di una decina di giorni sul previsto. La decisione era già stata annunciata ieri, quando l'Ambasciatore ne ha dato l'annuncio dopo la colazione alla Casa Bianca ed il Dipartimento di Stato ha dichiarato che tale decisione è stata presa su completa iniziativa della signora e non riflette alcuna preoccupazione del Governo di Washington sull'andamento della crisi ministeriale in Italia: è del tutto normale che un capo missione desideri essere al proprio posto per informare il proprio Governo sugli sviluppi politici nel paese presso il quale è accreditato.

Negli ambienti della «Foreign Operations Administration» non viene fornito intanto alcun ragguaglio circa l'entità del piano di aiuti straordinari all'Italia per i prossimi sei mesi. Non viene però finora nemmeno smentita la notizia secondo cui tale piano ascenderebbe a trecento milioni.

Lo studio per l'applicazione del piano sarebbe già ad uno stadio avanzato. Sembra che nella cifra complessiva di tutte le varie voci di aiuti siano incluse non soltanto le commesse all'industria italiana ed i veri e propri aiuti economici diretti ma anche aiuti sotto forme di donazione che pertanto dovranno essere comunque computate nelle spese della «Foreign Operation Administration» sotto la voce di aiuti all'Italia. Il secondo piano per i susseguenti sei mesi a partire dal prossimo 1.o luglio è tuttora nella fase di studio per la sua attuazione e per la sua stessa entità.

Si apprende infine che entro i prossimi giorni inizieranno i colloqui tra il Segretario di Stato John Foster Dulles e l'Ambasciatore sovietico Georgi Zarubin sul «controllo atomico» secondo le linee della nota proposta di Eisenhower per un «pool» internazionale delle risorse atomiche. L'incontro Dulles-Zarubin mirerà a raggiungere l'accordo circa la data, la località ed il programma di colloqui diretti segreti russo-americani intorno ai problemi atomici. Si dà per possibile anche una partecipazione dell'Inghilterra e del Canadà (le due rimanenti «potenze atomiche» di rilievo) ai colloqui, ma finora (stando ad una breve dichiarazione del Foreign Office a Londra) l'Inghilterra non ha ricevuto alcun invito formale perchè si unisca ai colloqui.

L. R.

L'attacco all'aereo inglese

VENIVA DALL'AUSTRIA il caccia «fantasma» di Maribor

Belgrado, 7

L'aereo a reazione non identificato che il 31 dicembre attaccò un aereo britannico nel cielo jugoslavo proveniva dall'Austria. Ne ha dato l'annuncio un breve comunicato della aviazione jugoslava, che ha specificato che il velivolo è stato osservato mentre effettuava una virata di 160 gradi in vicinanza di Maribor.

Com'è noto l'aereo britannico, che aveva trasportato dei maiali a Belgrado e che stava rientrando alla base di partenza, era stato attaccato dall'apparecchio sconosciuto. Nessun provvedimento diplomatico è stato intrapreso.

Ricondotta in porto la nave italiana «Audax»

Casablanca, 7

La nave italiana «Audax» che aveva perduto l'elica e andava alla deriva ad una cinquantina di miglia da Casablanca, al largo di Rabat, è stata presa a rimorchio dal rimorchiatore «El Baraka», che l'ha condotta fino al porto di Casablanca.

Sette anni ad un agente al soldo degli jugoslavi

Padova, 7

Il Tribunale militare ha pronunciato stasera sentenza di condanna a carico di Giovanni Amadio, di 29 anni, da Caneva di Sacile, imputato: 1) di intelligenza con potenza straniera; 2) di procacciamento di notizie riservate di carattere militare; 3) di tentata rivelazione delle stesse ad altra potenza.

L'Amadio aveva avuto contatti con la polizia jugoslava e, arrestato mentre stava per sconfinare, fu trovato in possesso di cui documenti compromettenti. Egli è stato condannato per il secondo e per il terzo reato con le attenuanti della seminfermità mentale complessivamente a sette anni e dieci mesi. Per il primo reato (intelligenza con potenza straniera), il capo di imputazione è stato mutato in corruzione e pertanto gli atti sono stati trasmessi all'autorità giudiziaria ordinaria.

CRONACA DELLA CITTA'

LA DISAMINA MENSILE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

NOVEMBRE TRA ALTI E BASSI ma con tendenza a migliorare

Nelle note d'interesse economico pubblicate nelle ultime settimane già abbiamo segnalato talune particolari caratteristiche della situazione cittadina nei settori del lavoro e degli affari, relative al mese di novembre. La disamina mensile che ne fa la Camera di commercio ci offre ora l'opportunità di completare l'esame dell'andamento delle attività economiche in quel periodo. Sono note di evidente interesse, facendo esse seguito a quelle relative al mese di ottobre e alla delicata congiuntura che la città attraversa, di cui proprio giorni fa abbiamo parlato, riferendo pure il pensiero della Camera di commercio.

Diremo subito quali sono le conclusioni cui arriva la relazione camerale: in primo luogo viene registrato, per il commercio al dettaglio, il prolungarsi della crisi manifestatasi in ottobre, seppure con qualche attenuazione. L'atteggiamento prudenziale dei consumatori ha determinato una riduzione di circa il 60 per cento nel volume degli affari. Un bilancio negativo presentano inoltre il volume dei protesti cambiari (saliti a cifre record, purtroppo, per numero e ammontare in lire), l'andamento dei traffici (eccezion fatta soltanto per i trasporti stradali, che hanno segnato in novembre un certo aumento), il numero dei fallimenti e l'occupazione della manodopera, che registra una diminuzione di 1.935 unità.

Tuttavia novembre presenta anche delle voci attive e degli indici confortanti. In primo luogo, ad esempio, si ha l'incremento dei depositi e dei risparmi, fattore questo molto importante quando si abbia presente il fenomeno inverso verificatosi in ottobre. Superata quindi la situazione d'ottobre, i risparmiatori sono tornati con fiducia agli istituti di credito, riportando nel settore la normalità ed anzi la tendenza ad una progressiva ripresa. Ristagno si è avuto soltanto nel credito dei correntisti postali, ed il fatto può spiegarsi con la difficile situazione degli operatori commerciali.

Altri dati positivi. In novembre è migliorata la situazione dei prestiti su pegno (oggetti preziosi e non preziosi), diminuiti di circa il 2,5 per cento rispetto al mese precedente. Buon andamento ha avuto il mercato immobiliare, con 148 operazioni di compravendita per un valore complessivo di 114 milioni e mezzo di lire (più della metà spesi per stabili e terreni del suburbio e dell'altipiano). Confortante è soprattutto l'elevato ammontare dei mutui concessi in novembre dal credito fondiario, per un totale di circa 295 milioni di lire, cifra che soltanto tre volte è stata superata nei precedenti mesi del 1953.

In novembre, inoltre, normale è stata la riscossione delle imposte; è stata consumata più carne e più tabacco, e non ha mancato di aumentare il numero delle ditte, con un incremento di 28 esercizi. Normale è stata pure l'immatricolazione di nuovi autoveicoli, con un aumento in novembre di 98 veicoli.

Questi, sommariamente, i dati più interessanti della situazione economica del mese di novembre. Non è da dimenticare, per una giusta valutazione dei fatti stessi, l'influenza che su tale situazione hanno avuto le dolorose giornate vissute dalla città nella prima decade del mese, durante la quale molte attività hanno subito un rallentamento e talune vere e proprie stasi. Da allora la situazione economica si è ancora evoluta; c'è stato un sia pure parziale riassorbimento dei lavoratori licenziati dagli alleati, e la ripresa del commercio è stata indubbiamente favorita anche dalle festività e dalle gratifiche natalizie. La prossima rilevazione mensile dei dati statistici da parte della Camera di commercio, relativa al mese di dicembre, consentirà di trarre un più ampio e ponderato giudizio sulla situazione generale.

Il saluto della stampa al maggiore John J. Norris

Con un signorile ricevimento, il maggiore americano John J. Norris, che dopo avere diretto per lunghi mesi l'Ufficio stampa della Polizia si accinge a trasferirsi in Germania, ha preso ieri pomeriggio congedo dai giornalisti dei quotidiani locali e dai corrispondenti stranieri, nonchè dai funzionari e dai capi delle varie Sezioni del G.M.A. Facevano gli onori di casa, oltre all'ufficiale partente, il suo diretto collaboratore, ispettore Bressan e tutti i sottufficiali di Polizia che prestano la loro funzioni nell'ufficio. Alla riunione sono intervenuti il Consigliere politico americano Randolph Higgs; il Consigliere politico inglese Philip Broad; il Capo di Stato Maggiore del G.M.A. col. Emery; il Direttore Speciale per la sicurezza col. Foden; il Direttore del Dipartimento Affari legali col. Gray; il Direttore di P. S. col. Gerald Richardson e il Vicedirettore col. Rowlerson; il vice capo di Stato Maggiore del G.M.A. col. Coats; il Comandante della Guardia di Finanza col. Aldo Duce; il Comandante dei vigili urbani col. Olivieri; l'ufficiale legale del G.M.A. col. Grabb; il revisore del G.M.A. col. Madigan; il signor Martin, dell'Ufficio stampa del G.M.A.; il magg. Kinzie dell'Ufficio stampa del Trust e il magg. Coomber dell'Ufficio stampa del Betford, nonchè tutti i sovrintendenti alleati della Polizia e ufficiali superiori locali.

Il maggiore Norris ha presentato agli intervenuti il suo successore, il capitano americano Patton. I cronisti dei quotidiani locali, memori della squisita gentilezza dell'ufficiale americano, hanno voluto salutarlo con un piccolo ricordo: un gallo paperino opera del locale artigianato. Nel porgere al maggiore Norris, che lascia così grato ricordo di sè nell'ambiente giornalistico cittadino, i nostri migliori auguri di un buon viaggio e di un prospero avvenire, rivolgiamo al capitano Patton l'augurio di un buon lavoro.

Ristabilito con la Zona B il traffico telefonico

E' stato ristabilito da ieri il traffico telefonico fra le due zone del Territorio, che dopo l'8 ottobre era stato interrotto da parte delle autorità jugoslave. Dopo tre mesi, molti esuli ora residenti a Trieste hanno potuto finalmente scambiare direttamente qualche parola con i propri cari rimasti oltre la Morgan. Sempre bloccato, invece, rimane il traffico di pedoni e di veicoli attraverso i posti di blocco fra le due Zone, sebbene venga assicurato che tutte le comunicazioni con la Zona B, sia via terra che via mare, verranno ripristinate non appena saranno stati portati a termine i movimenti di sgombero da parte delle truppe che, dopo l'8 ottobre, erano state fatte affluire nella Zona B.

Si ha intanto notizia che numerose famiglie slave di Lubiana sono giunte in questi ultimi tempi in Zona B e sono provvisoriamente sistemate in una grande baracca a Semedella, in attesa di poter occupare gli alloggi che sono stati resi liberi dalla partenza delle famiglie italiane costrette all'esilio.

UN ALLACCIAMENTO TURISTICO fra Trieste e il nodo di Fortezza

Nel campo delle comunicazioni turistiche internazionali, Trieste da domani potrà contare su un nuovo importante allacciamento che interessa particolarmente i paesi del Nord e del Centro Europa. Con sabato infatti verrà inaugurata la linea automobilistica Trieste - Sappada - Fortezza, in coincidenza con il treno Alpen Express Copenaghen - Amburgo - Roma, che darà modo ai turisti stranieri di usufruire di un rapido e comodo mezzo di comunicazione non solo con le località turistiche dell'Alto Adige e del Cadore, ma anche con la nostra città, evitando i giri viziosi a cui finora erano costretti dalle comunicazioni ferroviarie fra Trieste e il Brennero.

La linea automobilistica è gestita dalla U.S.A. (Urbanis Servizi Autotrasporti) e si innesta nel servizio quotidiano svolto dalla stessa Società con l'Alto Adige fin dall'immediato dopoguerra. Particolare interesse acquista poi in questo momento la possibilità di una comunicazione diretta fra il nodo ferroviario di Fortezza e le stazioni turistiche dell'Alto Adige e del Cadore, tra cui Sappada, fino ad oggi trascurata dal turismo centro e nordeuropeo. I turisti germanici infatti saranno in condizione di raggiungere il Cadore con un solo trasbordo dal treno nel pullman che li porterà in quattro ore nella nota località di villeggiatura e di sport invernali. La Società ha inoltre disposto una partenza supplementare da Sappada verso Fortezza il sabato pomeriggio per la coincidenza con il Sonderzug dei Reisebüro germanici, il treno speciale adibito all'esclusivo traffico turistico.

Questo pomeriggio il primo pullman della linea Trieste-Sappada-Fortezza partirà dalla nostra città con un folto gruppo di invitati per il viaggio inaugurale che si inizierà da Sappada domattina.

Assemblea dei dipendenti da botteghe di macellaio

La Camera Confederale del Lavoro comunica che oggi, venerdì, alle ore 18, si terrà l'assemblea generale di tutti i dipendenti da negozi di macelleria, sia equina che bovina, iscritti alle organizzazioni sindacali e simpatizzanti, per ascoltare i risultati delle trattative per il rinnovo del contratto salariale di lavoro. L'assemblea si terrà nella sala di via della Zonta numero 2.

L'assistenza agli orfani di lavoratori affidata alla locale sede dell'I.N.A.I.L.

Entro i limiti delle disponibilità dell'E.N.A.O.L.I. il provvedimento riguarda anche i figli dei grandi invalidi del lavoro - Sussidi, premi dotali, cure mediche

Come già abbiamo dato notizia la settimana scorsa, il G.M.A., con l'Ordine n. 154, ha affidato le funzioni di organo periferico dell'Ente nazionale per l'assistenza agli orfani dei lavoratori italiani alla locale sede dell'I.N.A.I.L., che svolgerà tale compito, nella nostra zona, sotto la direzione e la vigilanza del Dipartimento per l'Assistenza sociale.

Il provvedimento riveste notevole importanza, considerate la vastità e la complessità dell'attività assistenziale che a legge prevede a favore degli orfani dei lavoratori. L'Ente nazionale per l'assistenza agli orfani dei lavoratori (E.N.A.O.L.I.) provvede infatti al mantenimento e all'educazione civile e professionale degli orfani dei lavoratori, mediante l'istituzione e la gestione di propri collegi-convitti, e mediante il ricovero degli orfani in istituti di altri centri, alla cui gestione l'E.N.A.O.L.I. potrà eventualmente concorrere. Cura inoltre l'avviamento professionale e il collocamento degli orfani assistiti. L'assistenza morale e materiale agli orfani e alle loro famiglie, nei limiti e con le modalità a volta a volta fissate dal consiglio di amministrazione dell'ente, comprende anche la concessione di borse di studio, il concorso alle spese scolastiche, la concessione di premi dotali, di sussidi, premi di avviamento al mestiere, cure climatiche, ecc.

Hanno titolo all'assistenza dell'E.N.A.O.L.I., fino al compimento del diciottesimo anno di età, gli orfani di padre o di madre, purchè uno dei genitori sia soggetto alle assicurazioni sociali obbligatorie, qualora ricorrano motivi d'ordine ambientale ed economico che rendano necessaria l'assistenza dell'Ente, con particolare riguardo alle situazioni, e condizioni di famiglia e allo stato di bisogno. L'assistenza è concessa ovviamente entro i limiti consentiti dal bilancio dell'ente e la parità di condizione, la precedenza sarà data agli orfani di entrambi i genitori e agli orfani di lavoratori deceduti per infortunio sul lavoro o per malattia professionale. Sempre entro i limiti delle disponibilità dell'ente, la assistenza potrà essere concessa anche ai figli dei grandi invalidi del lavoro ed ai figli di pensionati o titolari di rendite per invalidità totali.

Come detto, l'ente provvede all'educazione degli orfani assistiti in propri convitti, ma analoga assistenza viene svolta per mezzo delle scuole pubbliche e private, specie se a carattere professionale, con dei particolari contributi.

L'ente, per il finanziamento delle proprie attività, gode di vari proventi, tra i quali un contributo percentuale sui premi d'assicurazione introitati dall'I.N.A.I.L. e dalla Cassa Marittima, contributi dell'I.N.P.S. ed altri, tra cui eventuali donazioni, lasciti ed elargizioni di privati o di enti pubblici. L'Istituto nazionale per la previdenza sociale, e quello per l'assicurazione degli infortuni sul lavoro, sono altresì autorizzati a concedere mutui a condizioni di favore per il finanziamento dell'assistenza agli orfani dei lavoratori.

Alle forme d'assistenza già elencate, si aggiunge anche la assistenza sanitaria, affidata all'I.N.A.M., che vi provvede in accordo con l'ente d'assistenza per gli orfani.

SOLTANTO UN RINVIO per l'aumento della benzina?

Abbiamo da Roma:

Gli annunciati provvedimenti fiscali relativi all'imposta di fabbricazione sulla benzina, dei quali si è occupata la giunta del Comitato interministeriale prezzi nei giorni scorsi, sono stati per il momento accantonati, in seguito all'attuale crisi di Governo.

Negli ambienti ministeriali le notizie circolate di recente relativamente ad un inasprimento dell'imposta di fabbricazione sui carburanti, non trovano credito. Da fonte competente si fa peraltro osservare che un eventuale aumento della imposta di fabbricazione non avrebbe gravi ripercussioni sul prezzo della benzina normale e del supercarburante, in quanto sarebbe in parte compensato da diminuzioni previste su alcuni elementi del costo, quali i diritti casuali e portuali, mentre i noli ed altre spese di trasporto.

Sulla benzina per automobile gravano attualmente l'imposta di fabbricazione, l'IGE ed oltre sulla benzina «Avio» ai predetti oneri fiscali vanno aggiunti la sovrimposta di confine e il dazio.

Nel corso di una riunione dei rappresentanti dell'industria petrolifera tenutasi presso la sede dell'Unione petrolifera, è stato predisposto intanto un programma di azione a difesa degli interessi delle raffinerie e per il mantenimento degli attuali prezzi dei carburanti.

LA CONCESSIONE DEL SUSSIDIO straordinario di disoccupazione

A cominciare da oggi la presentazione delle domande all'INPS - Le categorie ammesse al beneficio

Come già preannunciato, ieri è stata pubblicata la Gazzetta ufficiale n. 36, contenente l'Ordine del G.M.A. n. 147, relativo alla concessione di un sussidio straordinario di disoccupazione ai lavoratori appartenenti alle categorie della industria e del commercio, involontariamente disoccupati per mancanza di lavoro alla data del 31 dicembre 1953. Gli interessati devono fare domanda per l'ottenimento del sussidio, che sarà concesso, nei casi fissati dall'Ordine 147, a decorrere dal primo giorno non festivo successivo a quello della presentazione della domanda. Sono esclusi dal provvedimento i lavoratori marittimi e coloro che siano iscritti negli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli, ad eccezione dei lavoratori iscritti negli elenchi stessi nella categoria degli eccezionali, con la qualifica, ai fini della concessione degli assegni familiari, di capo famiglia.

Per poter beneficiare del sussidio, che ha la durata di novanta giorni, è richiesto un minimo di 5 contributi settimanali per gli operai e 1 mensile per gli impiegati, versati negli ultimi 5 anni precedenti alla data del 31.12.1953. I lavoratori disoccupati devono inoltre risultare iscritti nelle liste di collocamento presso uno degli Uffici del Lavoro della Zona alla data del 21 novembre 1953. Con riferimento alle disposizioni impartite con l'Ordine N. 196 di data 21 ottobre 1949, si rammenta che sono esclusi dal godimento del sussidio straordinario di disoccupazione coloro che beneficiano di sussidi, indennità post-sanatoriale, pensioni (escluse quelle di guerra) ecc., coloro che svolgono attività in proprio e coloro che appartengono a famiglie con due o più membri occupati.

Per ulteriori istruzioni ed il ritiro dei moduli, gli aventi diritto residenti in Trieste città dovranno rivolgersi esclusivamente presso gli sportelli dell'I.N.P.S. in via Coroneo 2, mentre i residenti in provincia si rivolgeranno al loro Comune. La presentazione delle domande per quanto riguarda i residenti in Trieste città, avrà inizio oggi 8 gennaio, fino a nuovo ordine soltanto presso gli sportelli della sede dell'I.N.P.S., giornalmente dalle ore 16 alle 19. Per i residenti in provincia la presentazione delle domande avrà luogo da oggi presso il loro Comune. Il termine utile per la presentazione delle domande è il 14 febbraio.

Il sussidio straordinario è quasi uguale nell'entità a quello normale di disoccupazione. Esso ammonta a 220 lire giornaliere quale indennità base, più 80 lire giornaliere per ciascun figlio a carico di età non superiore ai 18 anni. Eguale indennità accessoria spetta pure ai genitori a carico, secondo le norme stabilite per gli assegni familiari.

Rilasciato il dott. Battigelli

Apprendiamo che è stato rilasciato dal Coroneo, e prosciolto da ogni imputazione, il dott. Sergio Battigelli, il quale alcuni giorni addietro, sapendosi ricercato, si era costituito alla Polizia, assistito dall'avv. Gefter Wondrich. Il nome del dott. Battigelli era compreso nel famoso elenco delle persone ricercate «per informazioni», in relazione agli incidenti delle giornate di novembre.

Il rilascio e il proscioglimento stanno a dimostrare che nemmeno contro il Battigelli, come nei confronti di numerose altre persone fermate e poi liberate, vi era nulla di positivo a carico.

UNA RITRATTAZIONE DEL «CORRIERE DI TRIESTE»

«Niente armi al M.S.I.»

Il «Corriere di Trieste» farà oggi ampia ritrattazione su quanto ebbe a scrivere il 7 novembre scorso, all'indomani dell'invasione da parte del Nucleo mobile della Polizia della sede del Movimento sociale italiano: dirà cioè «Niente armi al M.S.I.», mentre in quel giorno scrisse che nel corso della vandalica perquisizione «era stata rinvenuta e sequestrata una quantità imprecisata di armi, compresi alcuni Thompson».

E' questa la conclusione della querela intentata dall'avv. Gefter Wondrich, nella sua qualità di segretario del M.S.I. contro il dott. Carlo Belihar, direttore responsabile del «Corriere di Trieste», e discussasi ieri alla quinta sezione del Tribunale penale.

Il dott. Belihar ha fatto la più ampia ritrattazione, riconoscendo che la notizia era infondata e dichiarandosi disposto al pagamento delle spese: centomila lire. In seguito a ciò, lo avv. Gefter Wondrich ha rimesso la querela. Difendeva il dott. Belihar l'avv. Mario Stocca.

La perizia per la scalinata di Santa Maria Maggiore

Il Comune ha ultimato in questi giorni la compilazione della perizia relativa alla costruzione della scalinata per Santa Maria Maggiore e San Silvestro. E' vivo desiderio della Amministrazione comunale in armonia con la Soprintendenza ai monumenti che i lavori possano avere inizio al più presto tenendo pure conto delle eventuali sorprese che nella zona gli scavi potrebbero riservare.

La Soprintendenza sta procedendo con grande cura ai restauri della chiesa; ha disposto anche per il restauro della facciata che il Comune, d'accordo con la Soprintendenza, ha deliberato di illuminare. L'A.C.E.G.A.T. ha subito effettuato lo impianto elettrico che è entrato in funzione alla vigilia di Natale.

I corsi di lingue estere all'Università degli Studi

L'apertura ufficiale dei corsi per traduttori e interpreti avrà luogo lunedì prossimo, alle ore 16, nella sala degli atti della Facoltà di giurisprudenza (nuovo palazzo universitario, ala sinistra, primo piano). Gli iscritti ai corsi e coloro che desiderano assistere quali uditori straordinari al primo ciclo di lezioni sono pregati di trovarsi nella sala entro le 15.15. Subito dopo l'inaugurazione avranno inizio, nella quarta aula, le lezioni per le lingue francese, inglese e tedesca.

Gite sciatorie e soggiorni UTAT

Domenica gite sciatorie a Sappada lire 1350, Ravascletto lire 1080 e Tarvisio. Fine settimana a Cortina, Kanzel, Tarvisio, Valbruna, Rigolato e Sappada. Soggiorni a prezzi ridotti nelle Dolomiti ed in Austria. Prenotazioni ed informazioni praesso l'UTAT via Imbriani 11 e Sala Pubblicitaria Galleria Protti 2.

STATO CIVILE

MORTI: Neri Francesco a. 61; Marculli Pietro a. 68; Quartarolo ved. Cappellari Maria a. 69; Picot Attilio a. 55; Slavez Claudio o. 1; Bandelli Giovanni a. 86; Bosich ved. Karis Aurelia a. 64; Petrossi Giulio a. 71; Canciani Rodolfo a. 55; Michelazzi Carlo a. 42; Crisai Pietro a. 83; Rovere Anna a. 81; Baldini Domenico a. 62; Vodopivez ved. Brecelli Luigia a. 60; Vurusich Teresa a. 77; Kores Maria a. 75.

MATRIMONI RELIGIOSI: Colonnello Claudio commerciante con Bernes Dorina sarta; Radivo Umberto fattorino con Crisman Livilla impiegata; Saule Bruno calzolaio con Glavina Rosalia casalinga; Generutti Luciano tintore con Zucco Lidia casalinga; Sartori Duilio impiegato con Grandich Maria commessa; Ramani Cesare fotografo con Lampe Adelina parrucchiera; Bortolin Dario pubblicista con Riaviz Laura casalinga; Ramani Mario meccanico con Gonni Nerina parrucchiera.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 1.6, minima —2; pressione 1010 mb in aumento; umidità 49 per cento; temperatura del mare 8.

Oggi: Ss. 40 Martiri. — Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.38. La luna sorge alle 9.35, tramonta alle 20.53.

Maree: OGGI: bassa ore 5.25, cm. 19 sotto il l. m.; alta ore 11.5, cm. 34 sopra il l. m.; bassa ore 17.30, cm. 52 sotto il l. m. — DOMANI: alta ore 0.20, cm. 44 sopra il l. m.; bassa ore 6.20, cm. 19 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Soggiorni settimanali continuati a Corvara. Sabato e domenica gite sciatorie a Ravascletto e a Tarvisio. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede, via Milano 2, tel. 35240.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole — trasmissione per la III, IV e V classe elementare: 1) Invenzioni e scoperte, a cura di Gaetano Castelfranchi; 2) Il parafulmine — racconto sceneggiato — Poesie (dizione di Nella Bonora); 11.30: Musica brillante; 12.15: Orchestra Ferrari; 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Segnaritmo; I racconti di nonno Silvestro; 17.45: Canzoni allegre; 18.20: Concerto della violonista Olga Canzio — al pianoforte Alessandro Costantinides; 18.45: Motivi di Kalman; 19.5: Musica d'America; 19.35: Dal mondo cattolico; 20.30: Da film e riviste; 21.5: Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo con la partecipazione della violinista Wanda Luzzato; 23: Vecchie canzoni; 23.30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Orchestra Angelini; 17.45: Soprano Gabriella Sangallo Vecsey; 18.45: Teatro d'ogni tempo: La nascita di Salomè; 19.30: Canta Jia Thamos; 20: Musica leggera.

SECONDO PROGRAMMA

13: Astrofantasie musicali; 13.30: Complesso Barimar; 14: Orchestra Fragna; 14.30: Occasioni in musica; 15: Canta Claudio Terni; 15.30: Orchestra Kramer; 16: Terza pagina; 17: Varietà; 18: Programma per i giovani; 19: Piedigrotta 1953; 19.30: Orchestra Les Brown; 20.30: Il dottor Antonio, romanzo di G. Ruffini; 21: Rosso e nero, radiorivista; 22.15: Chitarrista Les Paul.

TERZO PROGRAMMA

19: Enciclopedia musicale; 19.30: Letteratura inglese; 20: L'indicatore economico; 20.15: Concerto di ogni sera; 21: Giornale; 21.20: Il trifoglio fiorito, tragicommedia in tre atti di R. Alberti; 23.5: Musiche di Szymanowski e Janacek.

RADIO VENEZIA GIULIA
(Venezia III, m. 219.5)

13.30: Calendario giuliano. Lettera triestina; 13.47: Musica operettistica; 14-14.30: Notiziario. Musiche richieste.

L'ASSISTENZA ALLE VITTIME DELLE GIORNATE DI NOVEMBRE

Un monumento ai sei Caduti

La gratitudine dei feriti al personale degli Ospedali Riuniti - Una pubblicazione sui dolorosi avvenimenti

Per onorare degnamente i sei Caduti delle tragiche giornate di novembre, e perpetuarne la memoria, il Comitato per la difesa dell'italianità di Trieste e dell'Istria ha deciso di far erigere nel cimitero di Sant'Anna un monumento funebre, sotto al quale saranno sepolte le sei salme che attualmente giacciono in cripte provvisorie. A tale scopo, gli scultori concittadini sono stati invitati a presentare un bozzetto dell'opera all'apposita commissione.

Il Comitato annuncia di aver concluso le attività assistenziali promosse in favore di quanti in quei giorni ebbero a soffrire nelle carni e nello spirito. A testimonianza della gratitudine dei feriti verso la direzione e il personale degli Ospedali Riuniti, che con tanto slancio hanno svolto la loro opera preziosa, si è deciso di devolvere al fondo di assistenza degli ospedali la somma di 300 mila lire, per l'intestazione di sei letti nella Divisione chirurgica al nome dei Caduti.

Il Comitato, infine, ha disposto per la stampa e la pubblicazione di una precisa e inconfutabile documentazione degli avvenimenti succedutisi nelle ormai storiche giornate del novembre 1953.

A conclusione dei suoi lavori l'esecutivo del Comitato di difesa ha rivolto un vivo plauso a quanti hanno collaborato con perfetta dedizione all'opera civile e patriottica del Comitato stesso. Si è rivolto altresì invito alla Presidenza di Zona, alla Provincia, al Comune e alla Cassa di Risparmio di nominare i revisori per l'esame dei documenti contabili del Comitato e di fornire in seguito a tutte le istituzioni e associazioni interessate il consuntivo concernente l'impiego dei fondi.

"Beffa" contro assegno

Per carpire senza fatica e con pochissimi scrupoli denaro al prossimo — ci segnala un cittadino — è in corso un sistema che va rapidamente diffondendosi in tutta Italia. «Arriva un giorno il postino a casa vostra — dice la lettera — e vi presenta un pacco ottimamente confezionato; vi dice: «E' raccomandato contro assegno è bisogna pagare mille lire più ottanta per spese postali». Non sono molte; siamo ancora in periodo delle feste, e voi pensate che, tutto sommato, qualcuno potrebbe anche essersi ricordato di voi e avervi mandato qualche regalo, un libro o una strenna qualsiasi. Il postino vince le vostre perplessità avvertendovi che se non pagate subito, il pacco sarà riportato alla posta e allora vi toccherà presentarvi di persona allo sportello tale in quelle determinate ore. Sborsate le mille e ottanta lire, aprite il pacco (il quale si presenta bene, con un nome straniero che avete sentito qualche volta alla radio o letto sui giornali (e vi trovate tra le mani un astuccio di pelle più o meno vera, con dentro tre matite a sfera o qualche cosa di simile; ottimamente confezionate, belle e lucide, ma roba da pochi soldi da buttare in qualche cassetto.

«Come avevano trovato il vostro indirizzo? Forse sulla guida telefonica; o qualcuno che aveva già subito quella specie di beffa, aveva fatto il vostro nome, servendosi di alcuni tagliandi aggiunti al pacchetto. E', tutto sommato, un sistema vergognoso di spillare denaro a distanza. Ho saputo che, oltre alle matite o penne, vengono inviati libri, buste di cellofan, medaglie, oggetti di cuoio di scarsissimo valore, portachiavi, fazzoletti e altra mercanzia da baraccone. In ogni caso, la somma richiesta è sempre di molto superiore al valore dell'oggetto.

«Non so se questo genere di attività commerciale — conclude il lettore — costituisca una truffa; agli altri il compito di chiarire il quesito. A me interessa evitare ad altri cittadini quell'antipatica beffa».

Arriva la Befana con il disco volante

LE FESTE AL «PATRIZIO» E AL BANCO DI ROMA

I tradizionali festeggiamenti ai vigili urbani da parte dei motoscooteristi, che non si sono potuti effettuare nel giorno della Befana per l'inclemenza del tempo, avranno luogo domenica prossima. Vi parteciperanno «vespisti» e «lambrettisti» in folta schiera. I primi, come è già stato annunciato, organizzano un corteo carnevalesco di «marziani» al seguito di un mastodontico «disco volante», che verrà fatto circolare per le strade cittadine (soltanto quelle principali, e più larghe, perchè si tratta di un apparecchio che ha bisogno di molto spazio... vitale). Quanto ai «lambrettisti», la direzione del loro club ricorda ai soci e simpatizzanti che le iscrizioni per la sfilata e l'offerta di doni destinati ai bravi vigili si possono effettuare domenica stessa, alle ore 11, presso la sede sociale di via Giulia 4.

L'Associazione ricreativa degli addetti comunali ricorda che la «Festa della Befana» per i figli dei soci è stata rimandata a domenica prossima alle 10, nella sala del Teatro Excelsior.

Anche quest'anno, il Banco di Roma, continuando una simpatica iniziativa divenuta ormai tradizionale, ha raccolto il giorno della Befana nel suo salone i figli dei propri dipendenti, ai quali ha fatto dono di giocattoli e dolciumi, distribuiti personalmente dal direttore Vasco Ceccarelli, presenti vari funzionari e la rappresentanza del personale. La festicciola è stata rallegrata dalla gioia schietta dei bambini, in un'atmosfera di cordiale fusione fra quanti, piccoli e grandi, vi sono intervenuti.

Per la Befana, presso la sede dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e del Centro «Patrizio», sono stati distribuiti, ai figli dei profughi giuliano-dalmati, circa cento pacchi dono offerti dal comitato per il «Natale dell'esule», col concorso dell'U.M.I. Durante la simpatica riunione, il presidente dott. Sisinio Zuech ha ricordato con commosse parole le città abbandonate ed ha espresso la certezza che un giorno, ritrovata la pace nell'animo degli uomini, si potrà ritornare alle terre dei padri.

Domenica, alle ore 10.30, al Cinema «Alabarda», come annunciato, avrà luogo lo spettacolo dei burattini di Carlo Fiorello per i figli degli esuli istriani e dalmati. L'accesso è gratuito dietro presentazione di un documento che comprovi la qualifica di profugo da parte di chi accompagna i bambini, oppure ritirando il biglietto presso la sede della A.N.V.G.D., in via Slataper 6, dalle 16 alle 18.

Una borsa di studio intitolata a Silvio Benco

Il comitato cittadino costituitosi nel 1947 sotto gli auspici della Associazione della Stampa Giuliana, del Circolo della cultura e delle arti, della Società di Minerva, per organizzare manifestazioni in onore di Silvio Benco, ha recentemente pubblicato una relazione della gestione finanziaria. Con le offerte della cittadinanza, oltre che a provvedere alle onoranze potè procedere anche alla pubblicazione della bibliografia di scritti dell'illustre letterato e patriota. Ora, con il ricavato di lire 30 mila devolute all'Associazione della Stampa Giuliana questa, in accordo con il comitato, ha istituito una borsa di studio intitolata a Silvio Benco da assegnarsi a uno studente triestino orfano di un giornalista.

Questo pomeriggio, su «Le Ultime Notizie», verrà pubblicata la seconda puntata de

IL MEMORABILE INVERNO DEL 1929

rievocazione dell'epoca condotta sulla base di articoli pubblicati a quel tempo e delle inchieste ufficiali svolte dal Comune e da altri Enti: Interessanti fotografie completeranno la riesumazione.

SPETTACOLI

Domani "Guglielmo Tell" in serata di gala

Domani, al Verdi, alle 20.30, in serata di gala, avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera «Guglielmo Tell» di Rossini, in turno di abbonamento «A» per la platea e i palchi e «C» per le gallerie e loggione. L'opera, concertata e diretta dal maestro Francesco Molinari Pradelli, sarà interpretata da Paolo Silveri (protagonista) e Disma De Cecco, Laura Cavalieri, Bruna Ronchini, Mario Filippeschi, Silvio Maionica, Ugo Novelli, Antonio Massaria nei ruoli principali. Primi danzatori: Nives Poli, Grant Mouradoff. Danzatori solisti: Maria De Petrillo, Sonia Marmoglia, Renato Fiumicelli, Dimitry Konstantinow. Il coro è stato istruito dal maestro Fanfani, la coreografia è di Nives Poli, la regia di Carlo Piccinato. Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per la platea ed i palchi, mentre domani s'inizia quella per i posti disponibili delle gallerie o del loggione.

Oggi, con inizio alle 19, si terrà nella Sala di lettura di via Trento, un concerto di musica jazz riprodotta. Verranno eseguite alcune interpretazioni di Fats Waller, Ella Fitzgerald e Charlie Parker. L'ingresso è libero.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione lirica. Domani, ore 20.30: prima rappresentazione: «Guglielmo Tell» di Rossini. Turni abbonamento A e C.

ROSSETTI. 16: «La baia del tuono», con James Stewart, Joanne Dru, Gilbert Roland. Un grandioso technicolor Universal. Ult. 22.
NAZIONALE. 15.15: Gregory Peck, Audrey Hepburn in «Vacanze romane», l'atteso film di William Wyler. Ultima 22.
EXCELSIOR. 16: «Il tesoro dell'Africa», con Humphrey Bogart, Jennifer Jones, Gina Lollobrigida. E' un film di John Huston. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16 (ultima 22): Proiettato su schermo Panoramico il technicolor «Seminole», con Rock Hudson, Antony Quinn, Barbara Hale. Segue Incom d'attualità.
ARCOBALENO. 16: La «Titanus» presenta: «Pane, amore e fantasia», con V. De Sica e G. Lollobrigida, il film più lieto, più semplice, più umano della stagione. Terza settimana di successo.
ASTRA ROIANO. 15.30, 18.20, 21.30: «Il più grande spettacolo del mondo» grandioso technicolor con James Stewart, Betty Hutton e Cornel Wilde.
AUDITORIUM (via Giustiniano — piazza Oberdan). 15, 18.30, 22: «Quo vadis?», il colossale technicolor Metro con Robert Taylor Deborah Kerr, Leo Genn, Peter Ustinov.
CRISTALLO (via Ghirlandaio-piazza Perugino). Ore 16: «Noi cannibali», in Ferraniacolor, l'ultimo grande successo di Silvana Pampanini, con Folco Lulli e Vincenzo Musolino. Vietato ai minori di 16 anni. Precede un documentario a colori: «Golfo del Tigullio». Un perfetto impianto di condizionamento d'aria assicura una temperatura ideale. Prezzo unico d'ingresso lire 150.
CRISTALLO (Via Ghirlandaio-Piazz. Perugino). In preparazione, per domenica 10, una grande mattinata con 6 Topolini a colori e un documentario; due rappresentazioni. Prezzo d'ingresso indistintamente: L. 100.

GRATTACIELO. 16: «I cavalieri di Allah», technicolor musicale con Kathryn Grayson e Gordon McRae. Miraggi infuocati d'amore e d'avventure in uno stupendo scenario.
ALABARDA. 16: «Violette imperiali», grandioso sfarzo della Corte imperiale in un'armonia di danze e di canzoni, a colori, con Carmen Sevilla e Luis Mariano. Prima visione.
ARISTON. 16, 18.40, 21.30: «Le luci della ribalta», il dramma della vita e della morte, in una creazione di potente originalità, con Charles Chaplin. Ultimo giorno.
ARMONIA. 15.15: «La Torre bianca», Stupendo technicolor con A. Valli, G. Ford, C. Rains. Ultimo spettacolo della compagnia «La Triestina». Domenica debutto della compagnia Carilli-Gessaga.
AURORA. 16: «La conquista della California», con Teresa Wright e Cornel Wilde. Uno dei più avventurosi episodi della storia d'America. Un technicolor Columbia.
GARIBALDI. 15: «La donna che volevano linciare», J. Lund, B. Donlevy, A. Totter. E' un film avventuroso.
IDEALE. 16: Il più grande Fernandel che abbiate mai visto in «Il frutto proibito». Vietato ai minori di 16 anni.
IMPERO. 16: «Gli uomini che mascalzoni!», con Walter Chiari e Antonella Lualdi. Brillantissimo film «Columbia». Ultimo giorno. Domani: «Ivanhoe».
ITALIA. 16: «Violette imperiali». Un grandioso sfarzo della Corte imperiale in un'armonia di danze e di canzoni, a colori, con Carmen Sevilla e Luis Mariano. Prima visione.
MARE. 16: «La regina d'Africa», un drammatico technicolor interpretato dalla migliore coppia dello schermo Humphrey Bogart e Katharin Hepburn. Regia di J. Huston.
MODERNO. 16: «La maschera di cera», con Vincent Price e Frank Lovejoy. Un film a colori che è un prodigio della tecnica tridimensionale. Seconda visione assoluta per Trieste. Vietato ai minori di 16 anni.
SAVONA. 15: «La maschera di fango», un capolavoro Warner in technicolor con Gary Cooper e Phyllis Thaxter.
VIALE. 16: «Tarzan e i cacciatori di avorio», con Lex Barker, Joyce McKenzie. Locale riscaldato. Domani: «Don Lorenzo» con Luciano Taioli.
VIALE. Domenica mattinata ore 10 e 11.30 con Topolini e Paperini in technicolor di Walt Disney. L. 100.
AZZURRO. 15: Spettacolare technicolor Metro, l'eroe leggendario «Scaramouche», Stewart Granger, Eleanor Parker, Jannet Leight, Mel Ferrer. Grande successo.
VITTORIO VENETO. 15.15: «Io confesso», Montgomery Clift, Anne Baxter. Regia di Alfred Hitchcock. Il capolavoro che tutti devono vedere. Warner Bros.
BELVEDERE. 16: «La regina dei desperados», drammatico e avventuroso RKO in technicolor, con J. Russell, G. Brent.
FERROVIARIO (S. Vito). 16.30: «La Presidentessa», con Silvana Pampanini e Carlo Dapporto. Vietato ai minori. Locale riscaldato.
MARCONI. 16: «L'ultimo treno da Bombay», drammatico e avventuroso, con John Hall.
MASSIMO. 15.30: «Il prezzo del dovere». E' il sacrificio del più grande amore con Eleanor Parker e Robert Taylor. Ultimo giorno.
NOVO CINE. 16: «Le miniere di Re Salomone», Stewart Granger, Deborah Kerr. La ripresa del magnifico film Metro in technicolor. Ultimo giorno.
ODEON. 16: «L'arciere del Continente nero», la più sensazionale delle cacce grosse, a colori. Segue un documentario di eccezione: «Ai confini del mondo».
RADIO. 16: «Prigionieri della palude», avvincente technicolor con Jean Peters, Jeffrey Hunters e Constance Smith.
VENEZIA. 15.30: «Il grande Caruso», technicolor, Mario Lanza, Ann Blith.

TAVERNA STERN. Tutte le sere dalle 21 quartetto «Ritani».

Domani ricorre il primo triste anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Ignazio Sellitri

Rievochiamo la cara memoria a quanti Gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani, 9 corr., alle ore 8, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

La moglie GRAZIELLA, i figli NINO e MARIA GRAZIA, il papà e le sorelle.

Una S. Messa in suffragio di

Giovanni Giovannini

verrà celebrata domani, 9 corr., alle ore 8 nella chiesa di via Rossetti.

I FAMILIARI

Nel decimo anniversario del sacrificio di

Guerrino Trussini

la moglie ANITA e il figlio FABIO Lo ricordano a quanti Lo amarono.

Pesa bambini NOLEGGIO 250 MENSILI
Telefono N. 31-049

Il prof. ETTORE OLIANI
con unico trattamento indolore e in modo definitivo
CURA LE VENE VARICOSE
Ore 15-16, via Gatteri 5 - Tel. 95473

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 38030

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 374-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
DA TRIESTE PER:
GENOVA, via Mantova, Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA - lunedì, mercoledì, venerdì, ore 21.
MILANO, giornaliero, ore 8.
MILANO, giornaliero, ore 21.
UDINE, via Monfalcone, ore 7.30.
VENEZIA, ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.
PER LA MONTAGNA
CORTINA, giovedì, sabato, ore 7.15.
CORVARA - S. VIGILIO, sabato, ore 6.15.
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO - BRESSANONE - FORTEZZA, giornaliera, ore 6.15.
SAPPADA, ogni sabato, ore 14.30.
TRENTO - BOLZANO (Valgardena, Val di Fassa) - MERANO, giornaliero feriale, ore 7.30.
GITE CIT
CORTINA sabato; ritorno domenica. Lire 2500.
RAVASCLETTO domenica, L. 1080
SAPPADA domenica L. 1350
VALBRUNA - TARVISIO - FUSINE sabato; ritorno domenica. Lire 1350, 1400.
VENDITA BIGLIETTI:
CIT PIAZZA UNITA' 6 Telefoni 24-793, 24-796
Stazione Autocorriere — Piazza Libertà Tel. 24006
Stazione Autocorriere — Largo Barriera Tel. 93212

RIM
preparato su ricetta del Grande Medico Prof. AUGUSTO MURRI
PURGA RINFRESCA
REGOLA L'INTESTINO

COMUNICATO
La Società ALIA produttrice dei frigoriferi Sibir in Italia
— costruiti in tutto il mondo —
annuncia le novità 1954
5 MODELLI di FRIGORIFERI
da lire 53.000 in su
capacità 40 - 65 - 80 litri
Venduti in Italia dalla organizzazione
RADIOMARELLI
MILANO - Corso Venezia 51 - MILANO
Catalogo gratis a richiesta
Concess. per Trieste: Oscar Vincenzi - via S. Nicolò ang. via Dante

STEAM TANKER «COWASJEE» recently out of class (G.R.T. 2849 N.R.T. 1797 Capacity 4250 Tons.) and S.S. «SPEEDON» also out of class (G.R.T. 945 N.R.T. 455.98 Capacity 24493 Cft.) Are for outright sale «As they lie» ADEN HARBOUR. Apply: Messrs. COWASJEE DINSHAW and Brothers, Steamer Point, Aden.

LUOGHI E PROBLEMI

I VALICHI degli Appennini

ESISTE un comportamento in Italia che si potrebbe definire: «veneziano», perchè tipico di quella città in riguardo all'attività turistica, sua sola ragione di vita.

A Venezia, a ogni stagione estiva, viene pienamente dimostrata la sua insufficienza a ospitare tutti i forestieri che vengono da ogni parte del mondo ed anche ci si convince che l'attuale piazzale Roma non ha la minima possibilità di accogliere tutte le automobili in arrivo. A ogni inizio della buona stagione ci si accorge di queste due profonde discontinuità turistiche e si fanno progetti per sanarle, ma sopraggiunto l'autunno si rimanda la risoluzione alla prossima estate, con la certezza che non si farà mai nulla. Il temperamento dei veneziani è sciroccoso e concludono nella loro inerzia: — Già i forestieri vengono ugualmente ed è tanto di risparmiato.

Questo comportamento veneziano fa legge anche per gli italiani in rapporto all'attuazione di autentiche strade moderne che congiungano l'Italia Settentrionale alla Centrale, attraverso gli Appennini.

Sembra che da anni i tecnici stiano ricamando studi accurati sulle carte oleate, ma ogni qualvolta si debba valicare questi incantevoli Appenini non si avverte ancora un principio di modifica. Si può dire con la certezza di non esagerare che dal tempo della preistoria dopo i sentieri e le strade tracciate dagli Etruschi è stato fatto un solo passo avanti con la costruzione delle strade romane su quegli stessi percorsi e da allora non è stato fatto più nulla. Non vale che le strade che collegano l'Italia Settentrionale con la Centrale siano state asfaltate per venire incontro al traffico automobilistico, se il loro percorso è rimasto quello carrozzabile e mulattiero di un tempo.

Queste strade non sono soltanto strette, ma le loro svolte incessanti costituiscono quella ragione di stanchezza e di noia per cui gli stupendi Appennini diventano fastidiosi a qualsiasi turista. Non si capisce perchè con la smania che abbiamo sempre noi italiani di imitare gli stranieri, gli ingegneri nostrani non si decidano a imitare gli austriaci che hanno tracciato le loro strade nel valicare montagne, ben più aspre, in un modo tale che si superano passi elevati senza accorgerci. E bisogna considerare che l'Austria è molto più povera dell'Italia e anche in questi anni, in condizioni ben più gravi di noi, non desiste dal proseguire nell'adattare sempre meglio le sue strade montane.

Si pensi che partendo da Venezia, dopo Rovigo, ci si trova su questa grande strada statale a passare un fiumiciattolo su di un ponte di fortuna che sostituisce quello rotto dall'alluvione di tre anni addietro e del nuovo ponte non si vedono ancora emergere i piloni. E poco dopo, proprio in questo periodo invernale, con un conseguente preventivo di sei mesi di lavoro, è stato deciso di iniziare la rettifica della stessa strada lungo il Po, imponendo una deviazione per strade campestri per una decina di chilometri. Se questo avviene con tale tempestività, mentre la strada è in pianura si può pensare come e quando si provvederà nella zona montana. E' poi incomprensibile che una città ricca e industriosa come Ferrara non pensi di decidere di farsi rettificare sia la strada che la congiunge a Bologna, che l'altra con Ravenna, a meno che non consideri le innumerevoli curve ad angolo retto come un utile allenamento a quelle successive dei valichi degli Appennini.

Il valico della Futa che è d'obbligo esclusivo per coloro che sono costretti ad andare a Firenze è il più assurdo di tutti gli altri. Esaspera come il giuoco delle montagne russe. Saliti alla Raticosa si scende per salire alla Futa, discesi da questa prima di arrivare a Firenze si ritorna di nuovo a fare altre salite che non finiscono mai. E poi sia che si voglia proseguire per Arezzo o per Siena tra il labirinto di quelle collinette è tutto un ozioso turbinare per strade da baroccio. Nelle condizioni attuali tutti i valichi degli Appennini costituiscono ancora una muraglia che divide tristemente queste due parti dell'Italia che dopo l'invenzione dell'automobile dovrebbero essere collegate come due bocche che si bacciano a vantaggio fecondo del commercio e del turismo. Superati gli Appennini quando si crede di avere fatto il più, proprio avvicinandosi a Roma ci si trova ancora in un alto mare colle solite svoltarelle tra montagne inesistenti per una buona tecnica stradale. Con una tale situazione delle più vitali arterie d'Italia, bisogna dichiarare che la lunga serie degli incidenti automobilistici che fanno versare ogni anno tanto sangue quanto una guerra combattuta, crea una complicità di quegli enti governativi che ritardano a modificare queste strade. In una tale situazione non è neanche concepibile che si permetta all'industria automobilistica italiana di costruire macchine che possano superare la velocità dei cento chilometri all'ora.

Lasciare la libertà di percorrere queste strade è come mettere a libera disposizione dei ragazzi fucili con la pallottola in canna. Fossero gratuitamente offerte queste strade agli automobilisti ancora si può giustificare il ritardo nell'esecuzione di nuovi tracciati, ma ci vorrebbe un buon ragioniere per calcolare tra il gravame sulla benzina, e le tasse di circolazione, quale pedaggio viene pagato per chilometro da un qualsiasi automobilista in un anno.

Gli Appennini non devono più dividere l'Italia come per ragioni di guerra, così per quelle di transito e questa unità, per le ridicole altitudini che si devono superare, non deve farsi attendere per secoli.

Avvicinandoci a Roma, nel percorrere la via Flaminia, che dalla riva dell'Adriatico porta per il Furlo alla capitale, tocca a un certo punto di vedere affiancata alla strada asfaltata, scoperta e intatta quella che era l'antica strada romana del terzo secolo avanti Cristo. E' in vero meravigliosa questa apparizione e conviene fermare la macchina e mettersi a camminare su quelle pietre per evocare tanti pensieri che risuonano in accompagnamento ai nostri passi. Su quelle pietre alle quali il passo si inquadra perfettamente passarono i soldati, i consoli, gli imperatori, i mercanti: tutta la potenza di Roma. Mentalmente la si segue fino al suo innesto con la via Emilia e da questa protendersi verso il Brennero, fino al Mare del Nord, verso le Alpi Giulie, valicarle fino al Danubio. Non era molto larga, ma calzante con le carrette di allora e non si può immaginare quanto sia benevola per chi cammina: le grosse pietre non si combinano mai in disaccordo con un giusto passo di marcia. Non ci si sarebbe mai stancati di proseguire e quando disparve fu fastidioso riprendere la macchina.

Da quel terzo secolo avanti Cristo si può essere certi che nulla è stato compiuto di più progredito nel rapporto tra quella strada e il transitare umano. Ma quando quella strada consolare cominciò a cadere in abbandono, quando le pietre scardinate non furono più rimesse a posto, quando tra le connessure presero a germogliare gli arbusti, allora fu il segno che la potenza e il genio di Roma erano crollati.

GIOVANNI COMISSO

IL TENORE GIACOMO RONDINELLA AMMIRA IL «MICROFONO D'ARGENTO» CHE GLI E' STATO CONSEGNATO DURANTE UNA FESTA ORGANIZZATA DAI GIORNALISTI ROMANI

DIVISI DALLA POLITICA, UNITI DALLA STESSA PASSIONE

Gli sportivi di Montecitorio

Un gruppo parlamentare che conta ben 214 aderenti

Roma, gennaio

Nessuna meraviglia se, un giorno o l'altro, vedremo Boniperti varcare la soglia di Montecitorio e salire al quarto piano del palazzo, in una piccola aula folta di parlamentari in attesa. Abbiamo fatto il nome di Boniperti per riferirci ad un asso dello sport più popolare, ma, invece di lui, potrebbe trattarsi di un principe del pedale come Bartali, dell'automobilista Taruffi dalla bianca chioma, del guizzante sciatore Ghedina, ed anche — un giorno, se la mole gigantesca del suo corpo si trasformerà nello scattante fascio di muscoli di un grande pugilatore — di Mino Malagoli, il giovane minatore che potrebbe stringere nell'abbraccio una intera famiglia o poco meno.

Nessuna meraviglia se questo avverrà, perchè la consultazione diretta di esperti, di tecnici, di rappresentanti degli enti ed anche delle categorie che si dedicano ad attività sportive, è esplicitamente sancita nell'undicesimo articolo dello statuto che si è dato il gruppo parlamentare dello sport. Anzi, queste consultazioni di carattere tecnico, in funzione legislativa dello sport e di studio di specifici problemi, rappresenta la novità dello statuto e dimostra, se pur ve ne fosse bisogno, l'importanza che l'attività agonistica ha assunto ormai nella vita del paese. Stabilisce infatti la norma a cui abbiamo accennato che il consiglio direttivo e il Gruppo parlamentare dello sport — il quale intende interpretare e rappresentare le istanze e le necessità degli enti, delle categorie e dei singoli, nell'intento di dare il massimo impulso al potenziamento dello sport italiano — hanno facoltà di avvalersi, di volta in volta, dell'opera di quegli esperti e di quegli sportivi di gran nome, chiamandoli a riferire su particolari argomenti nelle sedute del gruppo, che ha, a suo attivo segretario, il dott. Paolo Ferri.

Un comune obiettivo

Se Guglielmo Giannini fosse ancora a Montecitorio, lui che nella passata legislatura amava sottolineare di costituire un gruppo a sè, come unico rappresentante superstite in Parlamento dell'Uomo Qualunque, guarderebbe attraverso il suo scintillante e ironico monocolo con compiacimento a questo potente gruppo che conta ben 214 aderenti. Un gruppo, la cui caratteristica principale non risiede, però, nella forza del numero (inferiore soltanto a quella del gruppo di maggioranza): l'aspetto più interessante è offerto invece dal fatto che esso comprende deputati e senatori, non solo, ma che potrebbe fregiarsi come insegna di un arcobaleno, tanto varia è la colorazione politica dei suoi componenti.

Certo, la politica rimane fuori dei battenti dell'aula dove il gruppo tiene le proprie adunanze: varcando quella porta, i parlamentari dimenticano di essere fedeli alla ideologia marxista o di alzare la bandiera della dottrina sociale cristiana, di volere al Quirinale un Presidente della Repubblica ovvero un monarca costituzionale, di avere lo sguardo affascinato dal sole dell'avvenire o dalla luce del passato. Pensano soltanto, tutti, a grandi affermazioni agonistiche in campo nazionale ed internazionale: più goals, più velocità, più stoccate, più atleti, più allori sportivi all'Italia, questo è il loro comune obiettivo. Divisi dalla politica, questi parlamentari, sono legati fra loro a filo doppio dalla passione per lo sport: e quando il calendario registra una importante partita di calcio, una competizione pugilistica di cartello o il Giro di Francia, eccoli tutti affratellati a seguirne col cuore sospeso le alterne fasi.

Ricordiamo quel che avvenne in occasione di un celebre incontro di calcio, allorchè nonostante l'interesse del dibattito in corso, l'aula appariva colma più di seggi vuoti che di deputati, mentre alla «buvette» dove è installato l'apparecchio radio, quasi non si poteva entrare tanto era folta la siepe di deputati intenti a seguire la trasmissione. E non mancava qualcuno che nei momenti meno felici per la squadra italiana si tormentava le mani, non reggendo al logorio nervoso, come non mancava chi — l'on. Ceccherini ad esempio — allorchè l'azione serrava sotto la porta avversaria, rivelava nell'irrequieto movimento dei piedi l'ansia di non trovarsi personalmente sul campo. Perchè il giovane deputato socialdemocratico Ceccherini, per chi non sappia, è stato a suo tempo arbitro di calcio, è un tecnico espertissimo del bel giuoco, e ancora oggi, quando percorre il Transatlantico, sembra apprestarsi col suo agile passo a seguire volando le fasi di una partita.

Ora che la sala di lettura dei giornali, a Montecitorio, si è arricchita dell'apparecchio televisivo, sarà interessante notare l'esodo in massa dall'aula ogni volta che sul piccolo schermo a domicilio, sarà possibile seguire le fasi di un avvenimento sportivo di cartello. Certamente, voler entrare nella selva di nomi dei «Duecentoquattordici» sarebbe impresa troppo ardua e lunga, ma come non ricordare — fra essi — lo on. Achille Marazza, il deputato democristiano che, prima di avere un ruolo di primo piano nel Comitato di liberazione nazionale Alta Italia nelle giornate decisive dell'aprile 1945, prima di dedicarsi ai codici e all'attività legislativa, prima di essere sottosegretario e ministro, tenne in anni lontani con pugno sicuro il volante di una macchina da corsa? E del suo scatto, tipicamente sportivo, dette prova in un giorno triste per il Parlamento, quando il comunista on. Di Mauro, con manovra aggirante, infilandosi nel corridoio delle urne, tentò di arrivare alle spalle dell'on. De Gasperi, che sedeva al banco del Governo, per aggredirlo, in un impeto di furia. Marazza riportò allora un morso a un dito, addentatogli dal deputato comunista inferocito, ma ne bloccò l'impeto con la stessa perizia con cui avrebbe bloccato, ad una curva pericolosa, la macchina lanciata.

Fra gli sportivi di Montecitorio, parecchi ve ne sono che, nell'indicare le attività atletiche praticate, hanno aggiunto, in forma di minuscola annotazione «una volta»: e c'è una punta di profonda malinconia in quel richiamo dell'arresto che gli anni hanno portato alla loro attività agonistica. L'animo e il cuore però sono rimasti quelli di un tempo, e la passione sportiva non ha età. Ecco perchè il socialista piemontese on. Carlo Ronza non può dimenticare di essersi classificato campione di sciabola e di fioretto nella terza categoria internazionale, e il missino Gianni Roberti quando procede cautamente fra i rocciosi spigoli e gli insidiosi anfratti della procedura o del regolamento, ricorda forse le prudentissime manovre con cui usava inerpicarsi lungo ripide e strapiombanti pareti di montagna.

Gli scarponi di De Gasperi

Questo per parlare di alcuni soltanto fra i deputati, e senza sfiorare neppure la schiera sportiva di Palazzo Madama. Ma questa cronaca minima non si può chiudere senza un ricordo allo «sportivissimo» Nicolò Paganelli, l'ex deputato toscano, sportivo accanito, che, nella prima legislatura, si fece promotore della costituzione del Gruppo parlamentare dello sport e la cui voce si levò in aula, con accenti di angoscia, unendo tutti gli spiriti, all'indomani della sciagura aerea in cui scomparve la gloriosa squadra del «Torino». Come non si può mancare di ricordare la nostalgia per gli scarponi chiodati che De Gasperi ha portato chiusa in sè per tutti gli anni in cui l'attività di Governo lo ha tenuto impegnato al Viminale e a Palazzo Chigi: e qualche volta, durante una rapida passeggiata al Gianicolo o al Pincio, ritagliata fra una riunione, un colloquio, un discorso, una seduta in Parlamento gli capitava di ripensare a quel giorno di circa venti anni fa in cui rimase «incordato» su una parete delle Vajolet durante una delle ultime scalate che conclusero la sua lung.. attività di alpinista appassionato. Erano in tre esperti arrampicatori, quel giorno, e nella discesa fu usato il sistema della corda doppia. Il primo dei tre cominciò a lasciarsi calare lentamente a piombo sulla esigua piattaforma di roccia che sporgeva, ad una certa distanza, sotto di lui. Ma la corda s'impigliò nella roccia, non fu più a perpendicolo sulla piattaforma, e De Gasperi, volgendo gli occhi al basso non vide più sotto di sè la cengia dove voleva approdare: vide lo abisso, vide il vuoto sconfinato di cui, attraverso le lenti piantate sul naso aguzzo, non riusciva a cogliere i limiti estremi. Per alcuni minuti egli rimase così, un atomo sospeso nello spazio, finchè i compagni di escursione riuscirono a liberare la fune.

GUIDO BERTI

OGNI ANNO VENGONO «LAUREATI» A PARIGI DECINE DI AUTORI

Si è conclusa l'intensa stagione dei grandi premi letterari francesi

Circa cinquecento competizioni per il romanzo, la poesia, la critica e la scienza - Un concorso per soli quarantenni - Le figure e le opere dei vincitori

Parigi, gennaio

La stagione dei grandi premi letterari francesi è decisamente invernale, al contrario di quella italiana che, altrettanto decisamente, preferisce l'estate; ed è una stagione piuttosto lunghetta perchè, secondo un calcolo approssimativo, questi premi fra grandi e piccoli si aggirano sui 500. Accanto ai maggiori, che non sempre consacrano uno scrittore per dir così duraturo, ma che sempre assicurano al romanzo premiato un notevole numero di ristampe e di copie vendute, i piccoli e i piccolissimi pullulano, spesso con limitazioni piuttosto sorprendenti come il premio «Lucien Tisserand», i cui concorrenti devono aggirarsi intorno ai quarant'anni, perchè esso intende per l'appunto affermare che la vita comincia a quell'età; o come il premio «Marmier», che si propone di venire in aiuto a una situazione economica difficile, e quello dell'«Associazione dei paralizzati di Francia», entrambi più vicini alla beneficenza che non all'arte pura. Numerosissimi sono i premi di poesia; notevoli quelli per la critica e la scienza.

L'assegnazione dei premi letterari degni di nota ebbe inizio quest'anno con un seguito di 13. Infatti venerdì 13 novembre, alle ore 13, 13 membri si riunirono all'Eliseo per conferire il «Premio letterario del Presidente dell'Unione francese». Poteva la stagione letteraria aprirsi sotto un maggior numero di cifre fatidiche? No certamente... Quale onore inoltre d'essere inaugurata dall'allora Presidente della Repubblica, Vincent Auriol creatore del premio, istituito per ricompensare l'opera di uno scrittore nato nella Francia d'oltremare o in uno Stato dell'Unione francese, com'è il caso del laureato di quest'anno, Ahmed Sefrioni, autore di «Il rosario d'ambra»; oppure un'opera, poesia, saggio, racconto o romanzo, il cui soggetto interessi uno di tali Stati.

Una volta preso l'avvio, gli altri premi seguirono a giro di ruota. Così il «Premio dei critici», toccato a F. R. Bastide per il volume «Saint Simon par lui même» e il premio del «Rinnovamento francese», dato a Gilbert Tournier per il libro «Rhône, dieu conquis». Bernard Lesfargues ha ricevuto il premio Halpérine-Kaminsky per la sua traduzione del libro di Rafaèl Sanchez Mazas: «Petrito de Andia»; e Cecil Saint-Laurent quello del Quai des Orfèvres» per il suo «Sophie et le crime». Quest'ultimo premio, riservato a un romanzo poliziesco francese, è destinato a un manoscritto rigorosamente anonimo, per cui la giuria, scegliendo «Sofia e il delitto» non sapeva di distinguere ancora una volta Jacques Laurent, già celebre per «Caroline Chérie», pubblicato sotto il nome di Cecil Saint-Laurent, e per «Quand les français occupaient l'Europe», uscito sotto lo pseudonimo di Albéric Varenne.

In tutte le liste di puledri lanciati alla corsa dei primi era apparso il nome di Zoe Oldenburg, la scrittrice francese di origine russa (suo padre era segretario perpetuo della Accademia delle scienze di Pietroburgo, dov'ella nacque nel 1916) vincitrice al tredicesimo turno del premio «Femina», con sette voti contro i cinque ottenuti da P. H. Simon, autore di «Gli uomini non vogliono morire». Il grosso romanzo della Oldenburg, «La pietra angolare» aveva già raggiunto la tredicesima edizione prima di raggiungere il traguardo ambito del premio. A che cosa è dovuto il titolo? Alla fede che anima e sostiene i personaggi, o alla mano di Dio che sembra pesare sulle loro come una grave pietra sulle loro spalle? Siamo in Francia all'inizio del XIII secolo. Crociati, pellegrini, vagabondi ne percorrono le strade, chi per arrivare in Terra Santa, chi per sfuggire alle devastazioni della guerra. Al centro dell'azione si trova la famiglia di Linnières: il vecchio Ansiau, ossessionato dal ricordo di Gerusalemme, del figlio e degli amici seppelliti laggiù, che abbandona la famiglia per andar a pregare sulle loro tombe e che, povero, cieco, percorre la strada mantenendo, anche nelle più grandi umiliazioni, la fierezza dell'antico crociato; il figlio Herbert, grosso brutale sensuale violento, che vuol essere ad ogni costo un grande proprietario di terre; il figlio di quest'ultimo, Haguenier che, di natura esaltata e di educazione cavalleresca, si oppone al padre e si consacra al servizio della sua dama, la bella e fredda Marie de Mongenost, con l'entusiasmo e la fede della giovinezza.

Le deliberazioni delle signore del premio «Femina» furono così lunghe e complicate che i giornalisti, snervati, si costituirono lì per lì in una nuova Accademia letteraria, creando il premio «Homina» e conferendolo immediatamente e all'unanimità a Louis Calaferte, autore del romanzo «Partage des vivants». Sono venuti così a trovarsi l'una in faccia all'altro la scrittrice di origine russa e lo scrittore di origine italiana, essendo Calaferte nato a Torino nel 1925 e trasferito a Lione quando aveva appena un mese. Egli ha trascorso tutta l'infanzia nel quartiere dei miserabili, di cui ha descritto gli orrori in un libro precedente, il «Requiem degli innocenti», del quale il romanzo premiato costituisce una specie di continuazione. Luigi e il suo compagno Ernst Schborn evadono dall'atroce miseria degli ambienti poveri di Lione. Se ne vanno lontano dagli urli, lontano dai discorsi del padre Calaferte, fannullone sempre ubbriaco; con la pancia vuota, cercano lavoro, sempre sospetti per la loro sporcizia e i loro stracci, sempre scacciati. Dormono sotto i ponti del Rodano; e un giorno Ernst si getta nel fiume.

I cinquant'anni del "Goncourt„

Louis vede uscire dalle acque il corpo gelato dell'amico. L'amore è per lui un'altra avventura infelice. Incontra Libby, giovane prostituta, la cui purezza sopravvive nella turpitudine. Sul cadavere di Libby, che muore di tubercolosi in una camera miserabile, lo autore pone dei gigli che profumano la sua memoria e tutto il libro, sincero, umano, leale, che non cerca di sfruttare demagogicamente la rappresentazione della miseria.

Anche il più celebre di tutti i premi, il Goncourt, per attribuire il quale i Dieci si erano riuniti intorno a una tavola imbandita una settimana prima del conferimento, eliminando via via i candidati a ogni nuova portata, ha avuto quest'anno uno svolgimento un po' fuori del consueto, dato che si trattava di festeggiare non solo il nuovo astro consacrato, ma anche quelli precedenti, per solennizzare il cinquantesimo anniversario della fondazione. Perciò alla colazione da Drouant furono invitati tutti i laureati del cinquantennio ancora viventi a Parigi. Come noto, il Goncourt ha coronato nel dicembre scorso un giovane giornalista trentasettenne autore del romanzo «Il tempo dei morti», Pierre Gascar, che in realtà si chiama Pierre Fournier.

Il voto di Colette

Fra i dieci scrittori giudicanti del Goncourt vi è anche Colette, che votò per telefono, essendo immobilizzata in casa dalla malattia e rimanendo fedele al candidato Pierre Moinot il quale, bocciato al Goncourt, ebbe poi la consolazione di vincere il premio Sainte-Beuve col romanzo «La caccia reale». Tre donne vivono isolate nei ricordi del passato. Una di esse — la bellissima e passionale donna che fu la madre — trascorre i suoi giorni in una tranquilla semi-follia, che la esclude totalmente dal presente. La casa dalle solide mura si trova in mezzo a un bosco immenso, che i cacciatori percorrono in lungo e in largo: sia i proprietari con il loro guardiacaccia, sia i cacciatori di frodo, che i primi inseguono come animali nocivi. Se Paul Vialar nella sua «Chasse aux hommes», di cui sono usciti ora il VII e VIII volume, ci aveva fatto amare la caccia alla volpe, Pierre Moinot suscita in noi la passione per quella al capriolo.

Questo lungo elenco di concorrenti e di premi, che è ben lungi dall'essere completo, può venir chiuso col nome di Louis Chauvet, critico cinematografico di un grande quotidiano parigino e vincitore del premio «Interallié» la cui giuria, composta da 12 giornalisti, decretò la palma della vittoria al romanzo «L'aria sulla quarta corda», titolo ispirato da un brano di Bach eseguito frequentemente dalla violinista ch'è la protagonista della vicenda.

E da ultimo ancora un nome di donna, quello di Celia Bertin, vincitrice del premio Theophraste Renaudot. «L'ultima innocenza» è un libro originale, malgrado la stranezza e la durezza dei caratteri dei suoi eroi, tracciati con spirito critico profondo e sensibile. Sulla proprietà di Geanières, che guarda da lontano il luminoso golfo di Cannes, pesa un'atmosfera torbida, grave di ricordi tragici e di odi dissimulati, dalla quale emerge la figura di Brigitte che, giocando con la vita, è riuscita a non perdere mai. Il carattere di questa donna dallo sguardo d'oro, bella ancora all'avvicinarsi della cinquantina, domina tutto il romanzo. Brigitte è la vedova di un grande poeta, Roger Touray, ch'essa ha sequestrato e tirannizzato; egli, prigioniero della ferrea volontà e del denaro della moglie ha dovuto sacrificare la libertà e la felicità, ed è morto pieno di amarezza. La donna invece è riuscita a creare la leggenda della loro coppia, modello di reciproca fedeltà. In realtà Brigitte ha tradito varie volte e il poeta ha amato profondamente un'altra donna, pur senza avere la forza di abbandonare la famiglia. Per questo conflitto tra le due donne, non soltanto lo scrittore è morto, ma anche la sua sedicenne figlia prediletta, Françoise, che si è uccisa, perchè la freddezza d'animo della madre la esasperava. A Brigitte restano tre figli: l'insignificante Gilles; Paule, la ribelle e Maia, che ha sempre sentito il bisogno di sacrificarsi per gli altri. Etienne ha sposato Maia, ma dopo un anno il matrimonio si rivela infelice e la vera vita per Etienne comincia col suo amore per la cognata Paule. Brigitte sa tutto e nella sua inflessibilità e nel suo egoismo, non esita a far firmare al dottore un attestato di morte naturale, pur sapendo che Maia si è avvelenata, essendo stata messa al corrente dell'amore fra il marito Etienne e Paule dalla stessa Brigitte, che giudica un atto di debolezza il suicidio della figlia. E Paule, quantunque non abbia mai amato la sorella, scossa dalla sua tragica morte, s'incammina verso il mare con l'intenzione di annegarsi. Ma il mare è blu, l'avvenire è roseo. La fiera amazzone, guarita dal suo disgusto per gli uomini, saprà approfittare del suo trionfo e dell'amore di Etienne.

N. d. T.

CINE ATTUALITÀ

ROMA — Giuseppe Marotta ha annunciato i titoli dei racconti scelti per il film «L'oro di Napoli» che V. De Sica inizierà in febbraio. I racconti sono cinque: «Gente del vicolo», «Personaggi in busta chiusa», «Il professore», «30 anni diconsi 30», «Il funeralino». De Sica, Marotta e Cesare Zavattini hanno insieme attentamente esaminato la raccolta di racconti dello scrittore napoletano, scegliendo quelli che, a loro giudizio, sono meglio realizzabili cinematograficamente.

STOCCARDA — Una nuova edizione cinematografica del film «La segretaria privata» è apparsa in questi giorni sugli schermi tedeschi. I produttori si sono ricordati del grande successo che ebbe venti anni fa lo stesso film, interpretato allora da Renate Müller ed Hermann Thiming, e ne hanno realizzato una edizione moderna, convinti che i gusti del pubblico non siano fondamentalmente mutati. «La segretaria privata» 1954, interpretato da Sonia Zieman e Rudolf Prak, ha avuto infatti, una accoglienza entusiastica. Nel film compare anche Paul Horbiger, uno dei beniamini del pubblico tedesco. Come si ricorderà, anche in Italia fu realizzato un film su questo soggetto. Lo interpretarono, nel 1930, Elsa Merlini e Nino Besozzi per la Cines.

(«Giornalfoto»)

UN DONO E DUE PAROLE AFFETTUOSE, COSI' PER OGNI BAMBINO CHE LA BEFANA — UNA SIMPATICA VECCHIETTA CON TANTO DI SCOPA E... DI NASO — HA CHIAMATO A SE' DURANTE LA BELLA FESTA ORGANIZZATA NEGLI AUDITORI DI RADIO TRIESTE PER LA DISTRIBUZIONE DEI RICCHI PACCHI DESTINATI DALLA R.A.I. AI FIGLI DEI DIPENDENTI

COME BISOGNA NUTRIRSI nei rigidi mesi invernali

Per una sana alimentazione indispensabili le vitamine e i sali minerali

NON vi racconteremo la triste storia della vita coniugale di Socrate, perchè dovremmo (sembra incredibile) prendere le difese della terribile Santippe. Come mai? Ma pensate che la poveretta soffriva di gotta e non occorre interrogare il medico per conoscere la violenza delle crisi che attanagliano il malato: impossibilità di camminare e di compiere liberamente un qualsiasi gesto, pessimo umore, irascibilità, intolleranza, scatti nervosi e tutto il corredo di sintomi che facevano disperare Socrate. E che faceva il nostro filosofo? Nei giorni di crisi si precipitava in strada, comperava un cesto di limoni, li spremeva in fretta e furia e offriva alla terribile sposa quello che i moderni chiamerebbero un potente cocktail vitaminico. La storia non dice nulla della reazione di Santippe, ma è probabile che il succo di agrumi finisse per rasserenare l'atmosfera familiare.

A questo punto il lettore penserà: «Io non ho la gotta e non ho il carattere di Santippe. Questo preludio non mi riguarda nè da lontano nè da vicino». Sì, la obiezione sarebbe giusta, ma ora ci troviamo in pieno inverno e quel discorso sui miracoli degli agrumi non è proprio fuori posto. Il freddo e l'umidità della stagione inclemente influiscono sul ricambio di tutti noi, prescindendo dalla gotta e dalla immagine di Santippe. Abbiamo bisogno di un supplemento di calorie, cediamo più facilmente alle tentazioni della gola, ci rimpinziamo di pasticcini e molti (troppi?) non sanno limitarsi con il vino e con i liquori. A prima vista non c'è nulla di male in questa intemperanza invernale, perchè il metabolismo appare più attivo e il corpo smaltisce egregiamente l'eccesso di grassi, di proteine e di carboidrati. Ma come passiamo i mesi invernali? Camminando meno, riducendo al minimo gli esercizi sportivi, vivendo in locali chiusi e imperfettamente aereati, fumando con una voluttà quasi ignorata nei mesi della calura estiva. Ora fate il bilancio. L'inverno è un brutto pretesto per saturare l'organismo di scorie e di veleni: accumuliamo riserve di energia, ma i polmoni, il fegato e i reni non possono eliminare questo straordinario eccesso di scorie che circolano nel sangue e negli umori e che a lungo andare intaccheranno le difese organiche.

Ora ritorniamo a Santippe. Il succo di agrumi ha proprio la virtù magica di eliminare le scorie nell'organismo e, tutto sommato, è il migliore prodotto naturale per purificare il sangue e gli umori. Non importa la gotta o una delle perfide forme di artitre larvata. Consumate nei mesi invernali senza economia arance e limoni e persuadetevi di immagazzinare così l'energia solare, le vitamine che d'inverno scarseggiano anche nelle verdure mangiate crude. E che siano proprio le arance e i limoni della nostra terra: racchiudono nel loro delicato tessuto un aroma e un tesoro vitaminico veramente invidiabile. Non obbediamo a un vuoto campanilismo mettendo sull'altare i nostri agrumi, perchè non possiamo dimenticare che l'ammiraglio Byrd si rifornì abbondantemente di nostri prodotti quando decise di affrontare per lunghi mesi la desolazione delle terre antartiche. Non scelse le arance della California e lo fece a ragion veduta: i nostri agrumi contengono caroteni e vitamina C in una misura superlativa e su questo terreno non temiamo concorrenza.

Ma il nostro discorso deve ora toccare un punto oscuro. Dire che i prodotti frutticoli del nostro suolo sono eccezionalmente ricchi di vitamine, è ripetere un luogo comune. Dire che questi prodotti abbondano su tutti i nostri mercati, è ingolfarsi nello stesso tema banale. Eppure le ricerche più rigorose dimostrano che tutti noi non sappiamo sfruttare a fondo il tesoro che abbiamo a portata di mano. Non adopereremo parole grosse e non parleremo di avitaminosi, ma non saremo in errore quando scriveremo «ipovitaminosi», cioè un inadeguato consumo di vitamine, e — aggiungeremo coraggiosamente — questo è davvero scandaloso in un paese come l'Italia che potrebbe inondare di vitamine mezzo mondo. La conclusione non è difficile: nei mesi invernali occorre riesaminare il problema del bilancio domestico e concentrare l'attenzione sulle cosiddette spese voluttuarie. Se avete in famiglia bambini, vecchi o convalescenti, riducete le spese per il tabacco e per il cinematografo per poter allietare la vostra mensa con una potenziata razione di frutta e, in primo luogo, di agrumi. Non dimenticate che all'inizio della primavera il vostro organismo si troverà in una condizione privilegiata, perchè il grosso delle scorie sarà già stato eliminato e voi affronterete la buona stagione con una efficienza fisica e mentale che vi farà apparire l'esistenza in una luce rosa. Merita davvero tentare questa prova.

Ma l'inverno pone al biologo e al medico altri problemi in materia di alimentazione. Indubbiamente il consumo medio di grassi e di carboidrati aumenta praticamente in tutte le classi sociali e quindi la questione del ricambio ridiventa attuale, perchè tutti sanno che un'infinità di disturbi e di malattie dipendono proprio da un ricambio pigro o inefficente.

Se il discorso deve essere persuasivo, bisogna dire chiaro, e tondo che nei mesi invernali l'alimentazione deve puntare sui cosiddetti fattori protettivi e questi vanno ricercati essenzialmente nei sali minerali e nelle vitamine. Si tratti di fosforo, di calcio, di potassio o di magnesio: il nostro corpo reclama una quantità che varia da individuo a individuo, ma durante l'inverno non è davvero assurdo aumentare la quantità consumata negli altri mesi. Il vostro medico vi dirà con esattezza quello che dovete fare, ma fin d'ora ricordate che queste sostanze protettive le troverete in dosi generose nel lievito dietetico e nel germe di grano.

A proposito di vitamine abbiamo già ricordato quelle del gruppo A e C, ma oggi sappiamo che esiste un altro gruppo che non ha minore importanza in quella funzione protettiva dell'organismo che ci premeva di mettere in luce. E' il cosiddetto complesso della vitamina B: sono molte consorelle e tutte si aiutano a vicenda, anche se i vari compiti appaiono differenziati. Voi pensate ancora agli spaghetti che divorate nei mesi invernali. Non dimenticate che il gruppo B accelera veramente il ricambio dei carboidrati e che, in linea di massima, favorisce l'utilizzazione dei principi vitali contenuti negli alimenti. Vi interessa l'integrità della pelle e la sua resistenza al freddo oppure la resistenza alle nevralgie che sono tutt'altro che rare durante l'inverno? Aggrappatevi al gruppo B e non farete molta fatica a trovarlo, perchè il lievito e il germe di grano contengono in maniera superlativa le vitamine B come gli agrumi contengono la vitamina C e molti caroteni imparentati con la vitamina A.

Oggi si riparla con entusiasmo della vitamina E (tocoferolo) nella prevenzione dei fenomeni che accompagnano il decadimento dell'organismo e la senescenza. Tutto porta a credere che la strada sia giusta e quindi non dimenticheremo che il germe di grano racchiude quantità veramente notevoli di tocoferolo. Non sarà proprio la ricetta dell'eterna giovinezza, ma si tratta indubbiamente di una sostanza protettiva che sarebbe assurdo voler dimenticare. In fondo, tutta l'alimentazione durante la stagione fredda deve essere centrata sullo sfruttamento di questi principii protettivi che innalzano intorno a noi delle barricate contro gli esaurimenti e le malattie.

ANTONIO MIOTTO

Con 6 dolci trilli vi dà il buon dì

Non è la solita sveglia-mitragliatrice che vi terrorizza al mattino, ma la gentile sveglia *Iris* che vi desta progressivamente e dolcemente (ma sicuramente!) con 6 trilli armoniosi a intervalli di mezzo minuto. Elegantissima, lacca-oro, quadrante luminoso, silenziatore. L. 3.700 (dazi esclusi).

VEGLIA

L'USIGNOLO DELLE SVEGLIE

L'ESERCITO JUGOSLAVO SUI NOSTRI CONFINI

Il timore dei sommozzatori italiani ossessionava la Marina di Tito

Una notte tre caccia apersero il fuoco nel vallone di Capodistria contro il temuto nemico: erano cassette di legno alla deriva

4.

A DISTANZA di un paio di mesi, basandosi anche su certe dichiarazioni della stampa jugoslava e particolarmente di quella militare (vedi, ad esempio, la «Narodna Armija»), si può facilmente giudicare quali fossero le intenzioni della Jugoslavia nei nostri confronti prima e subito dopo il discorso pronunciato dal maresciallo Tito a Sambasso. E' ormai risaputo che la domenica in cui ebbe luogo la grande adunata partigiana, a un tiro di schioppo dal confine italiano, fra i convenuti si trovavano qualcosa come trentamila soldati dell'Armata jugoslava, opportunamente organizzati. Concentrati dapprima nei pressi della Casa di Caccia, sulla strada oltre Tivoli, nella Val di Rose, questi militari erano stati messi in «libera uscita» e inviati sul luogo del comizio in calzoni e maniche di camicia, senz'armi, con un fazzoletto partigiano al collo, così da sembrare borghesi già appartenenti all'Armata jugoslava o alle formazioni partigiane. Si era però predisposto un servizio di raccolta in caso di allarme, per cui i militari avrebbero potuto rientrare al campo della Casa di caccia, in caso di allarme, nel più breve tempo possibile.

Quello che importa però sottolineare, è che questi reparti di primo impiego erano stati inviati lungo il confine italiano già qualche settimana prima del discorso di Sambasso, ovvero molto prima che avessero inizio sul nostro fronte i movimenti di truppe italiane ordinati per misura di sicurezza dal Governo nazionale. Eppure, ancor oggi, un giornale croato sostiene il contrario: «I reparti dell'Armata popolare — esso dice — hanno marciato verso la frontiera con l'Italia quando dall'altra parte, già da diverse settimane, si trovavano ammassate Divisioni corazzate. Hanno preso posizione lungo il confine soltanto dopo che i concentramenti di truppe ordinati dal Governo di Roma si erano rivelati parte integrante del pericoloso piano volto ad annettere all'Italia, senza il consenso della parte più interessata, un territorio che all'Italia non appartiene e che è nella sua maggior parte abitato da popolazioni jugoslave, che non potevano nè possono essere abbandonate allo sfruttamento sociale e all'oppressione nazionale dell'imperialismo italiano. Poco più di un mese dopo — continua il giornale croato — proprio dalla parte offesa e minacciata, ma militarmente la più forte (questa è la modesta opinione jugoslava), giungeva la proposta del ritiro delle truppe. I reparti dell'Armata popolare sono rientrati così alle loro sedi, accompagnati dal più affettuoso saluto delle nostre popolazioni, che non hanno lesinato sacrifici per rendere più confortevole il soggiorno dei militari».

Abbiamo riportato testualmente questo saggio di stampa jugoslava perchè coloro che conoscono la situazione si facciano un'idea della buona fede che anima i nostri avversari. Noi sappiamo benissimo da che parte veniva la minaccia. E sappiamo anche quale sia stata l'impressione che il popolo istriano ha ricavato dal soggiorno dei soldati croati nella Zona B. Del resto, nonostante sia stata dichiarata la smobilitazione della fascia confinaria lungo la Morgan, centinaia e centinaia di soldati jugoslavi si trovano ancora a Capodistria, a Isola, a Villa Decani e nelle campagne adiacenti, e costituiscono un peso molto grave per [illegible] locali. Non c'è ca[illegible]condario di Capodistria che non sia stata visitata dai soldati, una parte dei quali è stata per qualche mese a totale carico dei contadini, i quali hanno dovuto «offrire» tutto ciò che possedevano per migliorare le disastrose condizioni di vitto e di alloggio in cui cronicamente versa l'esercito di Tito.

Proprio in questi giorni abbiamo potuto raccogliere la testimonianza di una persona giunta da una località prossima a Risano su quanto essa ha visto e sentito in quella zona nei mesi di ottobre e di novembre. Ecco quanto egli racconta: «Non era un'Armata, ma un'accozzaglia di gente inebetita dalle privazioni e dalle predicazioni che le venivano fatte ogni giorno, nel corso di estenuanti quanto inconcludenti adunate. La propaganda degli agitatori era diretta alla «preparazione» degli uomini in vista di un'invasione della Zona A, che si prometteva imminente: «Domani si va a Trieste», si diceva ai soldati. «Domani si va a prendere possesso della città reazionaria, che è però piena di tutto ciò che vi occorrerà per passare un buon inverno con le vostre famiglie». Con tali promesse (cui nessuno però credeva) si cercava di tener desto lo spirito guerriero della massa. Che alla possibilità di una facile conquista non credessero neppure gli Stati maggiori è provato del resto, dalle opere militari costruite nelle retrovie, che facevano presupporre, al contrario, come maggiormente probabile la necessità di dover resistere sulle proprie posizioni, anzichè di tentare avanzate».

Anche più intensa è stata la attività militare lungo la costa istriana. Ecco, infatti, come prosegue il racconto del nostro informatore: «Le esercitazioni costiere fra Capodistria, Isola, Pirano e Umago sono state all'ordine del giorno. In collaborazione con la «flotta» (tre caccia e qualche motovedetta), i reparti di fanteria hanno percorso per settimane ogni notte vari itinerari, col compito di impedire eventuali sbarchi del «nemico» e penetrazioni nel territorio della Zona B. Si adottarono misure di sicurezza lungo tutta la costa, sino a Pola. Speciali reparti di marina vigilavano giorno e notte sul tratto da Punta Grossa ad Ancarano e nello specchio d'acqua di fronte a Pirano, all'erta contro ipotetiche azioni di sommozzatori che, secondo quanto riferivano gli agenti dello spionaggio jugoslavo, avrebbero dovuto aver luogo contro la flotta jugoslava. Per questa ragione, le unità della marina si spostavano ogni giorno da un porto all'altro della Zona B, spingendosi sino a Parenzo. Inutile dire che le notizie inviate al loro comando dagli agenti jugoslavi inviati a Trieste e a Venezia (i quali però dovevano pur giustificare in qualche modo lo stipendio che ricevevano) erano del tutto campate in aria. Lo spettro dei sommozzatori ha tuttavia terrorizzato i comandi della marina jugoslava. A bordo delle navi era stato istaurato in permanenza un regime di emergenza, con allarmi continui e continue fughe che non davano riposo agli equipaggi. Una notte, nel vallone di Capodistria, fu aperto il fuoco da bordo dei tre caccia, che subito salparono le ancore dirigendosi al largo. Una vedetta aveva creduto di avvistare un pericoloso ordigno dirigersi verso le unità della «flotta». Il mattino successivo ci si accorse che il fuoco era stato aperto contro delle cassette di legno alla deriva».

IVAN

Doni al Museo teatrale di Fondazione Carlo Schmidl

Il dott. Franco Gabrielli ha offerto in dono una cospica raccolta di manoscritti e stampati musicali in opere e pezzi staccati, provenienti in gran parte da suo nonno Pio Felice, che fu Podestà di Pirano nel 1856, e da suo padre dott. Francesco, che appartenne alla Dieta del Nessuno. Il dott. Ernesto Piber ha donato una magnifica pubblicazione illustrata in 12 grandi tavole di Francesco Stassen sui «Tristano e Isotta» di Wagner.

Ricerca di sangue del gruppo zero

La Banca del Sangue è quasi sprovvista di sangue del gruppo zero. Se appartenete, o credete di appartenere a questo gruppo, telefonate al numero 95-388.

La ricostituzione del Comitato dell'I.N.A.M.

Come abbiamo già dato notizia, con Ordine del G.M.A., reso esecutivo ieri, è stata disposta la riorganizzazione del Comitato consultivo presso la sede di Trieste dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie (I. N. A. M.). Il Comitato, che doveva essere rinnovato già l'anno scorso, è stato con il nuovo provvedimento ricostituito su diversa base, non più cioè a norma delle particolari ordinanze fatte rispettivamente nel 1947 e nel 1949 dal G. M. A., ma secondo quanto stabilito dalla legge nazionale dell'11 gennaio 1943 riguardante l'organizzazione periferica dell'I. N. A. M.

Con le nuove disposizioni viene aumentato il numero dei rappresentanti dei lavoratori in seno al Comitato consultivo, portandolo da sei a nove. Complessivamente faranno parte del Comitato quindici rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro (cinque lavoratori dell'industria, due del commercio, uno del credito-assicurazione e uno dell'agricoltura; più tre rappresentanti dei datori di lavoro dell'industria, uno del commercio, uno del credito-assicurazione e uno dell'agricoltura). Saranno inoltre membri del Comitato il capo dell'Ispettorato del lavoro, il medico provinciale, un rappresentante dell'Ordine dei medici e il direttore della sede dell'I. N. A. M., quest'ultimo con funzioni di segretario. Il Comitato stesso eleggerà il proprio presidente, con l'approvazione del Dipartimento dell'Assistenza sociale, al quale spetta pure la nomina dei componenti il Comitato, che resterà in carica per quattro anni.

TROPPE FANTASIE ANCHE PER UNA VECCHIA ZIA

POI ANDÒ CON LA DERUBATA a denunciare il proprio furto

Le tardive lacrime al momento della resa dei conti

Che cos'è un dramma? Alla domanda, cento e più potrebbero essere le risposte. Chè, spesso, la valutazione di un avvenimento — specie quando ci si trova in mezzo — è decisamente suggestiva; sì che, a volte, la classica tempesta in un bicchier d'acqua può assumere, agli occhi del protagonista, proporzioni più gravi di un maremoto nel Mare del Nord. Una prova di ciò la si è avuta ieri in Tribunale, di fronte ai giudici della Quarta sezione; nel processo per furto pluriaggravato contro Anita K.

La donna — che per tutta la durata del dibattimento ha pianto e s'è disperata, sì da indurre il difensore a chiederne l'allontanamento dall'aula per poter pronunciare con calma l'arringa defensionale — doveva rispondere di un fatto in sè abbastanza semplice. Il giorno 11 dicembre del 1951 si era impossessata di sei lenzuole, sei federe e quattro asciugamani di spugna, di proprietà di una sua zia. Per commettere il furto, la giovane s'era introdotta nell'appartamento della parente, facendo uso di chiavi false; e dopo esser venuta in possesso della biancheria, si era recata difilata al Monte di pietà, a impegnare tutto. Qui, però, sono incominciate le difficoltà. Bisogna sapere che la derubata è buona amica di una signora impiegata quale ricevitrice al Monte stesso. Non appena accortasi del furto, la derubata telefonava all'amica, informandola del fatto e pregandola di far buona guardia, nel caso qualcuno avesse portato al Monte appunto la roba rubata: gli indumenti recavano le iniziali della derubata.

Si può quindi immaginare la meraviglia della ricevitrice nel vedersi, poco dopo la telefonata, comparire davanti nientemeno che la nipote della derubata, con sei lenzuola, sei federe e quattro asciugamani, il tutto con la sigla della proprietaria. Naturalmente, la ricevitrice avvertì la giovane della telefonata e del resto; ma la K. ribattè disinvoltamente: «Sì, sì, so del furto subito da mia zia: ma questa è roba mia, non c'entra col furto; è roba che avevo in casa da molto tempo!». E così la biancheria finì impegnata. Ma ormai la ladruncola era sul chi vive, e volle recarsi dalla zia, per raccontarle una strana storia. Il giorno prima — disse — una sconosciuta aveva bussato alla sua porta, offrendole in vendita appunto la biancheria impegnata. Ella aveva risposto di non aver denaro, ma l'altra aveva insistito: «Non importa, mi pagherà. Basta che mi dia in pegno la carta di identità, e mi mandi, con comodo, i soldi fermo in posta, al nome di Bruna Walter. Quando li riceverò, le rimanderò il documento...». La K. concluse dicendo di aver accettato la proposta, e di aver preso la roba; infine si era recata ad impegnarla, apprendendo così dalla ricevitrice la strana circostanza del furto subito dalla zia.

La fantasiosa donna andò oltre i limiti: propose addirittura alla derubata di recarsi insieme in polizia, a denunciare il fatto: la proposta venne messa in atto, e le due donne raggiunsero il distretto di via Cologna. Nel frattempo, la K. — dicendosi ormai convinta che la roba da lei acquistata dalla sconosciuta era proprio quella rubata poco prima alla zia — aveva consegnato a quest'ultima la polizza del Monte di pietà, per 2.500 lire. La polizia, naturalmente, ci mise ben poco per sgonfiare la incredibile storia della sconosciuta, della carta d'identità e del recapito «fermo in posta», e per accusare la K. di furto pluriaggravato; ma all'udienza — svoltasi, come dicemmo, ieri mattina di fronte ai giudici della IV Sezione — l'imputata ha pervicacemente negato tutto, insistendo, con lagrime, urla e pianti, sulla tesi della visitatrice misteriosa.

Conclusione: il P. M. ha chiesto 2 anni e 20 mila lire di multa («tanto — ha detto — arriverà la amnistia») e la Corte, dopo breve permanenza in camera di consiglio, ha condannato («l'amnistia non c'è ancora» — ha detto il Presidente) l'imputata a dieci mesi, otto giorni e 20 mila lire di multa.

Pres. Ostoich, P. M. Amodeo; difesa avv. Strudthoff.

Il "Natale alpino,, a bimbi di Muggia e Villa Opicina

Ritornando a scuola dopo le vacanze, gli alunni di alcune scuole della nostra Zona hanno avuto la lieta sorpresa di trovare i pacchi-dono del «Natale alpino». Questa istituzione, giunta ormai al suo 26.o anno, è una benefica iniziativa della Sezione di Milano del Club Alpino Italiano, intesa a portare un modesto aiuto alle popolazioni della montagna. Il Comitato del Natale ha deciso di estendere quest'anno la sua opera ad una parte almeno del territorio triestino, interpretando il desiderio degli alpinisti milanesi, «il cui cuore vibra insieme a quello dei fratelli triestini e ne vive tutta la passione e tutte le speranze». Il rag. Erberto Barberis, presidente del Comitato, ha fatto pervenire il materiale per duecento pacchi — indumenti, generi alimentari, materiale scolastico, dolci — alla locale Sezione del C.A.I., Società Alpina delle Giulie. Le gentili signore dell'Alpina hanno provveduto alla suddivisione ed alla confezione dei doni, che sono stati consegnati ai direttori didattici Crevatin e Mazzon, perchè venissero distribuiti tra gli alunni delle scuole elementari italiane di Villa Opicina, S. Croce, Prosecco, Chiampore, M. Bosini e Santa Barbara.

Percorre a ruzzoloni un'intera rampa di scale

Adagiata su un'autoambulanza della Cassa ammalati, Lucia Pecchiar ved. Zarotti, di 74 anni, abitante in via dei Porta 64, ha raggiunto iermattina, poco dopo le 10, l'ospedale maggiore. Il medico astante, dopo averle riscontrato ecchimosi al braccio destro, una contusione alla regione sacrale e una contusione alla spalla sinistra con probabile frattura, l'ha trasferita nel reparto ortopedico, dove l'infortunata è stata ricoverata con prognosi di un mese. La Zarotti ha narrato che, il mattino del 5 corr., mentre scendeva le scale della sua abitazione per recarsi a fare gli acquisti della giornata, era incespicata e, perduto l'equilibrio, era ruzzolata lungo un'intera rampa.

Due apolidi, muniti dei regolamentari documenti, sono giunti l'altra sera alla Stazione di Poggioreale campagna, con un treno proveniente dalla vicina Jugoslavia. I due senza patria hanno dichiarato che non intendono fare ritorno al luogo di partenza, per cui, dopo gli accertamenti di rito, sono stati scortati in un campo profughi.

ASTERISCHI

L'ACQUISTO...

...di un oggetto d'oro denota buon gusto. Però solamente il vostro orafo di fiducia vi potrà garantire il titolo dell'oggetto e la bontà della fatturazione. Diffidate nel vostro stesso interesse di acquistare da chi non è autorizzato alla vendita.

È IMMINENTE L'ESTENSIONE A TRIESTE del provvedimento di amnistia e indulto

Ne beneficeranno circa 140 persone attualmente detenute al Coroneo

Una buona notizia s'è diffusa ieri negli ambienti giudiziari cittadini: come da noi auspicato, l'amnistia e l'indulto già in atto nel resto della Repubblica, stanno per venir estesi anche alla nostra città.

A quanto risulta, è questione di giorni; il Dipartimento legale del G.M.A. ha infatti già approntato il testo dell'Ordine relativo, che dovrebbe venir firmato e pubblicato quanto prima. Si attenderebbe il rientro in sede da Londra del generale Winterton, previsto per la metà del mese. Del provvedimento beneficieranno circa 140 persone attualmente detenute nelle carceri del Coroneo.

Sia pur con ritardo, anche in questo campo — dunque — Trieste si allinea con le leggi e le disposizioni valide nel resto d'Italia.

Lo studente Devescovi è morto

Tragico epilogo ha avuto la sciagura accaduta martedì pomeriggio in un appartamento di via Rossetti 27, dove — come già riferito — nello smontare una bomba a mano, lo studente sedicenne Giovanni Devescovi, ne provocava la esplosione, rimanendo investito da una raggiera di schegge, riportando l'asportazione della mano sinistra. Il povero ragazzo, che nell'orribile sciagura ha dato prova di rara forza d'animo, veniva subito soccorso dalla CRI e trasportato al Sanatorio Triestino. Nel luogo di cura, egli veniva sottoposto a un delicato intervento chirurgico e a diverse trasfusioni di sangue. Ma, nonostante il generoso intervento dei medici, Giovanni Devescovi non è sopravvissuto alle gravi mutilazioni, e ieri pomeriggio, alle 16.30, egli ha chiuso gli occhi per sempre.

La notizia della sciagura è stata comunicata al padre, l'ingegnere navale Raimondo Devescovi, che si trovava in Danimarca per dirigere i lavori di disincaglio di una nave. L'ing. Devescovi è giunto ieri sera in volo a Milano, e stamane alle 8.30, ignaro ancora della tragica fine del suo unico figlio, egli giungerà a Trieste. A tarda sera, le spoglie del povero ragazzo sono state traslate in via Rossetti 27 e pietosamente composte nell'appartamento, dov'egli visse la sua breve e spensierata esistenza. Ai genitori così crudelmente colpiti, i sensi del nostro cordoglio.

Le settimanali conversazioni del Vescovo alla Radio

Questa sera, alle 19.30, nella rubrica radiofonica «Dal mondo cattolico», S. E. mons. Vescovo riprenderà le conversazioni sulle figure femminili descritte dal Vangelo parlando sul tema: «Tre donne».

Le conferenze

◆ Come annunciato, questa sera, alle ore 19, avrà luogo, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo n. 2), sotto i comuni auspici dell'Università popolare e del C.C.A., la prolusione all'opera «Guglielmo Tell» di Gioachino Rossini, che sarà presentata domani sera al Teatro «Verdi». La prolusione sarà tenuta dal prof. Bruno Bidussi, il quale integrerà il suo commento eseguendo al pianoforte i motivi principali dell'opera. Ingresso libero

◆ Questa sera, alle ore 19, avrà luogo nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, la quinta seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. G. Macchioro, sul tema: «Alcune osservazioni cliniche e sperimentali sull'ittero «cosiddetto» catarrale».

I contributi all'Ente Turismo a carico degli affittacamere

Il Comune rende noto che fino al 26 gennaio, ogni giorno, dalle ore 9 alle 12, resterà esposto presso la Ripartizione IV - Imposte e Tasse (Palazzo comunale, via dei Rettori 2, III p., stanza n. 276), il Reparto contributi obbligatori a carico dei privati pro 1954 (affittacamere) a favore dell'Ente Turismo. I ricorsi, redatti su carta bollata da lire 200, devono venire indirizzati al Governo militare alleato, Dipartimento di Finanza, e presentati all'Ente per il Turismo, via Cassa di Risparmio 6, II, entro i 20 giorni successivi al periodo dell'esposizione della presente matricola presso il Comune, e cioè entro il 15 febbraio prossimo. Per la cessazione dell'attività, il termine di ricorso è stabilito entro tre mesi, ed in caso di duplicazione per errore materiale, entro sei mesi dall'ultimo giorno dell'esposizione della matricola.

Un ragazzo onesto

Mercoledì pomeriggio si è presentata al Distretto di via Caprin la signora Giovanna Starz in Postogna, di 57 anni, abitante in via Castaldi 7, la quale ha consegnato al funzionario di servizio un bracciale d'oro per uomo, con piastrino. La Postogna ha narrato che il monile era stato rinvenuto poco prima su un prato di San Luigi da un suo figlio, Fabio, di 14 anni. Lo smarritore può, grazie all'encomiabile onestà del giovanetto Fabio, rivolgersi al Distretto per ritirare il bracciale.

Un carro dei vigili del fuoco è accorso iersera in via Dante n. 7, dove, per cause imprecisate, aveva preso fuoco una delle persiane dello stabile. Alle 15.30 i pompieri si sono recati in via Piccardi 43, dove un camino era pericolante.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8640 (8785), Bastogi 1262 (1288), Generali 12900 (13070), Ras 5315 (5400), Assicuratrice 3880 (3950), Cantoni 11550 (11575), Olcese 2210 (2225), Cucirini 8170 (8210), Un. Manif. 69000 (70900), Rossi 17060 (17250), Fisac 159.50 (—), Fibre 2255 (2260), Snia 1323 (1340), Finsider 426 (429.50), Ilva 276 (277), Catini 931 (937), Fiat 639 (645), Sade 952.50 (957), Edison 2002 (2019), Seso 2852 (2870), Sip 1191 (1206), Vizzola 2255 (2280), Merid. 1002 (1013), Rom. El. 3950 (3987), Terni 182.75 (185), Stet 2930 (2980), Eridania 18775 (19100), Anic 1426 (1437), Saffa 1299 (1306), Italgas 1174 (1189), Pirelli It. 1773 (1790), Pirelli e C. 1650 (1688).

TRIESTE

Generali 12900 (13150), Assicuratrice 3850 (—), Ras 5400 (5550), Snia 1317 (1340), Catini 932 (935.50), Orda 404 (—), Finmare 360 (365), Pirelli S. p. A. 1783 (1792).

Valute libere: Sterlina 6100-6275, marengo 5050-5100, unitaria 1650, dollaro 628, svizzero 147.

NAVI IN PORTO

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 14 «Silvano» (it.); B. 16 «Sandra Maria» (it.); B. 17 «Panaos» (gr.); B. 18 «A. Pellegrino» (it.); B. 23 «Aristodimos» (gr.); B. 24 «C. di Alessandria» (it.); B. 26 «Solin» (jug.); B. 33 «Renata» (it.); B. 35 «V. Pisani» (it.); B. 36 «Sibilla» (it.); B. 37 «Lamone» (it.); B. 38 «Sabac» (jug.); B. 39 «Esperanza» (it.); B. 43 «Ambra» (it.); B. 44 «Duino» (it.); B. 45 «Mongioia» (it.); B. 46 «Irma» (it.), «Rosalba» (it.); B. 47 «Kineret» (isr.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Carso» (it.). Scalo Legnami N.: «Marechiaro» (it.). Ilva Nuova: «Deneb» (it.). S. Sabba: «Alcor» (it.). Aquila: «Rona» (nor.), Rada est.: «Punta Ronco» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

7 gennaio: «Sandra Maria» da B. 16 a mare; «Sabac» da B. 38 a mare; «Irma» da B. 46 a mare; «Aristodimos» da B. 23 a mare. 8 gennaio: «Alcor» da S. Sabba a mare; «Sibilla» da B. 36 all'Ars.; «Rosalba» da B. 46 a B. 48.

NAVI IN ARRIVO

7 gennaio: «Zadar» B. 42; «Zagreb» B. 20; «Norman Lykes» B. 38. 8 gennaio: «Cavallo» B. 10; «Risano» B. 41; «Exchester» B. 40; «Loredan» B. 22; «P. Blessas» B. 11.

La valigia del commesso viaggiatore fu per i ladri come il cacio sui maccheroni

Ignoti ladri hanno visitato l'altra notte l'esercizio di panetteria-pasticceria di via Carducci 32, di cui è titolare Alfredo Bonazza, di 41 anni, abitante in via Timeus 3. Erano all'incirca le 3.40 quando, per incominciare il suo turno di lavoro nel forno della pasticceria, il panettiere Rodolfo Rancegai, di 61 anni, abitante a Rozzol 388, raggiungeva il negozio e, con le chiavi in suo possesso, apriva la saracinesca che si affaccia sulla via Sorgente, e che corrisponde all'ingresso del laboratorio. Nel fare ciò il Rancegai s'accorgeva che due delle tre serrature erano aperte, mentre la terza era bloccata con una sola mandata; la seconda saracinesca invece non era neppure completamente abbassata. Lì per lì, l'uomo ha pensato a una dimenticanza; e del suo avviso erano anche gli altri dipendenti della pasticceria, sopraggiunti nel frattempo per iniziare il lavoro. Ma appena entrati nel locale, gli uomini si rendevano conto che il negozio era stato visitato dai ladri, che avevano pure forzato alcune porte interne. Le tracce dei malviventi erano riscontrabili un po' dovunque.

I pasticceri s'affrettavano a informare telefonicamente del fatto il loro datore di lavoro, il quale, pochi minuti dopo era sul posto, e iniziava un affrettato sopraluogo. Dalla prima perlustrazione nel suo negozio, il signor Bonazza ha accertato che i ladri avevano realizzato un bottino di circa 300 mila lire, corrispondente all'incasso della giornata di mercoledì. Il non indifferente importo, in banconote di vario taglio, era depositato in alcuni sacchetti di tela che si trovavano nel cassetti di una scrivania collocata nell'adiacente ufficio. Il Bonazza ha chiamato la Polizia, e pochi minuti dopo una «1100» dell'Emergenza giungeva sul posto con i funzionari della Segnaletica, i quali iniziavano un minuzioso sopraluogo.

I poliziotti hanno accertato che gli sconosciuti, per penetrare nei locali, avevano fatto uso di chiavi false, con le quali avevano aperto la serranda del laboratorio che s'affaccia sulla via Sorgente; quindi, servendosi d'una tenaglia, avevano spezzato gli anelli della catena di sicurezza della porta interna che immette nel locale di vendita, il cui ingresso dà sulla via Carducci 32; attraverso il negozio vero e proprio, i malfattori avevano infine raggiunto il piccolo ufficio, dove hanno trovato il denaro. Non ancora soddisfatti del bottino, i ladri erano ritornati nel locale di vendita, e avevano forzato il cassetto della cassa controllo sistemata dietro l'ingresso. Non trovando altro da arraffare, gli sconosciuti avevano vuotati i sacchetti e riposto la valuta nella valigia, che un rappresentante aveva lasciato tempo addietro nella pasticceria, s'erano allontanati col bottino. I poliziotti hanno trovato un guanto, uno scalpello e una leva di ferro, che i ladri avevano abbandonato sul pavimento della pasticceria. Controllando i vari cassetti dell'esercizio, il signor Bonazza si è pure accorto della sparizione di un portafogli contenente ricevute varie e avvisi di pagamento.

Una strana scoperta ha fatto iersera, verso le 18.30, il signor Luigi Berto, di 41 anni, abitante in via San Zaccaria 3. Recatosi nella soffitta sovrastante la sua abitazione, egli ha scorto in un canto degli indumenti che spuntavano sotto due porte fuori uso colà depositate. Spostati gli usci, il Berto ha constatato che questi occultavano tre coperte di lana, quattro lenzuola, sei strofinacci per cucina, tre sottovesti, una camicia da notte, un asciugamano di tela, una maglia di lana e un paio di mutandine da donna. Poichè gli indumenti erano di evidente provenienza furtiva, il Berto avvertiva la Polizia, mentre una donna della casa, Vainea Erlak in Belaz, di 43 anni, esaminata la biancheria, constatava che tutti gli effetti appartenevano a una inquilina, Anna Giorgini ved. Cresciani, che da un mese circa si trova a Venezia presso una sua figlia. I funzionari intervenuti, in seguito al riconoscimento della refurtiva, si prendevano in consegna gli indumenti e li portavano al Distretto centrale, dove si trovano depositati a disposizione della proprietaria. Più tardi, in quell'ufficio di Polizia si presentava un figlio della derubata, Mario Cresciani, di 45 anni, abitante in via Bramante 1, il quale narrava di aver visitato l'appartamento della madre e di aver così riscontrato che ignoti ladri, dopo avere spezzato il vetro dell'abbaino che rischiara i vani, erano penetrati nell'interno e avevano messo a soqquadro ogni angolo. Il Cresciani non era però in grado di precisare cosa i malviventi avessero asportato dall'alloggio. Poichè il Cresciani non era in grado di fornire ulteriori schiarimenti sul fatto, è stato invitato a informare del fatto la madre affinchè questa, ritornando a Trieste, provveda a fare un accurato inventario delle cose mancanti, e sporgere quindi la denuncia alla Polizia.

SEGNALAZIONI

☒ I pensionati ringraziano il Comune per la distribuzione di legna a prezzi ridotti fatta anche quest'anno. Lamentano però l'eccessiva umidità della legna distribuita recentemente, umidità che in parte ha annullato il vantaggio del prezzo di favore.

☒ Ora ci troviamo — scrive un lettore — nel periodo della moneta metallica, borsellino alla mano. La mia proposta mira a sveltire il procedimento di rilascio ai passeggeri, sulle linee autofilotranviarie, del regolare biglietto di passaggio. Si tratterebbe di sostituire la moneta legale, per l'acquisto del normale biglietto, con un controvalore di materie plastica (da servire esclusivamente, rispettando norme e leggi in vigore, per il servizio delle linee autofilotranviarie) della grandezza pari alla nuova moneta da 10 lire. Il servizio dei bigliettai e controllori rimarrebbe invariato. Il procedimento suggerito dovrebbe evitare, come tante volte lamentato, il lento andamento del rilascio di biglietti di passaggio. Quanto alla spesa iniziale per lo acquisto del controvalore in materia plastica, al regolamento del servizio dell'Acegat potrebbe essere aggiunta una norma in base alla quale, per ogni biglietto da lire 100 o multipli presentato al bigliettaio, dovrebbe essere dato il resto con almeno una moneta plastica per ogni 100 lire. Penso che l'Acegat non dovrebbe trovare difficoltà.

Via chiusa al traffico

Il Comune di Trieste ha reso noto che per i lavori inerenti alla posa di una conduttura del gas, la via Perarolo è chiusa al transito dei veicoli.

E' uscito «L'Informatore cittadino», giunto al suo XXVIII anno di vita. Il numero di gennaio, oltre a contenere gli orari aggiornati di tutti i servizi pubblici, ferroviari, aerei, marittimi e automobilistici, offre tutte le indicazioni atte a facilitare il rintraccio dei vari uffici pubblici e privati, nonchè le modalità per il disbrigo delle più importanti pratiche.

LA STORIA D UNA RISSA PORTATA IN TRIBUNALE

I SEI ZINGARI IMPUTATI si sono tenuti alla larga

Fra il pubblico però avevano un informatore

Una movimentata lite tra zingari è stata discussa ieri di fronte ai giudici della IV Sezione del nostro Tribunale. Lite a — a quanto s'è potuto sapere — motivata da causa d'onore; comunque, il senso d'omertà degli zingari è tale che, anche al dibattimento, ben poco di preciso s'è potuto appurare sul fatto, anche perchè tutti i sei imputati erano assenti e la Corte ha dovuto procedere in contumacia. Unico presente (ma tra il pubblico) uno zingaro misterioso, al quale forse era stato affidato il ruolo di informatore; questi, dopo aver udito la sentenza, s'è allontanato alla chetichella.

Il fatto è successo poco prima delle 14 del giorno 26 dicembre 1951. La guardia Mario Perali, del Distretto di Polizia di Servola, si trovava nei pressi della trattoria De Zan, sita nelle vicinanze della via Rio Primario, a Servola, quando la sua attenzione veniva attirata da un gruppo di zingari (tra i quali una donna) che stavano litigando e bastonandosi. Chiamati due agenti che si trovavano nelle vicinanze, il Perali intervenne e riuscì a fermare due dei litiganti (gli altri avevano tagliato la corda): tali Carlo Dori detto «Ferrara» di 55 anni, e Giovanni Hudorovich, ventiduenne. Parenti tra loro (il nome Dori, infatti, è la versione italiana di Hudorovich. Da questi due, non si riuscì a cavar nulla; ma le successive indagini stabilirono che alla lite avevano partecipato anche il figlio del primo, Cirillo Dori, di 25 anni, e la sorella di questi, Giovanna, ventunenne, nonchè i fratelli del secondo, Bruno e Lorenzo Hudorovich, rispettivamente di 30 e 25 anni. Si apprese inoltre che la lite era stata originata da questioni di donne, e che nel corso della stessa il Carlo Dori e il Lorenzo Hudorovich avevano riportato delle lesioni.

Ascoltato l'agente operante, la Corte s'è ritirata in camera di consiglio ed ha deciso di condannare Carlo e Cirillo Dori, e Bruno e Lorenzo Hudorovich a tre mesi con la condizionale e la non menzione (tranne il Bruno Hudorovich, che ha solo la condizionale, avendo subito una precedente contravvenzione); il Giovanni Hudorovich a quattro mesi (perchè già punito in precedenza per altri reati); e di assolvere, infine, la Giovanna Dori per insufficienza di prove.

Pres. Ostoich, P. M. Amodeo; difensori avv. Pisciotta, Pangrazi e Strudthoff.

(«Giornalfoto»)

Lieta e animatissima la festa della Befana organizzata dall'Aquila per i figli dei propri dipendenti nella sede del circolo di via Rossini e alla quale ha presenziato, con i dirigenti della società, il direttore generale ing. Diego Guicciardi. Nella fotografia, la dott. Silvia Forti consegna un pacco voluminoso ad una bambina.

DOMANI all'Excelsior

Domani al Nazionale

Domani all'Auditorium

OGGI AL FILODRAMMATICO

La Direzione ha l'onore di comunicare alla Spett. Clientela, che questo film è proiettato su schermo PANORAMICO

WARNER BROS presenta
KATHRYN GRAYSON — GORDON Mac RAE
nel technicolor musicale
I Cavalieri di Allah
MIRAGGI INFUOCATI D'AMORE E D'AVVENTURA NEL DESERTO AFRICANO
LA CAVALCATA DELL'AMORE NEL DESERTO IN FIAMME
a
CINEMA Grattacielo
OGGI GRANDE PRIMA OGGI

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgetevi alla U.P.I. - Trieste, via S. Pellico 4, telefono 94044

Dopo le feste purgarsi è bene
ma con la MAGNESIA SELLA è meglio
Prendi una... Sella e sarai a cavallo

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PREPARATIVI PER LA CONFERENZA DI BERLINO

BIDAULT SI PREOCCUPA di ricuperare il suo prestigio

Allettanti sollecitazioni sovietiche alla Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 7

Un osservatore diligente delle sedute parlamentari avrebbe ieri note, nell'intervallo della seduta per lo scrutinio della votazione, sulla questione di fiducia posta da Laniel, notato una scena non priva d'interesse. La aula di Palazzo Borbone era deserta. I deputati, in attesa dei risultati, si erano riversati nei saloni e nei corridoj adiacenti. L'unico punto animato era nell'ala destra, dove di solito siedono i gollisti. Proprio nell'estremo angolo, verso l'uscita, un gruppo di deputati, seguaci del generale, faceva corona a George Bidault.

Il Ministro degli Esteri era in piedi, teneva sotto il braccio sinistro, piegato a metà, il giornale «Le Monde». Aveva l'aria più che di fare confidenze o di parlare di cose futili, in attesa dei risultati dello scrutinio, che si svolgeva nell'apposita sala del palazzo, di perorare una causa. E che la perorasse a deputati gollisti, i meno convinti della sua linea politica europeistica, aveva un significato. Di tanto in tanto infervorato dalla sua stessa parola, batteva il pugno sul banco vicino. Nel battere il pugno il giornale gli sfuggiva di sottobraccio, si chinava a raccoglierlo, seguitando a parlare.

Dopo venti minuti buoni che aveva tenuto desta l'attenzione del gruppetto di gollisti che erano stati come sospesi al suo labbro, Bidault salutò tutti, strinse qua e là la mano con un certo calore ed uscì. Non aveva, evidentemente, alcuna curiosità di apprendere i risultati della votazione. Era chiaro che già li conoscesse e che erano stati preordinati. L'unico interesse che lo aveva trattenuto a Palazzo Borbone era quella conversazione con i gollisti.

Dalla scena che avevo osservato era facile arguire che Laniel era facilmente passato e qualcosa di nuovo si veniva architettando nella situazione personale di Georges Bidault e nella politica estera francese. E' da qualche tempo che il capo del Quai d'Orsay vive in ombra. Durante il dibattito sulla politica estera era stato colto da malore. Il suo discorso aveva dovuto essere letto dal Sottosegretario agli Esteri, Schuman. Al congresso di Versaglia, quale candidato alla Presidenza della Repubblica, aveva raccolto un numero molto mediocre di voti, tanto che s'indusse a ritirarsi. Lo fece con disinvoltura e con una battuta di spirito, che gli valse, forse, più di un bel discorso. «A volte giova — così commentò il suo insuccesso — poter contare i propri amici». Nulla di più naturale, quindi, che egli tentasse di uscire da un periodo di mediocrità che lo aveva diminuito nella considerazione dell'opinione pubblica. Occasione migliore non poteva essere trovata, della prossima conferenza di Berlino.

Pochi in Francia, in fatto di politica estera, hanno la preparazione di Bidault. All'infuori di Robert Schuman, di Ivon Delbos, di Daladier e di qualche altro, è difficile trovare chi lo possa eguagliare nella conoscenza dei problemi internazionali e nella duttilità di una efficace argomentazione diplomatica. Un uomo del calibro di Bidault, geloso della propria reputazione politica, non poteva pensare di recarsi a Berlino a mani vuote per recitare una parte di comparsa o di semplice testimone di un altro e forse il maggiore tentativo di accordo con l'Oriente sovietico. E' chiaro che il Ministro francese vorrà dare alla partecipazione francese un aspetto utile e fattivo e che egli pensi a qualche iniziativa di possibile successo.

Non è dato sapere quel che la valigia del capo del Quai d'Orsay conterrà come proposte od interventi nelle grandi questioni d'interesse generale che si dibatteranno a Berlino. La scena di Palazzo Borbone, di cui erano evidenti i segni precursori di una nuova situazione, trova oggi il suo chiarimento e la sua conferma nell'informazione di una evoluzione che va avendo il complesso ed intricato problema della CED: presso i gollisti si è avuto il mutamento di giudizio del gen. Billotte e del gen. Koenig. Alla loro intransigente opposizione ha fatto posto il desiderio di una soluzione di compromesso, a cui Bidault non è estraneo. Altri mutamenti si sono avuti nel MRP e così nei radicali. Ciò non vuol dire che si sia favorevoli alla CED come è oggi prevista. Si è, invece, favorevoli ad una formula che non comporti l'integrazione degli eserciti, ma che conservi il loro particolarismo nazionale.

Se si deve prestare fede ad alcune notizie di buona fonte che circolano negli ambienti diplomatici, il Ministro Bidault sta mettendo a punto proposte di tal senso per sottoporle agli alleati a Berlino ed eliminare tutti i possibili dissensi che la discussione sulla ratifica della CED creerebbe tra la Francia e gli Stati Uniti.

Oltre a tali problemi che interessano soltanto un settore delle questioni all'ordine del giorno di Berlino, la Francia si prepara ad intervenire nel problema tedesco con idee ed iniziative nuove. Essa è incoraggiata a tale attiva partecipazione dalla speciale cura che diplomazia e stampa della Russia sovietica pongono nell'accattivarsi le simpatie e nel sollecitare le ambizioni dei francesi. Ieri la «Pravda» è giunta persino a rievocare con tono nostalgico «i bei giorni della collaborazione franco-zarista»; oggi notizie da Mosca dicono che la Russia si apresterebbe ad offrire la sua mediazione per la pace in Indocina.

Il gioco diplomatico è molto chiaro. Nella riunione a quattro Molotov cerca di non trovarsi solo ed isolato. Gli farebbe comodo aver dalla sua, se non un amico, almeno qualcuno ben disposto. Al delegato francese sarà molto probabilmente, riservata questa parte di cui non si potrà nascondere l'importanza e l'utilità. Recitare questa parte ed assolverla con successo, è questo l'orgoglioso compito che si pone il Ministro degli Esteri francese nell'andare a Berlino e per non essere diminuito alla funzione accademica di una dignitosa comparsa.

B. C.

IN FIAMME A CASABLANCA UN MERCANTILE ITALIANO

A bordo c'erano esplosivi - Tutti salvi

Casablanca, 7

Nel porto di Casablanca, a bordo del piroscafo italiano «Guido» è scoppiato stamane un incendio. Il mercantile «Guido», di 640 tonnellate, è carico di prodotti esplosivi, sacchi di nitrato e 2600 bombole di butano. L'incendio, a quanto sembra, è stato provocato dalla rottura di una bombola di acido solforico, durante le operazioni di scarico. A causa del pericolo di esplosione, le autorità del porto hanno fatto rimorchiare il mercantile fino a 900 metri al largo delle installazioni portuali. I 19 uomini di equipaggio hanno abbandonato indenni la nave.

A Genova è giunto alla società armatrice del piroscafo «Guido» un radiomessaggio nel quale il comandante del mercantile, cap. Paolo Guidi, comunica che l'incendio è stato domato. Hanno partecipato all'opera di spegnimento tutti i mezzi anfibi del porto di Casablanca. Non si segnalano vittime. I danni — dice il messaggio del comandante Guidi — non sono stati finora accertati, poichè al momento dell'incendio si trovavano ancora a bordo oltre 700 tonnellate di merci.

Non è valida la Messa seguita per televisione

Città del Vaticano, 7

Le superiori autorità ecclesiastiche, in risposta al quesito ad esse fatto, hanno dichiarato che, quantunque sia cosa lodevole seguire la celebrazione della Messa per televisione, con ciò non si soddisfa al precetto di ascoltare la Messa nei giorni festivi a norma dei canoni 1248, 1249 del Codice di diritto canonico.

Per possesso di oppio

100 mila franchi di multa al nobile Alessandro Ruspoli

Nizza, 7

Il principe Alessandro Ruspoli è stato condannato oggi dal Tribunale di Nizza ad una multa di 100 mila franchi per possesso illegale di oppio. Come è noto, il principe Ruspoli fu arrestato il 18 aprile dello scorso anno alla frontiera franco-italiana in quanto nella sua automobile fu rinvenuto un certo quantitativo di oppio.

Il principe non ha assistito all'udienza del tribunale.

PATIÑO HA PERMESSO IL MATRIMONIO DELLA FIGLIA

CELEBRATE LE NOZZE dei fidanzati fuggiaschi

Maria Isabella e James Goldsmith si sono uniti in matrimonio in uno sperduto paesello della Scozia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 7

Maria Isabella Patino ha potuto finalmente sposare l'innamorato. Suo padre ha finito infatti per cedere e per ritirare la propria opposizione alla concessione del certificato che consente a Maria Isabella e a James Goldsmith di sposarsi in Scozia. L'annuncio che il multimiliardario boliviano aveva ceduto, si è avuto all'ultimissimo momento, in una breve udienza di due minuti dinanzi al Tribunale di Edimburgo. Nessuno dei principali interessati era presente in aula: nè don Antenor Patino che era ripartito con la moglie da Edimburgo in aereo per la Francia, nè Maria Isabella e James, che continuano a tenersi nascosti (non tanto però da non concedere una intervista a un giornale inglese, intervista datata naturalmente soltanto «da una località della Scozia»).

Subito dopo l'udienza in Tribunale veniva consegnato ai loro avvocati il documento necessario per il matrimonio. All'udienza, che è durata come dicevamo solo due minuti, erano presenti soltanto avvocati e giornalisti. Per primo, avrebbe dovuto prendere la parola lo avv. Morisson che rappresentava i due giovani, ma egli cedeva la parola al rappresentante di don Antenor, e questi annunciava che il suo cliente ritirava la propria opposizione. Al giudice, Lord Cooper, non restava quindi altro che chinare il capo imparruccato in segno di assenso e ordinare che il prezioso documento fosse consegnato agli avvocati di Maria Isabella e James.

Ci si chiede se ormai papà Patino e la moglie principessa Cristina di Borbone perdoneranno alla figlia e apriranno le braccia ai due giovani sposi, ovvero se vorranno continuare a tenere il broncio. Ma anche don Antenor e donna Cristina sono scomparsi, e quindi occorrerà attendere che tutti i principali personaggi ricompaiano in pubblico per poterne sapere qualcosa di più.

Dal canto suo il maggiore Goldsmith — padre di James e ricco proprietario di alberghi — ora in villeggiatura a Cannes ha dichiarato: «Sono molto lieto che don Antenor abbia dato il proprio consenso. Il tutto era diventato così pubblico da far diventare assolutamente sciocca una opposizione al matrimonio».

A tarda sera si apprende che il matrimonio tra Isabella Patino e James Goldsmith è stato celebrato in un ufficio di stato civile scozzese.

I due fidanzati si sono uniti in matrimonio alle 18.30 di stasera a Kelso, nella Contea di Roxburgh, circa 80 chilometri a sud-est di Edimburgo. Il matrimonio è stato celebrato dall'ufficiale di stato civile e la cerimonia è durata 20 minuti. L'avvocato Lain Smith, di Edimburgo, è stato il testimonio della figlia del «re dello stagno».

Subito dopo la cerimonia la coppia è salita su di una automobile e si è diretta verso il nord. La sposa appariva raggiante di felicità e aveva in mano un mazzetto di mughetti. Le cinque o sei persone che si trovavano dinanzi all'ufficio di stato civile hanno calorosamente festeggiato gli sposi.

A. L.

Fissato al 19 febbraio il processo ai coniugi Comel

Milano, 7

Il processo a carico dei coniugi Maria Cecilia e Marcello Comel è stato fissato al ruolo delle Assise di Milano per il 19 febbraio prossimo.

Com'è noto la signora Comel, il 30 luglio del 1949, uccise nella propria villa a Pisa il figlioletto di nove anni recidendogli il collo con un rasoio e tentò subito dopo di uccidersi con la stessa arma. Il sanitario incaricato della perizia psichiatrica la giudicò pazza e dello stesso avviso si dimostrò il magistrato che svolse l'inchiesta. Ma il rappresentante della pubblica accusa, convinto del contrario, decise per il rinvio a giudizio della Comel, attualmente ospite del manicomio di Aversa. Il processo fu poi trasferito a Milano sussistendo gli estremi della legittima suspicione. Insieme con la Comel venne rinviato a giudizio suo marito, il dott. Marcello Comel, direttore della clinica dermosifilopatica dell'Università di Pisa, accusato di maltrattamenti nei confronti della moglie, maltrattamenti che sarebbero alla origine della tragedia.

Danni per mezzo miliardo nel crollo di Pordenone

Pordenone, 7

Continua febbrile il lavoro di sgombero dello stabilimento tessile di Rorai Grande, appartenente al Cotonificio Veneziano, dove ieri la massa di neve ha determinato il crollo del grande padiglione della tessitura. I danni ammontano a circa mezzo miliardo.

L'attività dello stabilimento, che è situato alla periferia di Pordenone, viene ad essere completamente paralizzata e oltre quattrocento lavoratori resteranno perciò inattivi per vari mesi. Nel padiglione, che occupa una superficie di cinquemila metri quadrati, giacciono ora sotto un groviglio di travi, cristalli e neve i modernissimi telai e cospicui quantitativi di filati e tessuti che erano in lavorazione, forse irreparabilmente danneggiati.

Il Prefetto, recatosi immediatamente nel luogo del sinistro, ha assicurato il suo interessamento.

Un altro crollo è avvenuto a Pordenone, sempre a causa del peso della neve. Si tratta della grande tettoia che ricopriva la tribuna centrale del campo sportivo «Ottavio Bottecchia», la quale è caduta sulla gradinata ed in parte sulla pista ellittica in cemento. Il danno è ingente.

Aggravate le condizioni della vedova di D'Annunzio

Gardone Riviera, 7

Le condizioni della vedova di Gabriele d'Annunzio, principessa Maria di Montenevoso, si sono oggi aggravate in seguito a un collasso avvenuto verso le ore 15.

Al capezzale dell'inferma si trova il figlio Mario. Il Pontefice le ha inviato l'apostolica benedizione.

GERMAINE COTY NUOVA PRESIDENTESSA FRANCESE

ABBRACCIÒ LA PORTINAIA prima di recarsi a Versailles

In un ambiente tipicamente borghese la consorte del successore di Auriol si prepara alla nuova vita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 7

Se l'«high life» parigina ha arricciato un po' il naso nello osservare le foto della signora Germaine Coty pubblicate dai giornali, la media e piccola borghesia si sono invece molto rallegrate. La Presidentessa è apparsa alquanto grassa, il viso tondo, l'aria dolce, i modi semplici di una brava e affettuosa massaia.

René Coty la sposò da giovane e il matrimonio è stato per più riguardi fortunato. La signora Germaine è figlia di un armatore, il suo cognome da ragazza è Corblet. Allora la giovane Germaine era una fanciulla alta, elegante, snella, i capelli castani, gli occhi molto espressivi: come René è nativa di Le Havre e portò al marito, oltre a una buona educazione normanna, anche una ricca dote. René faceva l'avvocato, il suo studio cominciava ad essere frequentato, ma nessuno poteva prevedere il prodigioso destino riservatogli: Germaine l'aiutò, gli fu fedele compagna, l'incoraggiò ad entrare nella politica, e la sua dote servì anche al caso. Sta di fatto che René cominciò a essere qualcuno nel consiglio municipale di Le Havre; poi scoppiò la prima guerra mondiale. Germaine rimase a Le Havre ad allevare le due figlie che le erano nate: la prima, Geneviève, una spigliata ragazza dalla parlantina sciolta, e la seconda, Anne Marie, meno loquace, seria, qualche volta posseduta da lievi melanconie.

Quando il marito tornò dal fronte Germaine lo consigliò di gettarsi più decisamente nella politica. E René, con l'aiuto sempre della moglie che gli è accanto e lo consiglia col suo sano e perspicace cervello normanno, riesce nelle elezioni, diviene deputato dei repubblicani di sinistra.

Diventato deputato, René è costretto a trasferirsi a Parigi; vi porta la famiglia, prende un alloggio al Quai des fleurs, lungo la Senna, il «Quai» più bello che abbia Parigi. Ma nella famiglia Coty non c'è ambizione mondana: lei è rimasta una brava massaia, la mattina si alza per tempo, va a fare la spesa, al ritorno si ferma a scambiare qualche parola con la portinaia. E' una brava cuoca: i piati normanni sa farli a meraviglia e così la torta di mele che piace tanto al marito, cui son sempre graditi una buona tavola e del buon vino. Anche quando René diventa Sottosegretario e poi, dopo la seconda guerra mondiale, Ministro del Governo Schuman e in quella di André Marie, Germaine Coty conduce lo stesso treno di vita.

E si dice che le sue due ragazze abbiano trovato un buon marito: Geneviève si è sposata con un ingegnere dei Lavori pubblici, Luigi Eghloff; Anne-Marie si è unita ad un medico otorinolaringoiatra di Le Havre, Maurice Georges; la prima ha messo al mondo sei belle bambine oggi ragazze fatte; la seconda ha avuto tre bimbe e un maschio, l'unico di tutta la discendenza e che ora segue gli studi di diritto. L'amore dei nonni per i dieci nipotini è grandissimo; ogni volta che vengono al Quai des fleurs è una festa per la nonna, che passa ore intere in cucina a preparare leccornie.

In questo ambiente familiare, tipicamente e felicemente borghese, dove tutto si svolge secondo l'ispirazione del buonsenso e dell'affetto, è scoppiata la bomba dell'elezione di Versailles.

Alle 20.10 del giorno dell'elezione, René Coty telefonò dal castello dei Re a Germaine: «Ascolta, forse dovrai prepararmi i vestiti, può darsi che mi eleggano, ti richiamerò». La povera Germaine non capisce più nulla, ride e piange nello stesso tempo; indossa il suo abito migliore, la decorosa pelliccia, ed eccola pronta al grande evento. Il marito, alle 21.30, le dà il grande annuncio, le ricorda di nuovo il «frac», ma lei lo dimentica. Dopo un paio d'ore, una macchina con tanto di orifiamma tricolore si ferma al n. 5 di Quai des fleurs: Germaine scende a precipizio le scale, si imbatte nella portinaia, l'abbraccia piangendo, vola a Versailles. E' la prima volta che ci va in macchina, il marito non possiede un'automobile, è sempre andata in autobus. Ma ormai non è più soltanto una brava massaia, è la prima donna di Francia, è Madame la Presidente. E come Madame la Presidente dice a tutti che vuol essere ciò che è sempre stata: una brava francese, una buona massaia, una donna del «milieu».

BONAVENTURA CALORO

L'ONDATA GLACIALE tende a spostarsi nel Sud

Nevica in Calabria e in Sicilia - Al Nord solo Verona risparmiata dalla neve - Cinque morti a causa del freddo

Milano, 7

Il tempo è migliorato oggi in molte regioni. A Nord degli Appennini, quasi ovunque in giornata non è nevicato ed è tornato a splendere il sole, ma il freddo resta intenso.

A *Torino* e nei dintorni la temperatura è scesa a meno 11. Molte strade del Piemonte sono state riaperte al traffico, ma l'abbondantissima neve caduta si va trasformando in ghiaccio e ciò rende la circolazione molto pericolosa.

In *Liguria*, il tempo si è completamente ristabilito ed il sole è tornato a risplendere su tutto l'arco delle due riviere e sui valichi montani, dove fino a ieri pomeriggio nevicava. La temperatura si è addolcita: 10 gradi a Santa Margherita Ligure e 14 a Ospedaletti.

I valichi del Giovo e dello Scravajon sono ancora chiusi al traffico, a causa della neve alta circa due metri. Il transito del Bracco è da stamane aperto a tutti gli automezzi, sia pure con catene, mentre il Passo di Centrocchi è ancora intransitabile. Un'eccezionale affluenza di cacciatori viene segnalata nell'entroterra ligure, data la grande abbondanza di selvaggina migratoria, passaggio che non veniva registrato in modo così intenso da almeno trent'anni.

Nel *Cremonese*, dove la situazione in questi giorni s'è fatta particolarmente grave, la neve ghiacciata che copre tuttora la città e la provincia con uno strato di circa un metro di spessore, ha provocato nuovi crolli e ha fatto cadere parecchie persone, molte delle quali hanno dovuto essere ricoverate negli ospedali per fratture e lussazioni, mentre l'ottantenne Giovanni Lodigiani, da Castellone, avendo riportato la frattura del cranio in seguito ad una caduta, è deceduto. Inoltre, certa Maria Gaggia, da Vescovado, travolta da una tettoia crollata sotto il peso della neve, si trova in condizioni gravissime. Anche tra il bestiame si lamentano perdite per crolli di tetti. Alcune località della zona permangono isolate a causa della caduta delle linee telefoniche e telegrafiche e della persistente paralisi tranviaria e automobilistica. I treni portano ancora notevoli ritardi, mentre è stato possibile far giungere il latte in città a mezzo di slitte.

Finora *Verona* è l'unica città dell'Italia Settentrionale, che è stata praticamente risparmiata dalla neve; sul suolo e sui tetti si vedono soltanto rare chiazze bianche. A Malcesine del Garda, oltre le rose e le margherite, fioriscono tuttora i ciclamini e nel parco di una villa persino le fragole in notevole quantità. Nelle zone alte della provincia di Verona oggi ha nevicato per tutta la giornata, senza peraltro aggravare ulteriormente la situazione creatasi nei giorni precedenti in seguito alle precipitazioni nevose.

Sono interrotte le comunicazioni stradali e ferrotranviarie coi Comuni delle vallate d'Alpone e d'Illasi. Il traffico sulla strada nazionale Brescia-Verona-Venezia è reso difficile dal terreno ghiacciato; alcune corse automobilistiche sono state sospese nella serata.

La temperatura a *Bolzano* ha subito nelle ultime 24 ore un ulteriore notevole abbassamento. In città il termometro è sceso a meno 11, mentre in certe località delle vallate atesine sono state registrate punte massime varianti dai 20 ai 25 gradi sotto zero. La scorsa notte il freddo ha fatto una vittima. Il mendicante Giovanni Ganz, di 76 anni, è stato trovato morto per assideramento nella stalla di una casa colonica a San Giacomo.

In serata ha ripreso a nevicare nel *Bresciano*, a *Padova* e nel *Modenese*. In questa zona il traffico cittadino e provinciale è tuttora interrotto. Il servizio filotranviario a Modena è sospeso da due giorni, le scuole rimarranno chiuse fino a lunedì prossimo. In montagna la situazione è ancora più grave: varie località sono completamente isolate.

In complesso il freddo e il maltempo tendono a spostarsi nelle regioni meridionali d'Italia: in *Calabria* la neve continua a cadere abbondante e in alcune zone della Piccola Sila ha superato i 70 centimetri.

Ieri sera in contrada Cerri, presso Melissano, l'agricoltore Vito Tommaso Muscelli, di 60 anni, che rientrava dal lavoro nei campi, è stato colto da malore. Caduto a terra ed impossibilitato a muoversi egli ha trascorso tutta la notte all'addiaccio e stamane è stato trovato morto.

Anche i monti della *Sicilia* si sono notevolmente imbiancati e fa freddo anche a Palermo, dove un mendicante è morto assiderato in un fienile ed una donna è morta per le esalazioni di un braciere.

PREVISIONI DEL TEMPO

Le condizioni del tempo resteranno perturbate su tutta l'Italia ove persiste un profondo campo depressionario con circolazione di aria fredda e umida. Su tutte le regioni in prevalenza cielo coperto con piogge sparse intermittenti. Nevicate sull'arco delle Alpi e sulle zone appenniniche e Val Padana. Qualche temporanea schiarita sulle regioni del versante tirrenico, alto e medio. Temperatura in diminuzione.

Temperature minime e massime: Bolzano —10.4, —1.5; Trento —5.8, —1.4; Torino —10.9, —5.7; Milano —6.4, —2.5; Venezia —3.5, 0; Genova 0.3, 7.8; Bologna —3.2, —1; Pisa —0.9, 5.3; Firenze —1.2, 5.9; Perugia —1.8, 1; Ancona —1.9, 6.4; Pescara 0.4, 6.4; L'Aquila —3.6, —1; Roma —1, 6; Napoli 3.9, 9.7; Campobasso —3.8, 2.9; Bari 5.2, 9.2; Potenza 0, 2.

RAPINA IN UNA BANCA DELLA TOSCANA

I banditi catturati poche ore dopo il misfatto

Uno di essi è morto nello scontro con i carabinieri

Pisa, 7

Poco prima delle 18 di stasera alla filiale di San Giuliano Terme del Monte dei Paschi, si sono presentati tre individui armati di rivoltella che dopo avere intimato al personale della banca di alzare le mani, si sono impadroniti di alcuni milioni che si trovavano nella cassaforte. I rapinatori si sono quindi allontanati a bordo di una automobile.

Stanotte, i rapinatori sono stati fermati da una pattuglia di carabinieri nei pressi di Stagno; è sorta una sparatoria nella quale è rimasto ucciso uno dei malviventi e ferito un secondo, che è stato arrestato insieme al terzo, rimasto incolume.

Sulla rapina alla banca si apprendono i seguenti particolari. Poco dopo le 17 il direttore della filiale, Ferdinando Gnesi, e gli impiegati Marcello Del Chicca e Adolfo Andreotti stavano compilando le distinte e controllando il contante da inviare alla sede centrale di Pisa, quando vedevano entrare tre individui mascherati ed armati di mitra e rivoltelle, i quali intimavano loro di alzare le mani e di rivolgere la faccia contro il muro. Gli impiegati venivano quindi legati per i polsi con filo di ferro e rinchiusi in una stanza vicina. I banditi potevano così appropriarsi di cinque milioni e mezzo di lire in contanti e di un milione e mezzo di assegni già annullati.

Mentre erano intenti a impadronirsi del bottino, i tre banditi venivano sorpresi da un cliente della banca, tale Micheli, impresario di costruzioni stradali residente a Vecchiano di Pisa, il quale però subiva la stessa sorte degli impiegati. I rapinatori potevano così allontanarsi indisturbati a bordo di un'automobile. Nella fretta di lasciare la banca i banditi abbandonavano sul tavolo un mitra carico ed una rivoltella.

Subito dopo la loro fuga gli impiegati richiamavano con grida l'attenzione di alcuni passanti i quali provvedevano a liberarli. Dato l'allarme, i carabinieri iniziavano le indagini che hanno portato rapidamente all'arresto dei rapinatori nel corso di uno scontro in cui, come s'è detto, uno di essi ha trovato la morte.

Quattordicenne rapita sotto gli occhi della madre

Un fratello della ragazza disarmato dagli aggressori

Palermo, 7

Una ragazza di 14 anni è stata rapita a scopo di matrimonio nei pressi di Villabate, a 8 chilometri da Palermo.

I rapitori, in numero imprecisato, si sono presentati in casa della ragazza, Angela Vitale, non curandosi della presenza della madre, Domenica, e del fratello quindicenne Angelo, favoriti nella loro impresa dal fatto che uno di essi era armato di pistola e altri due di fucile da caccia.

L'Angelo ha tentato di opporre resistenza ai rapitori brandendo un fucile appeso alla parete, ma è stato disarmato e i giovani assieme alla ragazza hanno portato via anche l'arma.

Alcuni dei rapitori, riconosciuti dalla madre e dal fratello della Vitale, vengono ricercati dai carabinieri.

Si apprendono intanto i seguenti particolari sulla vicenda. Angela Vitale, una graziosa ragazza, orfana di padre, e Filippo Prestigiacomo, un giovane ventenne nativo di Ficarazzi, avevano intrecciato un idillio che avrebbe avuto forse la sua più naturale conclusione nel matrimonio, se non vi fossero stati alcuni ostacoli, quali la giovane età della Vitale ed il fatto che ella appartiene ad una famiglia ricca, mentre il pretendente è di natali assai modesti e non vive nell'agiatezza. Soprattutto la differete situazione economica aveva reso intransigente la madre di Angela che si era decisamente opposta alla relazione amorosa.

ECCOVI L'OCCASIONE PER MUNIRVI DI UNA "VEGLIA" CON SUONERIA A RIPETIZIONE

Modello «Atlantica»

È una produzione **BORLETTI**

Quante volte siete andati a letto col terrore di non udire la sveglia, o di riaddormentarvi subito dopo averla udita? Quante volte vi siete alzati in ritardo perché un solo trillo non è stato sufficiente a svegliarvi del tutto? Ebbene, eccovi l'occasione per liberarvi per sempre da questo pericolo! Per sole L. 3.500 (dazi esclusi), ossia al prezzo di una sveglia qualunque, l'antica Casa Veglia vi offre il suo modello *Atlantica*, che vi chiama per ben 6 volte, a intervalli di mezzo minuto.

Con l'*Atlantica* sul comodino, dormirete d'ora in avanti i vostri sonni più beati. Ricordatevi, infatti, che dorme bene solo chi è matematicamente sicuro di destarsi all'ora dovuta. Munitevi dell'*Atlantica*: il vostro orologiaio sarà felice di mostrarvela.

Altre famose "VEGLIA"

• È il modello «Veglia» più venduto del mondo: la Casa ne ha festeggiato recentemente il milionesimo esemplare. Fabbricata senza economia di materiale, la «Mondiale» vanta una robustezza, una durata ed una precisione assolutamente imbattibili. Anche il suo prezzo è estremamente conveniente: costa L. 3.300 (dazi escl.).

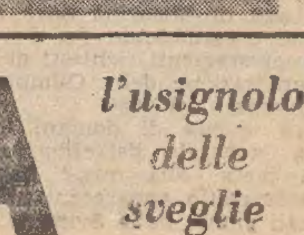
• È il capolavoro della moderna industria orologiaia. Per il suo geniale meccanismo di chiusura a pannelli scorrevoli, è l'ideale sveglia da viaggio. Per l'eleganza della linea e la tonalità delle sue tinte s'intona mirabilmente ad ogni ambiente. La «Wydesta» è la sola sveglia che vi serve ovunque. Costa L. 5.900 (dazi escl.).

• Ecco un autentico miracolo della tecnica! Al prezzo di una riparazione (L. 1.680, dazi escl.), voi potete oggi procurarvi una sveglia garantita dalla Marca Veglia! Solo una Casa con 60 anni d'esperienza poteva ridurre a tal punto i costi di produzione. Approfittate di questa incredibile occasione: chiedete il modello «Campania».

La classica "Mondiale"

La famosa "Wydesta"

L'economicissima "Campania"



VEGLIA

l'usignolo delle sveglie

GIORNALE SPORT

IL CONCORSO FEMMINILE DI GRINDELWALD

ALLA MAHRINGER LO SLALOM e alle sciatrici russe il «fondo»

L'italiana Mus prima delle occidentali

Grindelwald, 7

Le sciatrici russe hanno vinto la prima gara cui hanno partecipato all'estero, classificandosi ai primi cinque posti nella gara di fondo di dieci chilometri internazionale. La bionda ventunenne Valentina Tsareva ha segnato il tempo di 43 primi netti. Ecco l'ordine dei piazzamenti: 2) Margherita Maslenikova 43'41"; 3) Sofia Souchina 44'19"; 4) Zilia Katkova 44'20"; 5) Alevtina Leontveva 44'36"; 6) Erminia Mus (Italia) 49'18"; 7) Inga Loewsdin (Svezia) 50'12".

Gli esperti sono rimasti stupefatti per quel che è avvenuto durante la gara: le cinque russe si sono staccate portandosi e mantenendosi in testa, e la migliore sciatrice dell'Europa Occidentale è stata l'italiana Mus, sesta classificata a quasi cinque minuti di distacco dall'ultima. La prima svedese, Inga Loewsdin è arrivata staccata, ma non sembra essersi ancora ripresa dall'incidente subito il 22 dicembre durante gli allenamenti. Dovette subire una operazione e una trasfusione di sangue. In un primo tempo contava di essere presente solo come osservatrice poi ha deciso di scendere in campo contro le russe per vedere misurandosi con esse come erano forti.

La sesta russa non ha potuto scendere in campo: Ziubova-Kosyreva definita la migliore sciatrice russa, non ha partecipato alla gara, per una slogatura alla caviglia in allenamento e ha dovuto limitarsi ad assistere al trionfo delle colleghe.

L'allenatore Bayenov ballava di gioia sentendo che il tempo delle sue atlete migliorava continuamente rispetto quelle che erano partite prima: si è affrettato a gettare cappotti sulle loro spalle all'arrivo, abbracciandole e baciandole con entusiasmo, e allontanandole dai fotografi. La Tsareva, la vincitrice, ha balbettato che la corsa è stata meravigliosa, mentre Bayenov la trascinava verso il «San Souci», il piccolo albergo al quale sono scese le ragazze e i quattro funzionari.

La prova di slalom gigante disputata su un percorso di circa km. 2 e con un dislivello di m. 300, ha dato la seguente classifica: 1) Erika Mahringer (Austria) 1'56"2; 2) Berthod (Svizz.) 7'57"4; 3) Schmitt (Fr.) 1'58"5; 4) Klecker (Aus.) 1'59"1; 5) Hvammen (Norv.) 1'59"2; 6) Miskin (Norv.) 1'59"8; 7) Maria Grazia Marchelli (It.) 2'0"7; 8) Schoepser (Svizzera) 2'0"9; 9) Blatti (Aus.) 2'01"1; 10) Hochleitner (Aus.) 2'02"4; 11) Thiolliere (Fr.) 2'02"7; 12) Duchner (Germ.) 2'03"1.

Alle gare di Ortisei

Oberaigner è il migliore dei discesisti austriaci

Ortisei, 7

Nella seconda e ultima prova della «Due giorni» internazionale della Val Gardena gli austriaci hanno ribadito la loro indiscussa superiorità sul numeroso ma poco efficiente lotto di atleti italiani.

Stamane sulla pista del Piz Roncè (metri 400, dislivello 170 metri con 40 porte), si è svolto lo slalom speciale. L'inizio della gara è stato ritardato per la caduta di neve. Le condizioni della pista erano ottime ma scarsa la visibilità. Oggi gli austriaci si sono piazzati ai primi tre posti della classifica: primo Ernst Oberaigner, seguito da Rieder, il vincitore di ieri a Selva, e da Zauner. Il migliore degli italiani è stato anche oggi l'anziano gardenese Noggler.

L'austriaco Oberaigner, che ieri era giunto secondo, è stato classificato primo nella combinata e l'Austria, come squadra, si è pure aggiudicata la Coppa «Tre Comuni ladini». Noggler è terzo nella combinata e l'Italia è seconda nella classifica per nazioni. I rappresentanti della Germania anche oggi hanno fornito una prova meno che mediocre. Bisogna tenere presente che si tratta di sciatori di seconda o terza categoria. L'organizzazione della «Due giorni», curata dallo Sci Club Gardena, è stata impeccabile.

Ecco i risultati. Slalom speciale: 1) Ernst Oberaigner (Austria) 1'40"2; 2) Josl Rieder (Austria) 1'41"3; 3) Alois Zauner (Austria) 1'41"7; 4) Ermanno Noggler (Italia) 1'43"4; 5) Gino Burrini (Italia) 1'43"5; 6) Sandro Menardi (Italia) 1'44"9; 7) Giovanni Minuzzo (Italia) 1'45"; 8) Pietro Viotto (Italia) 1'46"2; 9) Arturo Gartner (Italia) 1'46"6; 10) Carlo Schenone (Italia) 1'47"5. Combinata: 1) Oberaigner (Austria) punti 0.22; 2) Rieder (Austria) p. 0,70; 3) Noggler (Italia) p. 4,52; 4) Burrini (Italia) p. 4,66; 5) Minuzzo (Italia) p. 7.07. Classifica per nazioni: 1) Austria p. 9.30; 2) Italia p. 16,32; 3) Germania p. 95.

Una nuova opera

A Misurina la pista olimpica di pattinaggio

Milano, 7

La Federazione italiana sport del ghiaccio annuncia che i velocisti del ghiaccio inaugureranno domani la pista olimpica sul Lago di Misurina dove si stanno organizzando fin d'ora gli apprestamenti richiesti dall'organizzazione delle Olimpiadi invernali del 1956.

Sarà, quella di domani, la prova generale dell'efficienza della pista, alla quale hanno provveduto apparecchiature speciali giunte dalla Svizzera e già efficacemente impiegate per la pista di Davos.

La preparazione tecnica della pista di Misurina è stata affidata dal CONI allo svedese Nilsson, coadiuvato nella sua opera dall'italiano De Tesi.

Prevalentemente con funzione di collaudo, sabato e domenica si svolgeranno a Misurina i campionati italiani di terza categoria, per i quali si prevede un afflusso assai notevole di giovani pattinatori.

Oltre ai ragazzi del «Palazzo» di Milano, che già si sono messi in luce attraverso le numerose gare svoltesi in principio di stagione, saranno presenti molti velocisti di Bolzano, Agordo, Belluno, Cortina, Trento, Baselga e Pergine.

Propaganda sciatoria

La prima prova della "Rassegna,,

Le abbondanti nevicate di questi giorni hanno reso idonei i campi di gara di Ravascletto per la prova della «Rassegna dello sci», manifestazione che vedrà in lizza anche quest'anno giovanissimi sciatori del Veneto Orientale, del Friuli e della Venezia Giulia. Organizza lo Sci Cai Trieste sotto gli auspici della Delegazione triestina della FISI che in questa circostanza viene validamente appoggiata dagli enti territoriali delle province di Trieste, Udine e Belluno.

Quest'anno la «Rassegna» è alla sua seconda edizione ed è vivamente attesa dalle numerose schiere di giovani cittadini e valligiani che formeranno le nuove forze sciatorie nazionali per continuare la tradizione azzurra così gloriosa in questa disciplina sportiva. Si svilupperà per la stagione '54 attraverso quattro giornate-gara, che avranno modo di selezionare e far valere i giovani in possesso di attitudini morali e atletiche quali sono richieste anche ai campioni in erba.

Prendono parte alla manifestazione atleti juniores valligiani e cittadini esordienti e n. c., nonchè atlete di 3.a categoria. Le competizioni riguardano il fondo maschile e femminile (10 e 5 km.) e lo slalom gigante maschile e femminile. Quest'anno saranno considerati agli effetti del punteggio i 25 classificati di ogni singola gara; la somma dei punti concorrerà, a conclusione delle quattro giornate, alla assegnazione dei trofei stabiliti per le due categorie (valligiani e cittadini).

Le iscrizioni alla prima giornata debbono pervenire entro le ore 21 di oggi 8 gennaio allo Sci Cai Trieste, oppure entro la stessa ora del giorno successivo all'albergo «Stella Alpina» di Ravascletto, sede della giuria.

Ritiro della tessera a un calciatore del Nocerina

Firenze, 7

La Lega nazionale di quarta serie della F.I.G.C. ha disposto in data odierna il ritiro della tessera di abilitazione al giuoco al giuocatore Giuseppe Bonaiuti del Nocerina (partita Nocerina-Cavese) per frasi offensive e vie di fatto nei confronti dell'arbitro.

FROSSI IL MONZA E IL TORINO

PUNITO L'ALLENATORE con la squalifica di sette mesi

Non luogo a procedere per la pretesa corruzione denunciata dall'Alessandria

Milano, 7

La Lega nazionale della F.I.G.C. completando il proprio rapporto settimanale, ha reso noto quanto segue, in aggiunta al comunicato diramato ieri sera sulla denuncia dell'Alessandria in merito alla gara Fanfulla-Alessandria. Il Consiglio ha approvato la relazione dell'inquirente e, su proposta dello stesso, ha deliberato ulteriori accertamenti. Il rag. Pier Carlo Beretta ha inviato al presidente ing. Barassi una lettera «riservata personale» in cui, pur dichiarando di non avere prove, affacciava dubbi sulla regolarità di alcune gare dei campionati 1951-52 e 1952-1953; la Lega non essendo emersi dalle esperite indagini e dai controlli a suo tempo messi in atto, elementi tali da comprovare la esistenza, ha deliberato di dichiarare non luogo a procedere per quanto di sua competenza.

A proposito della denuncia dell'A.C. Monza in merito alla vertenza con l'allenatore Frossi, la F.I.G.C. ha preso le seguenti deliberazioni: considerato che l'A.C. Monza ha presentato formale istanza alla Lega nazionale perchè il dott. Frossi venga riconosciuto responsabile di ingiustificata interruzione del contratto per allenatori mr. 1244, sottoscritto con data 1.9.1953 e avente decorrenza dal 1.8.'53 al 31.7.'55 e che non può essere considerata causa sufficiente a interrompere il contratto la malattia denunciata dal dott. Frossi giacchè egli, pur sostenendo di non essere in grado per motivi di salute di svolgere la propria attività di allenatore presso l'A.C. Monza, ha tuttavia accettato di dedicare la propria assistenza tecnica all'A.C. Torino, rifiutandosi invece di svolgere analogo incarico a favore dell'A. C. Monza, viene inibito al dott. Frossi lo svolgimento delle funzioni di allenatore o direttore tecnico fino al 31 luglio 1954; riconosciuto all'A. C. Monza il diritto a un riconoscimento del danno da liquidarsi in separata sede e inflitta la ammonizione all'A.C. Torino che si è valsa dell'opera del dott. Frossi mentre era pendente il giudizio presso la Lega nazionale.

Sono state prese inoltre le seguenti decisioni: 1) l'inizio del girone di ritorno del campionato riserve è stato rinviato a data da destinarsi e anche i ricuperi delle gare non disputate nel girone di andata, verranno fissati non appena cessata l'attuale fase di maltempo generale. 2) Gare del 3 gennaio 1954. Avendo il Cagliari dichiarato rinuncia per le gare riserve Livorno-Cagliari del 3 gennaio e Cagliari-Livorno (in data da destinarsi), dette gare vengono date vinte al Livorno riserve per 2 a 0 e la società rinunciataria viene penalizzata di due punti in classifica.

Alla società Cagliari si infligge l'ammenda di lire 15.000. La Lega ha poi inflitto: multa di lire 30.000 all'A.C. Treviso; lire 25.000 al Padova; lire 12 mila al Pisa; lire 10.000 al Taranto e alla Lucchese; lire 8000 al Maglie.

Si è appreso intanto in giornata che domani sera alle 21 avranno luogo contemporaneamente a Roma e a Milano due conferenze stampa. Si presume che argomento della discussione sarà un tentativo di corruzione di cui è corsa voce in questi giorni e che avrebbe avuto la sua fonte in una città della Sicilia.

INTERESSANTE L'EPIFANIA DEI CESTISTI

VINCE IL BORLETTI e si affianca al Gira

La Triestina incalzata dalla Virtus dopo l'affermazione di Gorizia

La vacanza dell'Epifania ha permesso al campionato maggiore di pallacanestro di mettersi in regola con il programma. Sono stati riempiti tutti i buchi della classifica essendo state ricuperate le partite a suo tempo sospese a Gorizia e Varese. Per differenti ragioni tutti e due gli incontri erano attesi con grande interesse e l'aspettativa non è andata davvero delusa. A Varese erano di scena i campioni del Borletti, reduci dal vittorioso torneo di Sanremo, dove pur vincendo avevano raccolto più critiche che lodi. Il Varese, bene preparato da Tracuzzi, si è schierato in campo deciso a rendere la vita molto dura a Rubini e compagni, e lo stesso punteggio finale sta ad indicare come la battaglia non è mancata fino all'ultimo secondo di gioco. Il Borletti è riuscito ancora a vincere e non è davvero poco merito il suo, in quanto gli avversari hanno giocato al meglio delle loro possibilità, disputando uno dei migliori incontri degli ultimi anni. La squadra milanese è tornata di conseguenza ad affiancarsi al Gira al comando della classifica in attesa delle future difficili battaglie.

A Gorizia, con qualche grado sotto lo zero ed alcune ore di ritardo sull'orario preventivato per l'inizio, si è giocato all'aperto un incontro che potrebbe significare moltissimo per la vittoriosa Virtus di Bologna. Sono note le difficoltà nelle quali si è dibattuta negli ultimi tempi la squadra felsinea, e si aveva ragione di temere addirittura un suo crollo definitivo. Ma da squadra di grande classe quale è in effetti, la Virtus ha saputo reagire ad ogni avversità, riuscendo alla fine ad assicurarsi la posta di un incontro non certo facile. La squadra ha potuto così ricuperare un paio di punti in classifica, andando a piazzarsi alle spalle della Triestina nella fiduciosa attesa di poter migliorare ancora. I programmi massimi per quest'anno sono stati accantonati, ma dispiaceri anche agli avversari maggiori siamo certi che Bersani e compagni sapranno ancora darne.

In uguali sfavorevoli condizioni atmosferiche si è disputato a Udine l'incontro femminile di ricupero fra la locale Fiamma e la Ginnastica Triestina. Confermando le sue belle qualità, la giovane squadra friulana ha saputo superare nettamente una Ginnastica che per la prima volta poteva presentarsi nella sua migliore inquadratura. Nettamente dominate nel primo tempo, le triestine hanno avuto un buon ritorno nella ripresa, ma neanche le prodezze della Baitz sono state sufficienti a neutralizzare il miglior gioco complessivo del complesso udinese, nelle cui file, dopo la Vendrame e la Antoniutti, un'altra giovane, la Geroni, ha avuto modo di mettersi in bella evidenza.

M. V.

Il programma di Coppi

Diciotto gare in cinque mesi

Milano, 7

Fausto Coppi ha partecipato oggi alla riunione che la Casa Bianchi tiene annualmente, dopo l'emanazione del calendario sportivo dell'annata, per stabilire un programma di massima. Sia Coppi che i dirigenti della Casa bianco-celeste hanno espresso l'intenzione di partecipare a tutte le principali prove.

Coppi inizierà probabilmente l'attività agonistica partecipando il 17 gennaio a Cannes ad una corsa a coppie. Il 21 febbraio sarà a Parigi per correre in pista, in coppia con Filippi in un confronto italo-francese. Il 26 febbraio sarà ad Anversa in pista e il 28 successivo a Parigi, pure in pista. Nei giorni 3, 4 e 7 marzo, Coppi ha in programma la partecipazione con tutta la squadra alla «Settimana sarda», mentre non è ancora stato deciso se dal 10 al 14 p. v. parteciperà alla Parigi-Costa Azzurra. Il 19 marzo prenderà parte, sempre con la squadra, alla Milano-Sanremo per essere due giorni dopo alla riunione internazionale in pista al «Vigorelli».

Il 28 marzo Coppi parteciperà al Giro di Calabria, prima prova del campionato assoluto su strada. Il 4 aprile sarà al Giro della Campania; l'11 aprile alla Parigi-Roubaix; il 18 aprile al Giro di Toscana, seconda prova di campionato assoluto su strada, per partecipare poi il 19 e il 25 aprile alle due riunioni internazionali in pista al «Vigorelli». Per le gare che si trovano a cavallo tra la fine di aprile e i primi di maggio, non è stata presa ancora alcuni decisione circa la scelta tra la Roma-Napoli-Roma e un Gran premio in programma a Parigi. Nei giorni 8 e 9 maggio correrà alle Ardenne per essere poi il 16 maggio alla riunione internazionale al «Vigorelli». Il 22 maggio parteciperà al Giro d'Italia. Il programma successivo è ancora da stabilire.

La squadra bianco-celeste sarà così composta: Coppi, Filippi, Gismondi, Carrea, Gaggero, Milano e Favero.

Una seconda squadra per la «Touring», sotto marca della Bianchi, sarà capitanata da Piazza e comprende anche De Rossi e Giacchero.

Premiazione alla Fiamma

Ha avuto luogo la premiazione degli atleti della sezione nuoto dell'A.S. Fiamma. Erano presenti, oltre i dirigenti, trenta atleti della società. Dopo brevi parole del prof. Dessilla, che ha ricordato l'attività svolta e ha elogiato gli atleti che in soli tre anni hanno portato la società alla pari delle altre giuliane, ha avuto inizio la consegna dei premi. All'allenatore Silvestri è stato consegnato un cronometro di oro, ai quattro campioni regionali medaglie d'oro con dedica, e medaglie ricordo a tutti gli atleti che si sono distinti.

Il campionato di lotta

Acegat - Cus Roma domenica a Trieste

RECLAMO PER IL RISULTATO DELLA PRIMA GARA

Domenica prossima avrà luogo al cinema Auditorium l'incontro di lotta libera valevole per il campionato nazionale Serie A fra le squadre dell'Acegat di Trieste e del Cus Roma. Si tratta della seconda giornata di campionato. Nella prima la squadra triestina, campione d'Italia, ha incontrato a Genova il Circolo Atletico, soccombendo per 4 a 3. Poichè uno dei genovesi era in posizione irregolare e l'Acegat ha promosso reclamo, la Federazione ha sospeso l'omologazione della prima gara. La competizione con il Cus Roma avrà inizio alle ore 11.

L'ordine del giorno del Consiglio federale

Roma, 7

Ecco l'o.d.g. che il Consiglio federale della Federazione italiana gioco calcio, discuterà nella sua riunione di sabato prossimo, con eventuale prosecuzione al giorno successivo: esame della situazione sportiva e finanziaria; rapporti ed attività internazionale; casi vari giocatori; ratifica provvedimenti disciplinari a carattere definitivo; provvedimenti per firma richiesta di tesseramento per società diverse; esame di questioni proposte dalla segreteria federale; cambiamenti denominazioni sociali.

Francese l'arbitro dell'incontro di Bologna

Roma, 7

L'arbitro del prossimo incontro Italia-Inghilterra giovani che si svolgerà domenica 20 corrente a Bologna, sarà di nazionalità francese.

LA "MILLE CHILOMETRI,, ARGENTINA

LE VETTURE FERRARI impossibilitate a partire

Modena, 7

Neppure da Milano hanno potuto partire le tre macchine della casa Ferrari che dovevano partecipare in Argentina alla corsa dei 1000 km. Esse erano rimaste bloccate dalla neve a Piacenza e non avevano così potuto giungere a Genova in tempo utile per l'imbarco sul piroscafo «Anna C.». In seguito a questo contrattempo, le macchine erano state inviate all'aeroporto della Malpensa a Milano ove un aereo delle aviolinee olandesi noleggiato dalla scuderia Ferrari, le avrebbe trasportate in un porto del Portogallo, sulla rotta dell'«Anna C.».

Oggi l'aereo era giunto a Milano, ma, non potendo atterrare a causa del maltempo, aveva proseguito per Nizza mantenendosi in contatto con lo aeroporto della Malpensa nella speranza di poter ritornare a caricare le macchine. Il progettato ritorno non è stato però possibile e l'aereo ha dovuto fare ritorno ad Amsterdam. Le tre macchine hanno quindi preso la strada del ritorno verso Modena. Non si conoscono ancora le decisioni della Ferrari.

Il congresso della FIDAL

Nei giorni scorsi ha avuto luogo a Trieste l'annuale congresso regionale della FIDAL al quale hanno partecipato tutti i rappresentanti delle società affiliate. Il presidente del Comitato di zona Tranquillo D'Errico ha dato lettura della relazione morale e finanziaria che i convenuti hanno approvato all'unanimità. Non erano previste elezioni. Sono stati trattati diversi argomenti da portare all'esame del prossimo congresso nazionale che avrà luogo a Venezia e al quale la Venezia Giulia sarà rappresentata dal presidente D'Errico, da Enzo Civelli presidente del CUS e dal fiduciario per la zona friulana Luigi Dal Ban.

Rinviata la riunione pugilistica del Crda

La sezione pugilistica dei CRDA informa che per sopraggiunte difficoltà di carattere tecnico-logistico dovute all'inclemenza del tempo che rende difficile anche la trasferta ai pugili trevigiani, l'incontro dilettantistico Trieste-Treviso in programma per questa sera è stato rinviato.

Il campionato di Promozione

Poste-Marianese domani a Sant'Andrea

Con la vittoria nel ricupero di mercoledì scorso, i Postelegrafonici sono ritornati al comando della Promozione ma già domani essi dovranno difendersi dall'attacco di una delle squadre più tecniche del girone, ossia di quella Marianese che oggi incalza a 3 soli punti di distanza. Partita equilibrata, tra due compagini tecniche, questa che avrà luogo sul campo Ponziana alle ore 14.30.

IN BUONA PARTE RINNOVATA la rappresentativa di hockey

Molte le assenze e poche le indicazioni dell'adunata di Modena - Il programma degli Azzurri e l'attività degli juniores

Il periodo di preparazione delle rappresentative nazionali sta entrando nella sua prima fase che interessa la convocazione di un elevato numero di giocatori, scelti dal C. T. e dall'allenatore, con criteri selettivi aventi lo scopo di radunare i migliori elementi delle singole squadre. La chiamata a Modena di 21 giocatori rientra, quindi, nel programma iniziale di lavoro che verrà svolto per gradi e che, in febbraio, raggiungerà la punta massima dei raduni settimanali.

Nella prima convocazione erano presenti, sulla pista del Palazzo dello Sport, 12 atleti, e precisamente il portiere Bolis, i terzini May e Forti, i centri Zaffaroni, Marchetto I e Torre e gli attaccanti Brezigar, Gelmini I, Tavoni, Rautnich, Castoldi e Levani; non hanno risposto alla chiamata i portieri Cataletto e Noro (quest'ultimo assente causa un malinteso fra società e Federazione), il terzino Dagnino, i centri Bertuzzi II e Nanotti e gli attaccanti Monfrinotti, Panagini, Gelmini II e Colombo. La seduta aveva tra l'altro lo scopo di mettere a contatto gli «azzurrabili» per la prima volta con il nuovo commissario tecnico Pio Rasponi, chiamato a sostituire il dimissionario Vici; l'allenatore Zorloni infatti conosceva già gran parte dei selezionati, essendo stato C. U. delle Nazionali nel 1947 e per i frequenti contatti della sua società — egli è l'attuale allenatore dei campioni d'Italia del Monza — nelle varie partite di campionato. La prova non è stata indicativa causa le assenze (non giustificate per alcuni atleti) e per le precarie condizioni di forma della maggior parte dei convenuti; fanno eccezione il portiere Bolis, Marchetto ed i triestini Brezigar, Torre e Forti, i quali hanno dimostrato una preparazione avanzata, sia nel fisico che nel maneggio della stecca e nel pattinaggio. Dei 21 prescelti nessuno era nuovo alle convocazioni è soltanto i pirellini May (trentaquattrenne) e Colombo rientravano, dopo anni di assenza, nella ristretta cerchia dei migliori. Tra i rientranti avrebbero dovuto essere anche i novaresi Nanotti e Monfrinotti che, con Castoldi

[illegible] NELLE CONVOCAZIONI DEGLI AZZURRI DOPO L'INCIDENTE DEL 1951. HA DEBUTTATO IN NAZIONALE A LISBONA NELL'ANNO 1947

e Rautnich, avrebbero costituito il motivo centrale della convocazione di fine d'anno. Tra i giovani segnalata la riconferma di Tavoni, Forti e Levati, messisi in luce l'altr'anno; qualche giocatore delle ultime leve ha però in complesso deluso l'aspettativa, ma ciò deve dipendere dall'insufficiente grado d'allenamento.

Il C. T. Rasponi, ex giocatore del Milan, del Novara e del Borletti ai tempi di Viganò, Gambetti, Ciocala, Panicari, Haver, si propone di riconvocare entro la seconda quindicina di gennaio una lista di nominativi che dovrebbe variare in minima parte. Da notare che quest'anno, ai campionati mondiali, ogni nazione potrà iscrivere e quindi aver a disposizione 9 giocatori invece di 8.

I raduni, che avranno la loro sede a Modena (è allo studio la possibilità di trasferire il campo di prova dei «probabili» nella palestra della Forza e Costanza di Milano) verranno intensificati in febbraio e soltanto allora la cerchia dei convocati si restringerà per dare un inquadramento solido ed efficace alle rappresentative che si cimenteranno nei confronti d'apertura della stagione internazionale. Infatti, prima della trasferta più importante, quella di Madrid, ove l'Italia difenderà il titolo mondiale conquistato a Ginevra, la Nazionale azzurra si misurerà a Modena ed a Montreux, rispettivamente nella Coppa di Primavera e nel torneo pasquale, valevole per la Coppa Europa.

Il nuovo C. T. Rasponi, che non vuole scoprire le carte in partenza, ha lasciato comunque intravvedere la necessità di mutare le caratteristiche essenziali della squadra che avrà il compito, non di conquistare il titolo, ma di conservarlo. Sono stati pertanto variati, rispetto la precedente direzione tecnica, alcuni metodi in questo periodo di esperimenti. In primo luogo, ad affiancare la opera di Rasponi e Zorloni, è stata chiamato l'ex olimpionico Poggioli, attualmente insegnante di ginnastica svedese presso la società emiliana «Panaro», uno dei più qualificati sodalizi nella specialità in campo nazionale. L'opera del Poggioli riguarderà sia l'educazione fisica dei singoli che quella collettiva delle squadre rappresentative. L'altra novità investe il problema della squadra allenatrice che è stato risolto, fin dalla prima seduta, mettendo di fronte ai «probabili» i «possibili» in formazioni miste. L'esclusione dell'Amatori Modena fa parte pertanto del piano di rinnovamento progettato dagli attuali selezionatori. Questo lo schematico panorama alla vigilia delle prossime chiamate.

Ma i tecnici federali stanno prendendo in esame pure il problema delle rappresentative giovanili per i giocatori che hanno compiuto il diciottesimo anno di età: un programma ambizioso, che potrà essere coronato dal successo attraverso la collaborazione delle società — ed il rotellismo locale dovrebbe essere in questo campo all'avanguardia — e dei giocatori dotati di una certa maturità tecnica ed agonistica. L'Italia, con le sue forze giovanili, è rimasta un po' indietro, pur considerando che gli attuali campioni del mondo, favoriti del quartetto «primavera» Bolis-Brezigar-Gelmini II-Panagini, dànno complessivamente 206 anni in 8 giocatori, con una media che supera di poco i 25 anni. Nazioni come Portogallo, Francia, Spagna e Belgio stanno da tempo disputando incontri internazionali con squadre «juniores». Ricuperare il tempo perduto è, per l'hockey italiano, un dovere ed un onere allo stesso tempo.

B. I.

I "minori,, di calcio

Campi e orari delle gare di domenica del campionato Ragazzi L. G.: CRA CRDA-S. Giovanni B, campo Cantieri, ore 14.45; Edera Bergamas-Libertas Muggia, campo Cantieri, ore 12.15; Educatorio A-Pellicana, campo Cantieri ore 9.45; Ponziana Ritossa-Audace B, campo Ponziana, ore 9.45; Edera «1904»-Victoria, campo Cantieri, ore 13.30; Virtus-Villaggio Fanciullo, campo 1.o maggio, ore 9.45; Azzurra Istria-S. Andrea, campo Cantieri, ore 11; Muggesana-Alpina, campo Muggia, ore 12.45; Libertas Trieste-Gretta, campo Flavia, ore 11; Triestina-Barriera, campo Flavia, ore 8.30; Esperia-Audace A, campo 1.o maggio, ore 11; Educatorio B-S. Giovanni A, campo San Giovanni, ore 13.

Modifiche agli orari delle gare del 10 gennaio. Campionato di Promozione: Acegat-Aquila, campo San Giovanni, ore 9.30; CRDA-Itala, campo da destinare. Campionato federale ragazzi: Sant'Anna-Ronchi, campo via Flavia, ore 10; Monfalcone-Triestina, campo Monfalcone, ore 10.30. Campionato di prima divisione: Edera Cavana-Triestina C, campo 1.o maggio, ore 12.30; Juventus-Monfalcone-CRDA Trieste B, campo Monfalcone, ore 12.30. Tutti gli altri orari rimangono invariati.

FIDAL. Domenica si riunisce il Consiglio direttivo della FIDAL al Foro Italico per una importante sessione, durante la quale saranno concretate le grandi linee programmatiche per il congresso federale che si svolgerà nel prossimo febbraio a Venezia per la configurazione della prossima stagione agonistica.

G. S. San Giacomo. Sezione pallacanestro. I giocatori oggi venerdì in sede alle 20.30 per comunicazioni.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.
Edito dalla S. E. T.

La pasticca
Bronchiolina
cura la tosse, le raucedini e tutte le malattie della gola
La vitamina A, contenuta nelle pastiglie BRONCHIOLINA, protegge le mucose delle vie respiratorie, dai danni del fumo

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI giovane per alcune ore pomeriggio offresi. Cassetta 24476 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA cercasi. Referenze. Presentarsi 15-17, Fabio Severo 47, primo, destra. 70996 B

INGHILTERRA cercasi ragazze per lavori casalinghi. Buoni salari. Inviare foto, due referenze e informazioni dettagliate a: Maida Vale Agency - 444, Edgware Rd., - London, W. 2 - England. 6558 B

PRESTASERVIZI mezza età, capacissima, referenze, cercasi. Presentarsi Orazio 7, primo, sinistra. 71004 B

C Richieste d'impiego L. 10

ACCORDATORE pianoforti offresi qualsiasi riparazione. Preventivi gratuiti. Stime. Telef. 41-346.

LAVORANTE barbiere praticissimo, presenza, offresi. Telefonare 41855. 70985 C

27-ENNE per banconiera o aiuto banconiera, offresi. Indirizzo UPI 70983 C.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI originali francesi 1200 complete. Salone profumeria Villa, Gallina 6, tel. 93922. 70950 CC

ALL'ISTITUTO di Bellezza del Bagno Romano, signore e signori troveranno quanto li renderà fisicamente gradevoli. 71002 CC

PERMANENTI ondulate, specialità taglio. Franco, Carducci 12-I, tel. 24588. 50679 CC

PERMANENTI complete 700, manicure 150, ondulazioni. Salone Carmen, Settefontane 11. 70969 CC

RIPARAZIONI pellicce murmel marmotta, berretti uomo pelo, noleggio mantelle spose. Bevilacqua, Machiavelli 28, tel. 38321. 70994 CC

D Off. d'impiego L. 25

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere: Fiorenza, via Benci 28 r, Firenze. 5125 D

E Rich. camere e pens. L. 25

MATRIMONIALE con bagno, uso cucina, presso sola, cercasi. Dettagliare offerte Cass. 24485 E UPI.

MOBILIATA con bagno presso sola cercasi. Indirizzare offerte dettagliate Cass. 24485 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. VUOTE, mobiliate, casetta; appartamento affittansi. Palma, Goldoni 9, primo. 70987 F

CAMERE matrimoniali e una persona (parte appartamento 2 camere cucina accessori), quartierino indipendente camera e cucina, affittasi. Rivolgersi XX Settembre 9-I, ufficio. 70995 F

CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, quartieri, affittansi. Guido, Corso 20, bar, tel. 23102. 70986 F

MATRIMONIALE e salotto centro affittasi. Tel. 37375. 71003 F

MATRIMONIALI due, cucina bagno, affittansi. Riccio, Montecucco 8, tel. 44503. 70981 F

STANZA per medico, tutti comfort, arredato, affittasi. Telefonare 38239. 71002 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione, Gatteri 12. 59 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità: nuovi corsi (due mesi); 3000. ICCO, Teatro 1. 70990 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

INSEGNANTE tedesco traduttrice cercasi. Cass. 198 G UPI.

RIPETIZIONI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 70998 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

PULLOVER blu uomo smarrito via Giacinti. Mancia telefonando 33539. 70992 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI mobiliati lussuosi, 3, 5 camere, doppi servizi, affittansi. ATA, S. Nicolò 3. 70976 I

APPARTAMENTO centrale in villa, mobiliato o vuoto, 4 stanze, accessori, giardino, affittasi. Telefonare 38638. 70984 I

APPARTAMENTO due camere cucina, libero, affittasi. ATA, S. Nicolò 3-A. 70976 I

VILLA 4 o 5 locali comodità, giardino, Opicina, vuota o mobiliata, affittasi. Scrivere Casella 191 B, SPI, Milano. 5122 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO o parte appartamento mobiliato, 2 stanze, accessori, cercano alleati. Tel. 33638. 70984 L

CAMERA cucina cercasi pagando bene spese. Cass. 24482 L UPI

CAMERA cucina vuoti cercano coniugi soli. Cass. 24477 L UPI.

INGEGNERE americano cerca appartamento vuoto di 3-5 stanze, casa nuova, tranquillo, eventualmente garage. Cass. 14784 L UPI.

QUARTIERE vuoto 2, 3 camere, con affitto aggiornato, cercano distinti. Cass. 24481 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

AUTORITA' giudiziaria e privati affidano ATEC, Goldoni 1, oggetti svariatissimi per vendita senza asta. 1158 M

CUCINE Sirio Extra, legna, gas, elettriche. Prezzi fabbrica. Piazza Ospedale 7. 2273 M

CALZE fortemente ribassate! Nylon reclame 350! Straordinarie 450, 550! Perlon 850! Irene, S. Nicolò n. 31. 50588 M

GIRADISCO marca, base, nuovo, Duplo normale-microsolco, vendesi. Ind. UPI 70975 M.

GODESIA ottimo scaldabagno automatico a gas, germanico. Prezzi fabbrica. Piazza Ospedale 7.

OLIVETTI Lettera 22 a duemila mensili, presso il negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. Impiegati, professionisti, studenti: approfittatene! 2264 M

STUFA ghisa, una Becchi grande, cucina gas grande perfetta, bancone cucina quattro portelle, adatto trattoria, materassi lana, crine animale, 5 poltrone velluto, vendonsi. Vivante, Beccherie 11, magazzino. 70997 M

N Acquisti d'occas. L. 25

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggett. svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 1158 N

MOBILI stanze letto pranzo salotti, soprammobili, oggetti diversi comperansi. Telef. 47378. 70973 N

QUADRI dell'800 marine paesaggi, tappeti porcellane cineserie, compero. Tel. 26109. 70991 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, bar 35.000, combinati 45.000, librerie 25.000, scrivanie 15.000, tavoli sediame, attaccapanni 6000, divaniletto 12.000, poltroneletto, lettostipo 15.000, brande valigia 5000, carrozzine, lettini 5000, materassi 3000, salottiletto 45.000, cucine 85.000, matrimoniali 88.000. Vendita materassi Permaflex. Tarabochia 6. 70956 NN

MATRIMONIALI metà prezzo, finissime 4-5 porte, rateamente. Piccardi 64. 70989 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

P Rapp. piazzisti L. 25

UNIVERSITARIO farmacia, medicina, chimica, libero dedicarsi attivamente propaganda specialità medicinali, anche inesperto, cercasi. Retribuzione immediata. Esigonsi: presenza, serietà, buona volontà. Cestinansi offerte non dettagliate. Cass. 24483 P UPI.

Q Auto moto cicli L. 40

AURELIA 1900, 1400, 1100 E, 1100 B, 500 Belvedere, 500 C, Giardinetta, 500 C trasformabile. Cambi, rateazioni. S. Nicolò 10-A. 71000 Q

FIAT 500-C vendesi. Telefonare ore 13-15 Numero 91650. 70980 Q

S Case ville terreni L. 50

APPARTAMENTI paraggi Perugino 3 camere soggiorno accessori; due locali affari; facilitazioni, vende ATEC, Goldoni 1. 1158 S

APPARTAMENTO nuovo acquistasi collina 3 stanze servizi. Cassetta 5 A, SPI, Udine. 5123 S

DIRITTO sopraelevazione condominio, vasto stabile centralissimo, vendesi. XX Settembre 17-III, ore 16-20. Tel. 95894. 70994 S

QUARTIERE 2 camere cucina affitto oppure acquisto. Cass. 14742 S U. P. I.

QUARTIERI occupati occasione. Salita Promontorio, vende Tasso, Zonta 9. 0077 S

QUARTIERINO nuovo città, pronta entrata, vendesi. Uniche facilitazioni. Magazzino grande libero. Appartamenti vari, terreno per casetta, vendonsi. Via S. Caterina 9, secondo, sinistra. 71001 S